



COVID, NUOVE REGOLE

Stop all'obbligo di vaccinazione
Ospedali, restano le mascherine

/ APAG. 11



AL MICROSCOPIO

Esperimenti in laboratorio
il confine fra ricerca e azzardo

GIACCA / A PAG. 29



POLITICA

IL CDM

Sottosegretari
rave party, mafia
Il primo decreto
di Meloni



«Dalla mia squadra di governo mi aspetto compattezza e lealtà. Non ci sono problemi, è normale che arriveranno». Di prima volta in prima volta arriva anche il debutto in conferenza stampa da premier.

BRAVETTI / APAG. 4 E 5

L'ottobre più caldo del Golfo Media di 21 gradi



CODAGNONE E COLONI / ALLE PAG. 2 E 3

LE NOMINE

Savino conquista
l'Economia
«Riconosciuto
l'impegno di Fi»



Sandra Savino "sette vite" ce l'ha fatta ancora. È sottosegretaria (all'Economia) del governo Meloni, come era sembrato possibile, viste le promesse ricevute al momento della composizione delle liste. Ieri anche la nomina della pordegonese Vannia Gava a viceministro all'Ambiente.

BALLICO / APAG. 7

IL CASO RESINOVICH

La perizia in Procura «Liliana è morta per soffocamento»

L'inchiesta sul decesso della donna è a un bivio:
chiusura del fascicolo o la richiesta di nuovi esami

Si sta avviando verso l'ultimo atto, quello rappresentato dalla conclusione formale delle indagini, l'inchiesta sulla morte di Liliana Resinovich. I consulenti nominati dal pm Madda-

lena Chergia, il medico legale Fulvio Costantinides e il radiologo Fabio Cavalli, hanno depositato di recente la loro consulenza medico-legale. E le conclusioni indicate nella versione fi-

nale ora sul tavolo della Procura di fatto combaciano con quelle anticipate mesi fa dal Piccolo e contenute nella bozza allora inviata ai consulenti di parte. **TONERO** / APAG. 21

CRONACA

Si svela il progetto
del Museo letterario
a Palazzo Biserini

GRECO / APAG. 18 E 19



Luna park a Natale
si torna a Valmaura
dal 22 dicembre

BRUSAFERRO / APAG. 22

SCIENZE

Trieste in missione
contro l'asteroide



BASSO / ALLE PAG. 28 E 29

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Gruppo Scudo
• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sicurezza e Salute sul Luogo di Lavoro, Direttiva macchine, Sorveglianza Sanitaria, Tutela dell'Ambiente, Formazione, Sistemi di Gestione e Privacy.



ORA ANCHE A **TRIESTE**

Tel. 040 9820460 / trieste@grupposcudo.it

Udine, Cordenons (PN), Tolmezzo (UD), Trieste



www.grupposcudo.it

CULTURE

Science+Fiction:
visitatori dal futuro



LUGHI / A PAG. 32

L'estate infinita

MAURO CELUSSI

Gli effetti



Il ricercatore dell'Ogs Mauro Celussi spiega che «lo scorso 15 ottobre la temperatura del mare era più o meno in linea con quella del periodo, ma adesso, con altre due settimane di caldo continuato, quasi certamente è aumentata ed è leggermente superiore alla media di fine ottobre-inizio novembre. Solitamente il 15 novembre registriamo un abbassamento di 5 gradi rispetto al mese precedente: è possibile che questa volta ciò non avvenga, almeno non nella stessa misura».

IL CASO

In spiaggia



In questi giorni le spiagge della regione e la costiera triestina sono gremite di bagnanti. Il motivo è presto detto: temperature dell'aria mai così alte in ottobre, ma anche un mare particolarmente piacevole. Solitamente, secondo l'Osmer, il golfo registra temperature medie di 19 gradi in questo periodo, mentre nell'ottobre 2022 siamo arrivati a 21 gradi di media, due in più, quindi, rispetto alla norma.

IN CARNIA

Sbalzi anomali



Colpisce in modo particolare la situazione sul fronte meteo in montagna. Si pensi che, sul Monte Zoncolan, a 1.700 metri, la temperatura media in ottobre è di 5,2 gradi, ma quest'anno è stata di 9,6, quindi ben 4,4 in più. Sabato scorso si è addirittura arrivati a una media giornaliera di 15,5 gradi, la più elevata del mese. Nello stesso giorno il valore massimo è stato pari a 19,8 gradi. Il caldo di questi giorni si è fatto sentire di più in montagna e in pianura perché non c'è il mare che mitiga.

LE TEMPERATURE RECORD IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ottobre 2022

Val. in °C



IL MARE

Golfo di Trieste:



Media del periodo

19



Media ottobre 2022 (+2°)

21



L'ARIA

Montagna (Monte Zoncolan):



Media del periodo

5,2



Media ottobre 2022 (+4,4°)

9,6



Media giornaliera più elevata (29 ottobre)

15,5



Valore massimo (29 ottobre)

19,8



Pianura (Udine):



Media del periodo

13,8



Media ottobre 2022 (+3°)

16,8



Media giornaliera più elevata (24 ottobre)

19



Valore massimo (19 ottobre)

27,2

Isontino (Capriva):



Media del periodo

14



Media ottobre 2022 (+2,9°)

16,9



Media giornaliera più elevata (24 ottobre)

20



Valore massimo (19 ottobre)

27,7



Media del periodo

16,8



Media ottobre 2022 (+2,1°)

18,9



Media giornaliera più elevata (29 ottobre)

20,5



Valore massimo (7 ottobre)

24,8

Carso triestino (Sgonico):



Media del periodo

13,4



Media giornaliera più elevata (19 ottobre)

18



Media ottobre 2022 (+2,6°)

16



Valore massimo (19 ottobre)

26,4

WITHUB



Dal mare allo Zoncolan le temperature di ottobre battono tutti i record

Media di 21 gradi nelle acque del golfo, picco di 19,8 in vetta contro i 5 previsti
Situazione fuori norma anche nell'Isontino. Numeri mai rilevati dall'Osmer

Elisa Coloni

Che sia stato un inizio autunno caratterizzato da un caldo anomalo, quasi estivo, se ne sono accorti tutti. Ma ieri, ultimo giorno del mese, lo ha certificato anche l'Osmer Fvg: ottobre 2022 è stato da record, con le temperature medie più alte di sempre, almeno da quando esistono le rilevazioni dell'Osservatorio meteorologico regionale. E vale per l'aria, tanto quanto per il mare.

I dati fanno impressione, a partire dalla montagna, che ha registrato gli sbalzi più importanti. Che sul Monte Zoncolan a fine ottobre (sabato scorso) si sia toccato un picco di 19,8 gradi, quando la media del periodo dovrebbe superare di poco i 5, infatti, fa strabuzzare gli occhi. Così come i 27,7 gradi di picco registrato dalla centralina di Capriva, nell'Isontino, il 19 ottobre, o la media giornaliera più elevata in regione, sabato scorso a Trieste, pari a 20,5 gradi.

«È un quadro che impressiona - osserva Sergio Nordio, previsore dell'Osmer -. Siamo al record della temperatura dell'acqua, di quella dell'aria in montagna e in pianura, e vicini al record per la costa: in quest'ultimo caso, solo per quanto riguarda la costa, l'ottobre del 2001, caratterizzato da un lungo periodo di sciocco, aveva segnato valori medi più alti, seppure di pochissimo, ossia 19,2 gradi contro i 18,9 di questo ottobre». Nordio ricorda che, proprio sulla costa, quindi anche a Trieste, la media del periodo è pari a 16,8 gradi, quindi il mese appena trascorso ha segnato 2,1 gradi in media in più.

Valori più elevati ovunque in Friuli Venezia Giulia. Sul Carso triestino, a Sgonico (dove la media del periodo è 13,4 gradi), si sono registrate temperature medie di 16 gradi, quindi di 2,6 gradi in più, con la media giornaliera più elevata (18 gradi) il 19 ottobre e il valore massimo di 26,4 gradi

rilevato lo stesso giorno.

Nell'Isontino, a Capriva, dove la media del periodo è di 14 gradi, ottobre ha offerto temperature medie di 2,9 gradi in più, ossia di 16,9, con una media giornaliera di 20 gradi (la più elevata nella zona) il 24 ottobre, e un picco di addirittura 27,7 gradi il 19 ottobre. In pianura la centralina di Udine, dove la media del periodo è di 13,8 gradi, si sono toccati mediamente nel mese i 16,8 gradi (+3), con la media giornaliera più alta (19 gradi) il 24 ottobre e un picco di ben 27,2 gradi il 19 ottobre. E poi la montagna, «con il quadro più impressionante di tutti - aggiunge Nordio - visto che sul Monte Zoncolan, a 1.700 metri, la temperatura media in ottobre è di 5,2 gradi, ma quest'anno è stata di 9,6, quindi 4,4 in più. Siamo addirittura arrivati a una media giornaliera di 15,5 gradi, la più elevata del mese, sabato scorso, quando il valore massimo rilevato è stato pari a 19,8. Sono

TUTTIL MARE

IN ALTO, IL LUNGOMARE DI BARCOLA IERI IN QUATTRO SCATTI DI ANDREA LASORTE

Solo sulla costa nel 2001 furono registrati valori più elevati, anche se di pochi decimi: «È un quadro che impressiona»

L'Ogs: «Questo è il periodo in cui il mare si va raffreddando, ma sarebbe necessaria almeno una settimana di bora»

davvero numeri con pochi precedenti negli ultimi 32 anni, cioè da quando realizziamo queste rilevazioni. Il fenomeno si è visto ovunque, con anomalie maggiori in pianura e in montagna, dove non c'è il mare che mitiga».

A proposito di mare, Sergio Nordio sottolinea che la temperatura media del golfo di Trieste in ottobre è pari a 19 gradi, mentre quest'anno si è arrivati a 21, due gradi in più. Il ricercatore dell'Ogs di Trieste Mauro Celussi spiega che «gli eventuali effetti del surriscaldamento li vedremo più avanti, a metà novembre». Ogs effettua infatti i rilievi il giorno 15 di ogni mese: «lo scorso 15 ottobre la temperatura dell'acqua era più o meno in linea con quella del periodo, ma adesso, con altre due settimane di caldo continuato, quasi certamente è aumentata ed è leggermente superiore alla media di fine ottobre-inizio novembre. Dopo il surriscaldamento estivo - precisa il ricercatore - il mare si raffredda gradualmente e lentamente, ma questo è proprio il periodo in cui di solito si registra un repentino calo della temperatura, tanto che il 15 novembre normalmente scende di 5 gradi rispetto al mese precedente. È possibile che questa volta ciò non avvenga, e che si scenda solo di due o tre gradi, perché per il "classico" raffreddamento sarebbe necessaria almeno una settimana di bora, un giorno non basta». Che questo abbia un effetto immediato sulla biologia del mare, secondo lo scienziato è improbabile, ma di certo rimane il segnale di un clima in continua evoluzione, le cui conseguenze potrebbero arrivare sul lungo periodo. —

L'estate infinita

SERGIO NORDIO

Lo scenario



Secondo Sergio Nordio, previsore dell'Osmer Fvg «è un quadro che impressiona. Siamo al record della temperatura dell'acqua, di quella dell'aria in montagna e in pianura, e vicini al record per la costa: in quest'ultimo caso, solo l'ottobre del 2001 aveva segnato valori medi più alti, seppure di pochissimo, ossia 19,2 gradi contro i 18,9 di questo ottobre. Quello che mi impressiona di più è comunque la montagna: sul Monte Zoncolan l'aumento medio per il mese è di 4,4 gradi».

LE PREVISIONI

Rialzo dopo il calo



Una piccola tregua (se così la si può chiamare) dal caldo anomalo del periodo arriverà venerdì, secondo il previsore dell'Osmer Sergio Nordio, con pioggia intensa, libeccio (e possibili mareggiate) prima e bora subito dopo. «Le temperature potrebbero scendere fino a 15-17 gradi, ma - precisa - non durerà molto perché prevediamo temperature di nuovo in rialzo da lunedì. Non come quelle attuali, ma comunque alte per il periodo, attorno ai 18-20 gradi».

LA MASSIMA

A Capriva 27,7°



Sul Carso triestino (dove la media del periodo è 13,4 gradi), si sono registrate temperature medie di 16 gradi, quindi di 2,6 in più, con la media giornaliera più elevata (18 gradi) il 19 ottobre. Nell'Isontino, a Capriva, dove la media del periodo è di 14 gradi, ottobre ha offerto temperature medie di 2,9 gradi in più, ossia di 16,9, con una media giornaliera di 20 gradi (la più elevata nella zona) il 24 ottobre. Interessante il valore massimo: 27,7 gradi il 19 ottobre, il più alto di ottobre in Fvg.



A centinaia le persone che affollano ancora la riviera triestina: «Qui mangio il gelato, a casa le castagne»

Sole e tuffi a Barcola: «Clima impazzito» «Ma intanto ce la godiamo finché si può»

IL REPORTAGE

FRANCESCO CODAGNONE

«**C**e la godiamo finché si può». Tintarella a fine ottobre. Sembra quasi il titolo di una canzone. Sarebbe autunno da oltre un mese eppure la sensazione è quella di essere a fine agosto: il sole caldo, il cielo blu, il mare pure. Per molti triestini è difficile resistere alla tentazione di infilarsi una t-shirt, prendere lo scooter, il bus o l'auto e andare a Barcola per una passeggiata vista Miramare o un tuffo in acqua. Non serve guardare il calendario per sentire il richiamo delle «due orette de bagno». Del resto, cosa più triestina non c'è: «Finché c'è il sole i triestini non mollano, si approfitta anche dell'ultimo raggio», afferma orgoglioso Euro Montino. Petto nudo, pelle abbronzata, berretto rosso alla Magnum PI, con l'amica Gigliola Antonini è già al secondo bagno del pomeriggio.

E come loro, in centinaia sono accorsi anche ieri sulla scogliera per un ultimo tuffo in mare, che a furia di dire

che sarà l'ultimo chissà se lo sarà per davvero. Forse è un luogo comune, ma non ci sono più le mezze stagioni, e neanche le mezze misure. E così basta arrivare a Barcola per cambiare pagina del calendario e tornare indietro di due mesi: maniche corte e costumi da mare, che del resto sono ancora lì, nei cassetti, perché tanto «è ancora troppo caldo per fare il cambio stagione nell'armadio».

Piedi in acqua, qualcuno addirittura si spinge a largo. E poi via ad asciugarsi sull'asfalto bollente, a prendere il sole, magari in topless. «L'acqua è un po' fredda ma vale la pena prendere coraggio e tuffarsi, già solo per dirsi "ce l'ho fatta, ho fatto il bagno anche oggi, anche a novembre!"» raccomanda Sandra Carozzi: «Ne approfitto per un'altra nuotata, finché c'è questo sole a scaldarmi una volta uscita dall'acqua».

Un bagno d'autunno può essere sfida ma anche grande soddisfazione. E soprattutto, per Annamaria Meton, rappresenta la ricetta per sentirsi per sempre giovani: «Sono la più vecchia bagnante della scogliera, eppure in acqua mi sento leggera. In tanti anni non ricordo un autunno così bello» raccon-



Gigliola Antonini e Euro Montino; Lorenzo Santoro; Annamaria Meton

ta, il costume ancora bagnato per l'ennesima nuotata di quest'estate infinita.

«Il mio record? Nel 2006, ho fatto l'ultimo bagno proprio con l'ultimo di ottobre. Vediamo se quest'anno riesco a far meglio. Io sono una vera triestina: faccio il bagno fino all'ultimo» dice sognante un'abbronzatissima Agnese. La sua tintarella è ancora perfetta da fare invidia, a vederla si direbbe appena rientrata dai Caraibi:

«Sarebbe bello durasse ancora e ancora e ancora». Chissà per quanto si prolungherà questo «autunno estivo», sembra quasi un ossimoro: niente costumi da fantasmi o vampiri come il periodo vorrebbe, semmai costumi da bagno. Stesi al sole, c'è chi è felice e fa il tifo per le temperature alte e le bollette basse, come Mariangela Mez, che in 66 anni non ricorda di aver mai vissuto un ponte di Ognissanti in bikini

a Barcola: «Di solito in questo periodo abbiamo già il riscaldamento acceso, oggi mi sono fatta il bagno».

Lorenzo Santoro, che ha lasciato la costiera amalfitana per quella triestina, pensa invece al clima: «È un tempo bello, ma non buono, per quello che significa». Tra sdraio e lettini, preoccupati sono anche Erica e Stefano, al sole con la figlia Letizia e la cagnolina Joy: «Il clima è impazzito: anziché tirare fuori giacche e giubbotti rispolveriamo costumi e canotte». «Al mare mangio il gelato, a casa la caldarroste», la fa breve Paola Gava. E ha ragione pure lei. Insomma: il caldo stordisce, al sole si suda e non si sa bene se del bel tempo c'è da preoccuparsi o rallegrarsi. Certo è che a questo bagno nessuno ha rinunciato. «Ieri spostavamo indietro le lancette dell'orologio e oggi facciamo il bagno: è così strano arrivare a Barcola con la luce e tornare a casa con il buio» dell'ora legale, riflette Erika, mettendo da parte il cruciverba. E sì, «questo caldo dovrebbe preoccuparmi, in realtà però mi piace: io sono felice qui, al sole, ammirando il blu del mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

“

LA GIUSTIZIA

Bene il decreto
con l'ergastolo ostativo
Una materia
che ci sta a cuore

L'ORDINE PUBBLICO

Lo Stato non vuole
mostrarsi miope
e inerme di fronte
all'illegalità



“

IL CARO ENERGIA

Spero che già il Cdm
di venerdì prossimo
possa occuparsi
di energia e bollette

LA SQUADRA

Il criterio seguito
per la scelta
dei sottosegretari
è stato il merito

Giustizia e sicurezza, il Cdm di Meloni

«La maggioranza sia unita e leale»

La premier: «Predappio è politicamente distante da me, sul Covid dal governo no all'approccio ideologico»

Antonio Bravetti / ROMA

«**D**alla mia squadra di governo mi aspetto compattezza e lealtà. Non ci sono problemi, è normale che arriveranno, però per ora stiamo procedendo con grande condivisione e voglia di fare. Si respira un clima di grande compattezza e entusiasmo». Di prima volta in prima volta arriva anche il debutto in conferenza stampa da presidente del Consiglio dei ministri. Giorgia Meloni incontra i giornalisti al termine del primo, vero Cdm. Intorno a lei ci sono quattro uomini, un sottosegretario e tre ministri: Alfredo Mantovano, Matteo Piantedosi, Carlo Nordio, Orazio Schillaci. In quasi un'ora di conferenza Meloni si dice «fiera per la norma sul carcere ostativo», si discosta dalle commemorazioni di Predappio («Una cosa politicamente distante da me») e rivendica con molta enfasi il decreto anti-rave, con cui il governo introduce un nuovo reato: «E' un segnale molto chiaro che lo Stato non è inerme».

Meno emozionata che nei giorni del giuramento, della campanella o delle fiducie, Meloni corre. «Conoscerete la nostra velocità», scriveva annifa Dave Eggers. E' lo stesso segno che lei vuole imprimere alla sua azione: si deve vedere, percepire. «Avevamo promesso che saremmo stati veloci e veloci siamo», esordisce. Qui, nella sala polifunzionale di Santa Maria in Via, il governo ha voglia e necessità di non apparire immobile. Bisogna correre. Epperò dal primo Cdm non esce un provvedimento sul caro bollette o di contrasto all'inflazione, ma due decreti in materia di giustizia e sicurezza.



A Palazzo Chigi
Dopo il Cdm che
ha approvato i primi
provvedimenti sui temi
della giustizia,
della sicurezza e della
salute, Giorgia Meloni
ha risposto alle domande
dei giornalisti

Perché, mentre i ministri sono riuniti a palazzo Chigi, sui siti e sulle tv è scoppiata l'emergenza rave. Meloni sorride e parla del «primo decreto, a tratti simbolico», conscia che con le nuove norme sta dando forma al suo esecutivo. Dopotutto, sottolinea, si ritrova «a governare questa nazione nel periodo più difficile della storia d'Italia».

Si parte con la giustizia: «Avevo detto che la lotta alla criminalità organizzata era uno degli obiettivi del governo, e sono contenta che il decreto contenga una norma che va in questo senso, quella sull'ergastolo ostativo, una materia che ci sta a cuore. Sulla lotta alla mafia non intendiamo fare un solo passo indietro ma solo in avanti. Lo stesso vale per il rispetto delle regole e della legalità». Nessun attrito col ministro Carlo Nordio, che in passato aveva definito l'istituto una «eresia contraria alla Costituzione». Stavolta anche lui si mostra d'accordo: «Abbiamo accolto l'indicazione della Consulta», dice.

Il secondo decreto introdu-

ce un reato anti-rave: «Con questa norma - spiega Meloni - ci aspettiamo di non essere diversi dalle altre nazioni d'Europa». In passato «l'impressione che lo stato italiano ha dato è di un lassismo sul tema del rispetto delle regole e della legalità»; ora «la volontà politica fa la differen-

za» e «il segnale è che non si può venire in Italia per delinquere», perché «ci sono delle norme che vengono applicate». La novità piace poco al Pd: «Va letta con molta attenzione - dice l'ex Guardasigilli Andrea Orlando - potrebbe non valere solo per i rave». E anche il vicepremier Antonio



Meloni alza un po' la voce e critica i governi che l'hanno preceduta: «L'Italia - dice - è la nazione d'Occidente che ha preso sul Covid i provvedimenti più restrittivi in assoluto e contemporaneamente è tra le nazioni che vantano i più alti tassi di letalità e di mortalità da Covid. Qualcosa non ha funzionato. E chiunque si permettesse di fare delle valutazioni su cose che non avevano un'evidenza scientifica alla base veniva tacciato di essere un mostro. Bisogna ragionare in maniera diversa. A un certo punto il Covid è diventato tema da campagna elettorale con un approccio molto ideologico». Ora, assicura, si cambia: «Procediamo valutando le scelte che si fanno in base alle cose che sono realmente efficaci, con un'informazione molto più chiara di quella fatta in passato».

Quasi un'ora di conferenza stampa, poche domande, la presidente «ha improrogabili impegni istituzionali». Venerdì un altro Cdm, «quando sul tavolo arriverà l'aggiornamento alla Nade» e finalmente si potrà «intervenire con i primi provvedimenti sull'energia». Prima che lasci la sala, però, La Stampa riesce a fermarla: pugno duro contro i rave e guanto di velluto con i neofascisti di Predappio? «Sono cose completamente diverse - la precede Piantedosi - Predappio è una manifestazione che si svolge da tanti anni, è una cosa diversa, viene gestita con i canoni dell'ordine pubblico. Sul rave party c'era la denuncia del proprietario». Lei sorride, in difficoltà: «Predappio? Politicamente è una cosa distante da me in maniera molto significativa». Nient'altro da aggiungere. Via, bisogna correre. —

VENT'ANNI FA LA STRAGE DEI 27 BAMBINI

Giorgia e la tragedia di San Giuliano «Impegno per scuole più sicure»

«Abbiamo aperto il consiglio dei ministri tributando il nostro pensiero all'anniversario di una delle stragi che ci hanno colpito di più: la vicenda dei 27 bimbi e della maestra che a San Giuliano di Puglia sono morti per una scuola fatiscente». La premier Giorgia Meloni nella conferenza stampa dopo il Cdm, si è soffermata sul crollo, avvenuto vent'anni fa, del-



la scuola Jovine per una scossa di terremoto. «Lo abbiamo fatto - ha precisato la premier - per ricordare l'impegno che abbiamo in tema di messa in sicurezza degli edifici scolastici».

Tajani in Consiglio dei ministri si sarebbe mostrato dubbioso sulla possibilità di utilizzare le intercettazioni per limitare i raduni illegali. Meloni, raccontano, avrebbe accolto le perplessità.

Nel giorno dei sottosegretari Meloni difende i nomi scelti, dice che si è domandata solo «quali sono le persone migliori per determinati incarichi», al netto «delle mediazioni» che gli alleati di maggioranza hanno dovuto raggiungere. Quando cede la parola ai ministri, si mette in ascolto. Nordio la chiama «la presidente», poi si corregge e passa a «il presidente». Schillaci, invece, non sbaglia mai. Sono dettagli. Mentre loro parlano lei consulta velocemente il cellulare, ma per la maggior parte del tempo alza gli occhi al soffitto, a mirare le volte della sala. E' la sua prima volta, lo dice anche il linguaggio del corpo.

In tema di Covid il governo anticipa lo stop all'obbligo di vaccino per il personale sanitario, ma conferma le mascherine negli ospedali. Sulla gestione della pandemia

L'ANALISI

Rave e virus per assicurare il popolo della destra

Il Governo opta per due velocità: pugno di ferro sulle feste e piuma sui vaccini
Così si tenta di andare incontro a famiglie con figli, imprenditori e commercianti

FLAVIA PERINA

ROMA

La scelta del rave di Modena come casus belli per l'introduzione di una nuova fattispecie di reato, epicentro del "pacchetto legge e ordine" con cui Giorgia Meloni ha deciso di debuttare da premier, è quella che spiega meglio la direzione imboccata dal nuovo governo. Tra i tanti casi di cronaca che angosciano l'opinione pubblica è stato scelto quello che più sollecita l'immaginario che una volta avremmo definito benpensante. Folle di ragazzi riuniti, senza controllo, senza permessi, che si abbandonano a un rito dionisiaco fatto di musica, droghe e stordimento collettivo sono il nemico perfetto per ogni segmento elettorale di FdI, i laboriosi imprenditori del Nord, le partite Iva che tirano la carretta, le famiglie con figli adolescenti. Inutile sottolineare il doppio registro usato a Modena e a Predappio, mettere a confronto i due raduni e il diverso registro utilizzato: la risposta ufficiale è che Predappio c'è da anni e persino i sindaci Pd hanno sempre tollerato, la verità vera è che nella visione dell'elettorato di destra i rave sono un insopportabile e pericoloso fenomeno di devianza collettiva, Predappio no. E dunque: da domani rischierà fino a sei anni di carcere chi "invade territori ed edifici allo scopo di organizzare raduni di oltre 50 persone". Una norma-bandiera, senza dubbio, ma anche una norma furba. Massimo impatto simbolico e minimo costo politico. Certo non ci saranno rivolte di piazza per il giro di vite contro i rave. Certo non si perderanno voti, come magari sarebbe successo dando la scossa ad altre turbolenze, tipo gli ultras del tifo calcistico o certi cortei di categoria (vedi i tassisti) a cui da anni è consentito esplodere mortaretti e fumogeni in pieno centro. Segue la stessa regola l'altro filone identitario del primo consiglio dei ministri della destra, cioè la fine del cosiddetto "approccio ideologico al Covid". Ci si limita al ritorno in servizio dei medici obiettori del vaccino, ritenuto segnale sufficiente a marcare il cambio di passo rispetto alle scelte di Mario Draghi. Resta sullo sfondo il richiamo al modello alternativo di Donald Trump e Jair Bolsonaro, i due super-leader che guidarono l'approccio della destra all'epidemia incitando a battere il virus con l'indifferenza, "da uomini", al massimo con qualche iniezione di disinfettante. E an-



La premier Giorgia Meloni ha presieduto il Cdm che ha nominato 39 sottosegretari. Otto di loro assumeranno le funzioni di viceministro

che qui la svolta va misurata col core-business meloniano. Magari non c'è (ancora) la sanatoria delle multe, magari non c'è (ancora) l'abolizione dell'obbligo di mascherine, ma con un gesto minimo si marca un cambiamento che rassicura l'elettorato dei commercianti, delle piccole imprese, dei laboratori, stufi di spendere in barriere di plexiglass, impianti di aerazione, disinfettante. Mai più ci impiccheremo dell'afflusso ai vostri negozi o ai vostri uffici, mai più vincoleremo voi, i vostri dipendenti o i vostri orari di apertura alle quarantene o ad

altre simili limitazioni.

Il primo Consiglio dei ministri ci consegna così una risposta piuttosto chiara alla domanda che da molte settimane l'opinione pubblica si pone: di che pasta è fatta questa destra, cosa pensa, cosa vuole, dove porta il Paese? Ecco, questa destra che ha adattato a se stessa tanti aggettivi, sovranista, populista, conservatrice; questa destra che vuole lo Stato forte quando si parla di rave e lo Stato leggero quando si parla di vaccini; questa destra delle regole ma anche delle non-regole, è soprattutto una destra pragmatica. Cer-

ca la conferma del consenso, e se possibile il suo ampliamento, più che la costruzione di un nuovo ordine. Risponde al suo popolo più che a principi astratti. E il suo popolo è l'impatto costruito in vent'anni dalle prassi politiche dei tre alleati-concorrenti - Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e ovviamente Giorgia Meloni - che la neo-premier cavalca, oggi, meglio degli altri due. C'è l'idea di uno Stato-guardiano, certo, ma anche la convinzione che questo guardiano debba fermarsi sulla soglia delle case e dell'intraprendere dei cittadini perché quelli

non sono affari suoi. C'è l'idea della forza della legge, di sicuro, ma anche la convinzione che la legge conti meno se costituisce un intralcio a certe libertà. E anche la libertà è opinabile: vale tantissimo in economia, è meno assoluta nel campo dei diritti e persino delle modalità di raduno di più di cinquanta persone. All'interno di questo immaginario ventennale i pesi si redistribuiscono. Meloni ha attenuato l'imprinting garantista del berlusconismo fermando l'abolizione dell'ergastolo ostativo e la riforma Cartabia che avrebbe reso alcuni reati minori procedibili solo su querela. Ha minimizzato le priorità salviniane in materia di immigrazione, accantonando per ora il ripristino dei Decreti Sicurezza. Prende tempo su reddito di cittadinanza, pensioni, flat tax, innalzamento del limite del contante, non solo perché sarà impossibile mantenere le mirabolanti promesse fatte dai suoi partner ma anche per evitare proteste e ostilità immediate. Ha scelto legge e ordine come argomento del debutto perché è argomento suo, e quindi marca il diritto di primogenitura che ha conquistato il 25 settembre, ma anche perché il gran colpo di fortuna del rave di Modena le ha offerto l'occasione di usare il pugno di ferro evitando temi di legalità assai più scomodi e complessi. Pragmatismo è anche questo: assicurarsi, per quanto possibile, un esordio senza troppi contraccolpi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

Fratelli d'Italia torna a fare i conti con la realtà

All'atto dell'insediamento del governo, Meloni aveva garantito che il suo primo provvedimento sarebbe stato per il caro bollette. E in effetti tutti i sondaggi concordano sul fatto che questa sia la prima preoccupazione degli italiani. Ma la riunione del Consiglio dei ministri ha avuto un ordine del giorno diverso: giustizia, Covid, rave-party. E al di là delle urgenze che riguardavano questi argomenti, la premier non avrebbe potuto fare diversamente, dovendo avere giovedì a Bruxelles un incontro con le autorità europee, e solo dopo questo capire quali margini avrà nella definizione del budget per il prossimo anno e sull'eventuale ricorso a uno scostamento che potrebbe portare il deficit dal 3,6 al 4,5%. In mancanza di questa fondamentale informazione, Meloni, e con lei il ministro dell'Economia Giorgetti, non sono in condizione di definire la filosofia della legge di stabilità. Così il Consiglio di ieri ha "sbrigato" pratiche urgenti, ma lontane dalla portata di quelle che potrebbero essere affrontate in una nuova seduta, forse venerdì, forse la prossima settimana, Europa permettendo. In particolare, basta guardare con attenzione i provvedimenti presi, per capire che Meloni ha dovuto necessariamente cominciare a fare i conti con la realtà, dato che governare è molto più complicato che stare all'opposizione. Il rinvio della riforma Cartabia della giustizia era chiesto dai Procuratori Generali di tutto il territorio per mancanza di personale. Che in due mesi questa carenza possa essere superata, sarà da vedere. La ridefinizione dell'ergastolo ostativo era stata imposta dalla Corte costituzionale e tradotta in legge dalla Camera (con l'astensione, nella scorsa legislatura di FdI): è troppo presentarla come un giro di vite anti-criminalità organizzata quando si è trattato, appunto, di fissare i confini in cui la collaborazione dei detenuti con la magistratura può mitigare le pene più pesanti. Sul Covid è prevalsa la ragionevolezza del Capo dello Stato. E quanto al nuovo reato di rave, il prefetto di Modena, trattando, ha convinto gli organizzatori a lasciare il capannone del party. Dicariche, dopo quelle della Sapienza, neanche l'ombra. E meno male: hai visto mai che potesse scapparci il morto, tra ragazzi "fatti" che non si reggono in piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATTASI NUOVO PREFETTO DI ROMA

Gabrielli se ne va da Palazzo Chigi A Mantovano la delega ai servizi

Franco Gabrielli (nella foto) lascia il suo incarico a Palazzo Chigi. L'ex capo della Polizia, dal febbraio 2021 sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Draghi con delega alla sicurezza, è collocato a disposizione con incarico. La delega ai servizi segreti dovrebbe essere affidata da Giorgia Meloni al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, magistrato prestato alla politica,

storico esponente di An e fedelissimo di Giorgia Meloni, che potrebbe ricevere l'incarico venerdì.

L'avvicendamento era scontato perché si tratta di un ruolo fiduciario. La decisione è stata formalizzata ieri durante il Consiglio dei ministri, che ha deliberato nomine e movimenti di prefetti.

In particolare Bruno Frattasi, capo di gabinetto dell'ex ministro Luciana Lamorgese, è stato nominato prefetto di Roma su



proposta del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Frattasi sostituirà proprio Piantedosi alla guida della prefettura della

Capitale. Maria Teresa Sempreviva è invece il nuovo capo di gabinetto del Viminale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Evidentemente Giorgia Meloni non teme sorprese numeriche per la sua maggioranza a palazzo Madama. Dopo aver scelto 9 senatori come ministri, infatti, ne nomina altri 10 come viceministri o sottosegretari. In tutto 39 i nomi annunciati ieri, di cui quasi la metà in quota Fratelli d'Italia. A cominciare da quello di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi, dove si occuperà dell'attuazione del programma di governo. Poi, tra gli altri, Edmondo Cirielli, viceministro degli Esteri, Maurizio Leo all'Economia, mentre alla Salute arriva Marcello Gemmato, responsabile sanità del partito e fermo oppositore del Green pass e dell'obbligo vaccinale anti Covid.

Ma, al di là dei numeri, gli alleati (più Salvini di Berlusconi) non possono lamentarsi. Il leader della Lega si porta dietro come vice alle Infrastrutture il fidato Edoardo Rixi, che in pratica manderà avanti il ministero al posto suo, consentendogli di andare in giro a fare attività politica. Poi piazza un altro fedelissimo come Nicola Molteni al Viminale, a vigilare sull'operato del neoministro Matteo Piantedosi (ex capo di gabinetto di Salvini) su sicurezza e immigrazione. Da segnalare altri due ritorni: Lucia Borgonzoni alla Cultura e Claudio Durigon al Lavoro. Quest'ultimo inseguito dalle polemiche dell'Anpi, che ricorda come il senatore leghista dovette dimettersi dallo stesso incarico dopo aver proposto di cancellare a Latina il parco "Falcone e Borsellino" e reintitolarlo ad Arnaldo Mussolini. Dettagli, visto che l'altro vice di Salvini alle Infrastrut-

Le nomine

Meloni completa la squadra Fdl incassa altre 18 caselle

Annunciati sottosegretari e viceministri. Lega soddisfatta, meno FI. Torna Sgarbi

LA LISTA COMPLETA				
In neretto i viceministri				
	Fdl	Lega	Forza Italia	altro partito
 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI				
 RAPPORTI CON IL PARLAMENTO				
 ISTRUZIONE				
 SVILUPPO ECONOMICO				
 LAVORO				
 ESTERI				
 UNIVERSITÀ RICERCA				
 DIFESA				
 CULTURA				
 INTERNO				
 GIUSTIZIA				
 SALUTE				
 AGRICOLTURA				
 ECONOMIA				
 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI				
 AMBIENTE				



Claudio Durigon
Dimesso dal governo dopo la proposta di intitolare una piazza al fratello di Mussolini



Valentino Valentini
È l'uomo di Silvio Berlusconi che ha curato negli anni i rapporti con la Russia di Putin



Isabella Rauti
Il totoministri l'ha vista protagonista con la delega alla Famiglia, viene risarcita e va alla Difesa



Galeazzo Bignami
La foto del 2005 che lo ritrae con la divisa nazista ha creato scandalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galeazzo Bignami scelto come vice di Salvini: «lo vittima di strumentalizzazioni» Fu denunciato per la gogna social contro gli stranieri delle case popolari di Bologna

Il “nostalgico” impresentabile dalla festa con la divisa nazista a un posto di potere tra i Patrioti

IL PERSONAGGIO

Flavia Amabile / ROMA

Il primo atto di Galeazzo Bignami, dopo la nomina a viceministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, è stato di prendere le distanze dall'immagine che gira da anni sui social dove è in camicia e cravatta nera e al braccio sinistro porta una fascia rossa con la svastica nazista. «Una goliardata», l'ha definita lui più volte, una foto scattata per scherzo durante un addio

al celibato. E' il 2005 quando Bignami si veste con i colori e i simboli delle SS. Ha trent'anni suonati, l'età della goliardia dovrebbe essere superata da un pezzo e lui ha già collezionato i primi ruoli politici: consigliere comunale e presidente della commissione Bilancio del comune di Bologna - la sua città - e segretario regionale di Azione Giovani, il movimento dei giovani di An, una vita a destra, come il padre, un pilastro della destra bolognese.

Ora Bignami si affaccia alla politica nazionale. E' diventato il numero due del ministero

guidato da Matteo Salvini, un premio per la costante opera di travaso di voti dalla Lega a Fratelli d'Italia che lo ha portato a diventare campione di preferenze della destra alle comunali e alle regionali. Giorgia Meloni lo considera uno dei suoi luogotenenti più fidati e gli ha affidato il compito di marcare proprio il segretario della Lega. La foto del 2005, però, torna alla ribalta e continua a creargli imbarazzo soprattutto nei rapporti con la comunità ebraica. Ieri Bignami ha sentito il dovere di prendere ancora una volta le distanze

Lo scatto che indigna Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture, in una foto del 2005. Durante un addio al celibato si vesti da nazista indossando la fascia con la svastica



e ricordare la sua «ferma e totale condanna dell'antisemitismo». «Consegnare di me una rappresentazione grottesca, denigratoria, vergognosa è frutto di una strumentalizzazione che non accetto», dice. Ricorda di essersi già scusato

in passato «per essermi prestato a immagini inaccettabili riferite ad una delle pagine più buie dell'umanità. Provo profonda vergogna per quelle immagini e, comprendendone da tempo la gravità, non posso che rinnovare quelle scuse».

ture è Galeazzo Bignami, famoso per essersi fatto fotografare vestito da nazista in occasione di un addio al celibato. E dire che in conferenza stampa la premier ha assicurato che il criterio è stato quello di «individuare le persone migliori per determinati incarichi, ovviamente facendo delle mediazioni».

Come quella su Valentino Valentini, consigliere di politica estera di Berlusconi, tessitore dei suoi rapporti con Mosca, nuovo viceministro allo Sviluppo economico, non è chiaro se con la delega alle telecomunicazioni, che ovviamente fa gola al leader di Forza Italia. Il quale, d'altra parte, perde per strada tre nomi dati per favoriti fino all'ultimo: il coordinatore regionale in Calabria Giuseppe Mangialavori, considerato vicino a Licia Ronzulli, l'ex governatore Ugo Cappellacci, suo uomo in Sardegna e Paolo Barelli, capogruppo uscente alla Camera, legato ad Antonio Tajani, in pole come vice all'Interno. I primi due sarebbero rimasti fuori a causa delle resistenze di Meloni legate a vicende giudiziarie: dalle carte di alcuni processi calabresi sarebbe emersa una vicinanza di Mangialavori (mai indagato) a un clan'dranghista, mentre Cappellacci è a processo per corruzione e peculato. Forza Italia spunta, comunque, altre due caselle importanti, con Francesco Paolo Sisto che torna alla Giustizia come vice del ministro Nordio e Alberto Barachini, che si occuperà di Editoria da Palazzo Chigi. Dopo 20 anni torna al governo anche Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla Cultura. «Per me è un rinascimento - dice a La Stampa - ero il più adatto per fare il ministro, ma con Sangiuliano andremo d'accordo, siamo entrambi appassionati di Benedetto Croce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

La coordinatrice azzurra in Fvg nominata sottosegretaria all'Economia e alle Finanze: «Molte le questioni sulle quali potremo agire per dare impulso alla nostra zona. Mi confronterò con il governatore e con i nostri assessori»

Savino: «Riconosciuto l'impegno di tutta Forza Italia in regione»

MARCO BALLICO

Sandra Savino "sette vite" ce l'ha fatta ancora. È sottosegretaria (all'Economia) del governo Meloni, come era sembrato possibile, viste le promesse ricevute al momento della composizione delle liste (con esclusione degli azzurri dai collegi uninominali), ma senza che vi fossero certezze. Assieme a quella di Savino, ieri, anche la nomina della pordenonese Vannia Gava a viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica. Le partite da giocare per il Friuli Venezia Giulia? «Mi confronterò con il presidente della Regione e con i nostri assessori», risponde la neo sottosegretaria.

Sel'aspettava di farcela anche stavolta?

Più che aspettarmi di ottenere l'incarico confidavo in un riconoscimento per Forza Italia Fvg, uscita penalizzata dalla ripartizione nazionale dei collegi. I risultati elettorali hanno confermato una tenuta, a riprova della qualità e passione della classe dirigente e di tutta la nostra comunità politica.

Ma c'è stato il rischio di restare a bocca asciutta?

La formazione di un governo è un rituale di straordinaria delicatezza, nel quale entrano in gioco equilibri di natura politica e geografica, oltre che di competenze. Ma, cercando di guardare il quadro dall'esterno, non riuscivo a vedere una ragione per non riconoscere a Fi Fvg un incarico di governo.

Chi si sente di ringraziare?

I vertici del partito, ovviamente, dal presidente Berlusconi al vicepresidente Tajani a Licia Ronzulli. Ma il grazie più sentito va alla grande famiglia azzurra in Fvg: parlamentari uscenti, componenti della giunta, eletti in Consiglio, sindaci e assessori comunali fino



SANDRA SAVINO
COORDINATRICE REGIONALE DI FORZA
ITALIA, NOMINATA SOTTOSEGRETARIA

«Il mio incarico nella giunta Dipiazza? Verifiche in corso, ma di certo resterà immutato il mio impegno per la città»

agli iscritti e simpatizzanti. Senza il loro supporto non saremmo qui.

Che Berlusconi è quello tornato in Parlamento dopo tanti anni di assenza?

Sono mancati la sua presenza, la sua autorevolezza, il suo carisma. Parliamo di un uomo che ha segnato la storia di questo Paese, sotto molti punti di vista. Il suo ritorno in Parlamento imprimerà la carica a tutti gli eletti sotto il nostro glorioso simbolo, ad ogni livello.

Che rapporti ha con il ministro Giorgetti? Come lo giudica in quel ruolo?

È uomo con una preparazione specifica e capacità a livello

amministrativo, istituzionale e politico. I rapporti personali sono cordiali, ma ciò che conta è la comunità d'intenti: abbiamo di fronte sfide enormi che affronteremo con determinazione, facendo sintesi tra le diverse sensibilità senza perdere tempo prezioso. Quel che ci accomuna è che veniamo entrambi da terre in cui è forte la cultura del lavoro e in cui i fatti prevalgono sulle parole.

Sa già di che settori si occuperà?

Non ancora: gli ambiti che ricadono sotto il Mef sono molti, e tutti di grande importanza. Attendiamo l'assegnazione delle deleghe.

Quali le partite aperte o quelle su cui lei insisterà per il Fvg?

Ci sono numerose questioni su cui potremo agire per dare impulso alla regione, ma per quanto riguarda il mio impegno personale molto dipenderà dalle deleghe che riceverò. Certo è che mi confronterò con il presidente della Regione e con i nostri assessori.

Lei e Gava, due donne. Un successo per la rappresentanza femminile?

Non sono particolarmente sensibile al tema quote rosa: quel che conta è la qualità delle persone, non il loro genere. Evidentemente il centrodestra in Fvg ha donne di valore.

Pare che l'assessorato comunale, carica non elettiva, non sia incompatibile. Ce lo conferma? Se così, resterà in municipio?

Sono in corso delle verifiche: non appena emergerà l'interpretazione autentica, mi regolerò di conseguenza. Quel che certo è che il mio impegno per Trieste resterà immutato.

Come valuta i primi passi del governo? Ci si sta muovendo troppo a destra?

È ancora presto per dare giudizi, ma un dato è certo: i tempi per la formazione della squadra di governo sono stati rapidissimi, e questo è il miglior segnale che si poteva dare in questa particolare contingenza.

Ma voi moderati che cosa chiedete a Giorgia Meloni?

Nel solco della tradizione di Fi, e sicuri di trovare piena accoglienza da parte del presidente del Consiglio, indicheremo quelle che sono le priorità: superare le emergenze economiche sostenendo imprese e famiglie, per far sì che le prime possano tornare a operare serenamente creando ricchezza e posti di lavoro, e le seconde possano affrontare la quotidianità senza l'incubo bollette. —

VANNIA GAVA

Viceministro



La nomina che si dava per certa da giorni è arrivata: la leghista pordenonese Vannia Gava, già sottosegretario nel precedente governo, è viceministro all'Ambiente e alla Sicurezza energetica: con Sandra Savino sottosegretario al Mef e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ecco dunque che il Friuli Venezia Giulia può contare su tre presenze regionali nei posti di governo.

MARIO PITTONI

Posto sfumato



Sfumata la nomina per Mario Pittoni. L'ex senatore leghista era stato escluso dalle liste elettorali per le Politiche e aveva spiegato di avere compiuto lui stesso un passo indietro, ma puntando al ministero dell'Istruzione o almeno a un sottosegretariato. Al ministero invece è andato Giuseppe Valditarà, ieri come sottosegretario è toccato a Paola Frassinetti, responsabile scuola di Fdi.

WALTER RIZZETTO

La Commissione



Walter Rizzetto punta alla presidenza di una Commissione a Montecitorio. Il coordinatore regionale di Fdi — alla terza legislatura in Parlamento — è dato in pole position per presiedere uno degli organi della Camera che nei prossimi anni dovranno gestire gli iter dei disegni di legge della nuova maggioranza di centrodestra. Si ipotizza per ora una presidenza fra Lavoro e Sviluppo economico.

LE REAZIONI

Dreosto: ok al territorio Marcolin: bene l'equilibrio dei generi

Messaggi di soddisfazione e congratulazioni per le nomine di Sandra Savino e Vannia Gava, ma non manca qualche frecciata dall'opposizione. Per Dusy Marcolin, presidente della Commissione regionale per le Pari opportunità, «queste nomine portano la nostra regione in primo piano come mai era successo in passato. Una sottosegretaria, un viceministro e un ministro, ol-

tre agli altri deputati e senatori, rappresentano per la regione, ma per le istituzioni tutte, un importante legame con il Governo centrale che potrà suscitare grandi attenzioni, scrive Marcolin sottolineando «l'evidente equilibrio dei generi».

Critiche invece da Riccardo Laterza di Adesso Trieste a Savino, a oggi con doppio ruolo nel Governo e come assessore



Matteo Salvini e Marco Dreosto

comunale: «Trieste merita una squadra di Giunta al servizio della città a tempo pieno. Savino e Nicole Matteoni (nominata senatore, ndr) dovrebbero dimettersi quanto prima

dal loro doppio ruolo, nel caso della seconda addirittura triplo essendo anche consigliere. Non avendo le due il dono dell'ubiquità, a continuare a essere penalizzata sa-

rà la città».

A Savino l'ovvio plauso del gruppo regionale azzurro: «Premiate la serietà, la coerenza e la competenza della nostra coordinatrice regionale Savino, cui rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro per la nuova, prestigiosa nomina a sottosegretario all'Economia». «Bene le nomine dei viceministri e sottosegretari che valorizzano ben otto regioni e congratulazioni, in particolare al neo viceministro Vannia Gava al dicastero della Transizione ecologica. La sua nomina palesa l'attenzione della Lega e del vicepremier Matteo Salvini per il nostro territorio»: così il senatore del Carroccio Marco Dreosto, coordinatore del partito in Friuli Venezia Giulia. —

Giustizia

Penale ed ergastolo ostativo
Il governo corre ai ripari

I primi provvedimenti dell'esecutivo recepiscono l'agenda Draghi
Tra le novità il rinvio di due mesi della riforma voluta da Cartabia

Francesco Grignetti / ROMA

Una grandissima dose di pragmatismo e anche l'abilità di aprire al dialogo con i magistrati. Giorgia Meloni e il nuovo ministro della Giustizia Carlo Nordio non hanno esitato un attimo ad accantonare i loro convincimenti passati e ad adottare provvedimenti che portano l'impronta del precedente esecutivo Draghi in materia di giustizia.

Due i provvedimenti di ieri, entrambi urgentissimi: occorre rinviare la riforma Cartabia del processo penale perché gli ultimi mesi si sono bruciati in campagne elettorali e poi in adempimenti istituzionali, ma intanto la riforma stava per entrare in vigore senza una norma transitoria e la magistratura non era assolutamente in grado di reggere la prova; indispensabile era anche modificare le norme sul cosiddetto ergastolo ostativo (quello per mafiosi e terroristi che non collaborano), a un passo dall'essere dichiarate decadute dalla Corte costituzionale. Il governo Meloni ha recepito così una riforma che si era fermata a metà per la crisi di governo, che aveva avuto il placet di tutti i partiti della precedente maggioranza, e che soltanto Fratelli d'Italia non aveva votato. Fosse stato per lei, l'ergastolo ostativo sarebbe ancora integro. Ma non si poteva. E piuttosto che veder crollare tutto, la premier ha ingoiato una modifica che non l'aveva convinta. E se anche continua a non convincerla, ben difficilmente potrà essere cambiata nei prossimi 60



CARLO NORDIO
MINISTRO
DELLA GIUSTIZIA

Non basterà la buona condotta carceraria, ma dovranno essere esclusi i collegamenti con la criminalità organizzata

La riforma Cartabia? Senza un rinvio ci sarebbe stato un sovraccarico intollerabile per gli uffici

giorni quando il Parlamento dovrà convertire il decreto in legge.

«Sono fiera del fatto che il primo provvedimento del governo contenga una norma per il contrasto della criminalità organizzata. Un provvedimento importante e simbolico», dice la premier in apertura di conferenza stampa. «Sulla lotta alla mafia non intendiamo fare un solo passo indietro, ma solo in avanti».

Carlo Nordio, un garantista adamantino, all'opposto era accreditato come nemico dell'ergastolo ostativo. Questa mezza riforma, però, che fa cadere ogni automatismo come ha imposto la Consulta, e affida alla magistratura di sorveglianza, in sedute collegiali, le decisioni caso per caso, con particolare attenzione prima di concedere benefici a un mafioso o un terrorista che

esso abbia reciso i contatti con le organizzazioni, sentito anche il Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, a Nordio va bene. Dice una nota del ministero: «Non basterà la sola buona condotta carceraria, ma si introducono elementi specifici che consentano di escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata. Nessun automatismo. Sono altresì assicurate le garanzie di sicurezza». E comunque, prima di poter avanzare una domanda di liberazione condizionale, il detenuto dovrà avere scontato almeno 30 anni in cella.

Quanto alla riforma Cartabia, «senza il rinvio – dice il ministro – ci sarebbe stato un sovraccarico intollerabile per gli uffici. Avendo fatto il pm per 40 anni, sono consapevole delle difficoltà».

Si comincia così con un rin-

vio di 2 mesi, ma le questioni da affrontare sono così titaniche, e i buchi in organico talmente clamorosi, che non ci sarebbe da meravigliarsi se interverrà un nuovo slittamento di tempi. Intanto si avverte un gran sospiro di sollievo da parte dell'associazione nazionale magistrati, che un po' temeva Nordio, ma ha trovato comprensione. «Il ministro della Giustizia e l'intero governo hanno fortunatamente dato ascolto alle indicazioni della magistratura associata in ordine all'opportunità di una disciplina transitoria», dichiara il presidente Giuseppe Santalucia. «Abbiamo ascoltato il loro grido di dolore. Pensiamo che questo decreto sia un buon biglietto da visita per i cittadini e direi anche per la magistratura», dirà, sornione, il ministro nelle sue conclusioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Unione Camere Penali
L'allarme di Caiazza
«Solo interventi populistici
È un debutto deludente»

L'INTERVISTA

«Un pessimo esordio: dagli entusiasmi liberali siamo rapidamente passati alla delusione populista», dice Gian Domenico Caiazza, avvocato e presidente dell'Unione Camere Penali.

Come valutate l'intervento sull'ergastolo ostativo?

«Persino peggiorativo della legge dichiarata incostituzionale dalla Corte».

Che cosa intende?

«Normalmente il legislatore va incontro alla decisione della Corte, che è giudice delle leggi. In questo caso la decisione era nel senso di cancellare la preclusione automatica alla concessione di benefici all'ergastolano che non collabora. Oggi il governo elimina l'automatismo, ma introduce una tale serie di condizioni, alcune diaboliche altre addirittura impossibili, da vanificare l'accesso effettivo a quei benefici».

Quali condizioni?

«Chiedere a un detenuto da 25 anni al carcere duro del 41 bis di dare prova di non avere più rapporti con l'organizzazione criminale. O cancellare la concedibilità del beneficio penitenziario in caso di collaborazione con la giustizia oggettivamente impossibile».

La lotta alla mafia non giustifica queste cautele rispetto ai detenuti comuni?

«Stiamo attenti alla truffa delle etichette, nascosta dietro un'evocazione retorica di nomi come quello di Borsellino. Queste norme non valgono solo per i reati di mafia, ma per tutti i reati ostativi che sono molto più ampi. È una questione generale».

Siete delusi?

«Si era capito da un anno e mezzo che l'ordinanza della Corte era mal digerita da M5S, Lega e Fratelli d'Italia. Pd e Forza Italia si sono accordati. Assisi, in modo strisciante e subdolo a dispetto del dichia-

rato ossequio, a una resistenza del legislatore al giudice delle leggi».

Il decreto riproduce un testo approvato dalla Camera a larghissima maggioranza.

«Con alcuni peggioramenti. Lo stesso viceministro Sisto lo ha riconosciuto. Se lanciamo un allarme è perché questo segnale populista non è isolato, ma coerente con l'altro sui rave party».

Perché populista?

«Non è che ogni volta che accade un fatto di cronaca si crea un reato nuovo! Non si riesce a immaginare altro che un reato nuovo, aggiungendo un bis, un tris eccetera a un articolo del codice penale? C'è un'idea populista della giustizia penale. Il M5S dovrebbe rivendicare il copyright con Meloni».

Che altro si poteva fare?

«Ci sono altre misure ragionevoli, di tipo amministrativo, per dare una risposta giustamente ferma. Invece si crea un nuovo reato, e per di più lo si inserisce nell'ormai ipertrofico catalogo di quelli più gravi, che consentono misure di prevenzione. Cosa si confisca? Altoparlanti? Roulottes? Se la cosa non fosse seria, ci sarebbe da ridere».

Si può introdurre un reato con un decreto legge?

«Ormai con i decreti si fa di tutto. Dove sono i presupposti di straordinaria necessità e urgenza? C'è un'emergenza rave party? Quanti ce ne sono in Italia ogni anno?».

Ha ascoltato la premier?

«C'è stata da parte sua una rivendicazione politica. Sconfitta l'uso della giustizia a fini di comunicazione. Avrebbe potuto motivare con la scadenza tecnica, invece ha piantato la bandiera».

Il garantista Nordio è imbavagliato dai forcaioli?

«La scelta di Nordio resta eccellente: è un liberale non imbavagliabile. Speriamo che ciò significhi provvedimenti liberali e non populistici come quelli di oggi». — GIU. SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE ANTIGONE

«Ma non è quanto chiedeva la Consulta»

«Il decreto legge sull'ergastolo ostativo non risponde alle sollecitazioni provenienti dalle Corti supreme». Lo dice Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione Antigone. «La Consulta aveva chiesto una revisione delle norme sul divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti che non collaborano con la giustizia o non sono nelle condizioni di collaborare - dice Gonnella - perché deve esserci

sempre una chance di ritorno in libertà, altrimenti la pena perde lo scopo rieducativo. Il regime vigente è dunque incostituzionale in quanto ammette l'ergastolo senza speranza di uscita, contrario ai principi dell'art. 27 della Costituzione». Secondo Gonnella «il governo è rimasto imprigionato nella paura di fare un regalo alle mafie, innovando in modo non sufficiente la legislazione penitenziaria».

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE **CLASSE A+++**

IL MODO PIÙ CONVENIENTE
PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di **GARANZIA**



CLIMaSSISTANCE

l'ambiente cambia energia



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

«Stop al lassismo», dice Giorgia Meloni. Ed è qui il nucleo più politico della decisione presa ieri, per decreto, di creare il reato di «rave illegale». Perché sì, certo, il rave di Modena è stato un campanello d'allarme che il nuovo governo non ha sottovalutato.

C'era il rischio, alla prima prova di forza, che gli italiani pensassero che in fondo

Un reato del genere è già la normalità in altri Paesi come Francia e Austria

non era cambiato niente. I rave si fanno da tanto tempo. Si sono verificati con il ministro Matteo Salvini. Di nuovo con la ministra Lucia Lamorgese. E ora tocca a Matteo Piantedosi. E la famosa discontinuità? Per questo Meloni carica questa decisione di un significato particolare. «Quando ci fu il rave di Viterno, mi colpì molto che migliaia di persone arrivassero da tutta Europa, organizzati in chat. Ho immaginato la scena. «Dove vogliamo andare? In Italia». L'impressione che lo Stato ha dato, è di lassismo sul tema del rispetto delle regole e della legalità. Quindi era più agevole qui. Andarono via da sole dopo giorni, come se lo Stato non esistesse».

Il governo rischiava dav-

La sicurezza

Arriva il reato di invasione e i rave diventano illegali

Decreto del governo: fino a 6 anni di carcere. Meloni: basta lassismo sulle regole
Piantedosi: l'Italia era vulnerabile. Il dem Orfini: «Stop all'ossessione securitaria»



Party illegal
Il reato si verifica quando è in atto «un'invasione finalizzata a raduni di oltre 50 persone che mettano a rischio la sicurezza, la salute e l'incolumità pubblica»

vero una figuraccia sui rave party, insomma, tema su cui la destra nell'estate scorsa aveva letteralmente crocifisso la ministra Lamorgese. E così è saltato fuori un

testo con il nuovo reato («Invasione di spazi privati per raduni pericolosi») che gli uffici del Viminale avevano preparato sei mesi fa, ma che la maggioranza eteroge-

nea pro-Draghi non era riuscita ad approvare. «Inizialmente - ha spiegato la premier - si era ragionato di intervenire su un'aggravante per il reato che già

esiste di Invasione di terreni ed edifici. Ma abbiamo scelto di introdurre un reato nuovo». E perciò sarà un reato contro l'incolumità pubblica, non contro il patrimonio, quando l'invasione sia «finalizzata a raduni di oltre 50 persone, che mettano a rischio la sicurezza, la salute e l'incolumità pubblica».

Per gli organizzatori, si profila una pena da tre a sei anni, abbastanza alta perché siano autorizzate le intercettazioni, telefoniche e soprattutto telematiche. Meno pesante sarebbe la pena per i meri partecipanti. Sanzione accessoria che dovrebbe fare molta paura agli organizzatori, il sequestro degli automezzi utilizzati per allestire le discoteche e delle apparecchiature. Si consideri che in questi casi gli organizzatori si muovono con Tir, per lo più dall'estero, ci sono casse acustiche gigantesche, e sono centinaia di migliaia di euro a rischio.

Un reato del genere è già normalità in Francia o in Au-

stria, dove il fenomeno dei rave è stato sgominato. Perciò il ministro Piantedosi spera molto che l'Italia non sia più il paradiso di questi raduni dello sballo. «Confidiamo - dice - come avviene in altri Paesi, che la norma possa essere un elemento di deterrenza». E ritiene, il ministro, che ci sia l'urgenza indispensabile per giustificare un decreto. «L'assenza di una normativa efficace ci rendeva particolarmente vulnerabili».

In effetti la polizia da tempo chiedeva una norma più stringente. E così ieri si poteva registrare la soddisfazione

Pugno duro del governo per marcare la differenza con il recente passato

ne dell'associazione funzionari di polizia: «Va nella direzione giusta», diceva il segretario Enzo Letizia. «C'è un vuoto legislativo che va colmato anche sulla base delle discipline di alcuni Stati europei per contrastare party illegali, pericolosi per la salute dei partecipanti, tanto che un noto dizionario li definisce come le feste del delirio».

Il senso politico intrinseco di questo decreto, però, non sfugge all'opposizione più libertaria. Dice ad esempio Matteo Orfini, Pd: «Basta con l'ossessione securitaria». Oppure Benedetto Della Vedova, +Europa: «Un messaggio autoritario». E Giuseppe Conte: «Ok la stretta, ma il governo ci spieghi Predappio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni lascia rispondere il ministro dell'Interno ma poi si smarca
«Sapete come la penso, la mia risposta sarà sempre la stessa»

«Predappio? Si tiene da tanti anni» Piantedosi sminuisce il raduno La premier: evento distante da me

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

Il raduno fascista di Predappio? «Si tiene da tanti anni». E così le braccia alzate, le camicie nere, le urla nostalgiche, i fez, il corteo agghindato a festa nella piccola patria di Benito Mussolini per celebrare i cento anni della marcia su Roma, diventano poco meno di un inciso, in coda alla prima conferenza stampa da presidente del Consiglio di Giorgia Meloni.

Mentre la premier fa per andar via, La Stampa le chiede cosa pensi di Predappio, cosa pensi, soprattutto,

del fatto che nello stesso giorno in cui a Modena scattavano le misure di polizia contro un rave party, a un'ora e mezza di macchina da lì, nella città natale del Duce, duemila arditi della nostalgia sfilavano indisturbati. La domanda e la risposta non sono nella registrazione ufficiale video e audio perché il segnale garantito da Palazzo Chigi era stato già staccato. E l'elenco delle domande - solo quattro per questione di tempo - era già stato chiuso.

Meloni lascia che sia Piantedosi a rispondere. Il ministro dell'Interno - ex prefetto di Roma, ex capo di gabinetto di Matteo Salvini al Viminale al tempo dei decreti

Sicurezza sui migranti - la liquida come una carnevalata o poco più, a cui il pubblico assiste con scadenza fissa: «Modena e Predappio sono cose completamente diverse. Predappio è una manifestazione che si svolge da tanti anni, è una cosa diversa. Sul rave party c'era la denuncia del proprietario». La risposta di Piantedosi tende a sminuire la gravità dell'evento dei seguaci fuori tempo di Mussolini, in un momento in cui parte dell'opinione pubblica chiede chiarezza alla destra finita alla guida del governo e delle principali istituzioni, sul Ventennio e sulle sue eredità.

Mentre il ministro parla,



MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO DELL'INTERNO

Predappio e il rave? Sono cose diverse
La prima si svolge da tanti anni e viene gestita con i canoni dell'ordine pubblico

tentando di spiegare in punta di diritto le differenze tra i due raduni, Meloni, seduta accanto, aggiusta le cartelline. Sembra soddisfatta della replica del ministro. Ma a quel punto la domanda viene riposta anche a lei, per sollecitarla a dare un

giudizio che sia più politico. In fondo, né la premier né altri, per più di 72, hanno rilasciato un commento, né condannato la celebrazione.

Meloni si irrigidisce, poi sfodera un sorriso imbarazzato, e risponde: «Sapete come la penso. È una cosa politicamente molto distante da me». Ma alla fine non rinuncia a una stoccata alla stampa, che torna ripetutamente a chiederle il riconoscimento dell'antifascismo come valore fondativo della Repubblica italiana: «Tornate sempre su questo, potete farlo altre volte ma la risposta sarà sempre la stessa».

Nel suo discorso per la fiducia alle Camere, Meloni ha citato una sola volta l'antifascismo e lo ha fatto non per esaltarla, bensì per criticarla: «Quando nel nome dell'antifascismo militante ragazzi innocenti venivano uccisi a colpi di chiave inglese». Solo questo. Non c'è la Resistenza, come epoca e premessa della Costituzione e della Repubblica.

Meloni ha faticato negli anni a dimostrare la sua presa di distanza da una storia che dopo 70 anni continua

a lacerare gli italiani. Non è arrivata mai a condannare il fascismo come «male assoluto», come fece il leader di alleanza Nazionale Gianfranco Fini, e ha sempre sviato le domande, appellandosi a questioni di anagrafe, che a suo dire la escluderebbero dalla responsabilità di rispondere con nettezza, la stessa che ha mostrato il suo capo partito in An.

I conti in casa, però, non sono chiusi. La foto di Galeazzo Bignami, neo viceministro ai Trasporti, immortalato in camicia nera e svastica è solo l'ultimo caso di un passato che Meloni vorrebbe cancellare. La premier teme che il folklore si tramuti in rigurgiti celebrativi, in gaffe, o sbandate social. Lo prova un passaggio del messaggio inviato nelle chat dei parlamentari di Fratelli d'Italia, nel giorno in cui il Consiglio dei ministri ha scelto chi indicare per i posti di sottosegretario e di viceministro: «Vi chiedo - scrivì segnaparmi per tempo ogni quesito e ogni situazione che possa danneggiare la nostra immagine come partito affinché possa affrontarla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

Trimestre ancora in espansione. Il monito di Banca d'Italia sul deficit. Giorgetti: «Sovranismo degli investimenti»

Il Pil regge a +0,5% e batte le previsioni Visco: «Prudenza sui conti pubblici»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Asorprende il prodotto interno nel terzo trimestre cresce più delle previsioni: anziché essere sostanzialmente fermo, come aveva previsto l'ultima Nota di aggiornamento o segnare un calo di 0,2 punti, come stimava invece l'Ufficio parlamentare di bilancio, il Pil tra luglio e settembre è infatti cresciuto di un altro 0,5% (e del 2,6% rispetto al 2021) portando la crescita acquisita di quest'anno al 3,9% contro il +3,3 registrato solo a fine settembre dalla Nadeff.

Per effetto del maggior gettito fiscale atteso in questo modo per il governo si aprono adesso nuovi spazi di bilancio che a questo punto potrebbero andare ben oltre i 10 miliardi ereditati dal governo uscente. La quantificazione precisa



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

arriverà venerdì quando è previsto che il consiglio dei ministri approvi la versione finale della Nota di aggiornamento al Def comprensiva delle ultime stime. A sostenere la crescita del terzo trimestre dell'anno - «il settimo incremento consensivo della ricchezza nazionale», segnala l'Istituto di statistica - ad un ritorno più che doppio rispetto alla media Ue dello 0,2% so-

no stati i consumi interni ed i servizi, mentre hanno fatto segnare un calo industria, agricoltura e scambi con l'estero, con le importazioni che hanno superato le esportazioni.

Per il governatore di Banca d'Italia, che ieri è intervenuto alla Giornata del risparmio, si tratta comunque di dati «provvisori», che in un contesto «di grande incertezza come quello attuale» dovrebbe suggerire

«prudenza». E occorre «prudenza anche nell'approccio al bilancio pubblico ed alle politiche volte a riportare il Paese su un elevato sentiero di crescita» nel momento in cui lo spread è notevolmente più alto di quello di altri paesi.

Anche sugli aiuti alle famiglie, a suo parere, occorre fare attenzione: perché se è vero che «interventi temporanei e mirati, destinati ai nuclei e ai comparti produttivi in maggior difficoltà potranno contribuire a contenere la riduzione dei redditi reali e, per tale via, le pressioni sull'inflazione», è un dato di fatto che «i margini per l'erogazione di aiuti a famiglie e imprese» sono «verosimilmente molto più limitati che negli ultimi due anni. Possono essere ampliati - ha poi aggiunto - ma con la riduzione di altre spese».

Il nuovo ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, alla sua prima uscita pubblica, ha voluto rassicurare la platea

di banchieri ed esponenti della finanza spiegando che il nuovo governo «è orientato a confermare il proprio impegno, nei prossimi anni, a ridurre il deficit della pubblica amministrazione il rapporto debito Pil». Quindi, raccogliendo la preoccupazione di tutti, a partire dal capo dello Stato, che ieri con un suo messaggio ha sostenuto l'esigenza di difendere il reddito delle famiglie e le attività delle imprese dai rischi legati alla corsa dell'inflazione, il titolare del Tesoro ha confermato l'intenzione di voler «adottare politiche di rapido contrasto al fenomeno inflattivo, in grado di frenare la crescita dell'aumento dei prezzi».

Giorgetti ha però lanciato anche un appello alle banche ed alle istituzioni finanziarie sollecitando una «veduta lunga al fine di incentivare un approccio più dinamico e consapevole nella gestione del risparmio, canalizzandolo nel

nostro Paese verso impieghi produttivi e sostenibili».

Il titolare del Mef ha insomma esplicitato la necessità di dar corpo ad una sorta di «sovranoismo degli investimenti» per chiedere alle banche e a tutto il mondo finanziario di concentrarsi maggiormente sugli investimenti italiani piuttosto che su quelli esteri. Stando agli ultimi dati, infatti, l'Italia è fanalino di coda in Europa con appena il 5% del risparmio investito all'interno dei confini nazionali contro il 14% della Germania ed il 34% della Francia.

Si tratta di un terreno che vede le fondazioni di origine bancaria già molto attive («siamo un esempio emblematico - ha spiegato il presidente dell'Acri Francesco Profumo -». Trasformiamo le risorse accumulate in fertili investimenti per accompagnare lo sviluppo del Paese») e che vede anche il sistema bancario molto attento. «Occorre rafforzare il circuito virtuoso economico, etico e sociale, favorendo il risparmio stabile anche per prestiti in investimenti produttivi» ha sostenuto il presidente dell'Associazione bancaria, Antonio Patuelli. Che al governo però chiede di tassare meno gli investimenti a medio e lungo termine in Italia rispetto alle operazioni speculative a breve o brevissimo termine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

22 MLN DI EURO CULTURA E SPORT

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **22 mln** destinati alla cultura e allo sport.

Principali interventi previsti:

- > **9 mln** per la ristrutturazione di Borgo Castello (Gorizia) in vista di "GO!2025"
- > **5,8 mln** per lo scorrimento dei bandi cultura e sport
- 2 mln** per le manutenzioni straordinarie dei musei comunali
- > **1,3 mln** a sostegno dei costi energetici delle associazioni sportive dilettantistiche che gestiscono impianti pubblici

IO ESALTO LA GRAZIA DEI LUOGHI E DEI CORPI



La lotta al Covid

Tornano al lavoro 5mila sanitari No Vax è dietrofront solo sulle mascherine

Paolo Russo / ROMA

Sarà stato il monito del presidente Mattarella sul dovere di proteggere anziani e fragili, sarà stato il muro alzato dalle associazioni mediche, fatto è che il governo ci ripensa e proroga fino al 31 dicembre l'obbligo di indossare le Ffp2 in ospedali, Rsa e ambulatori che altrimenti sarebbe scaduto già oggi. L'ordinanza «taglia e incolla» di quella promulgata da Speranza l'ha firmata ieri il neo ministro della Salute, Orazio Schillaci. «Mai pensato di non andare in questa direzione», ha detto in conferenza stampa affiancato da Meloni, che ha confermato la versione del professore. In realtà prima di salire al Colle giovedì la volontà era di far decadere tutto, all'insegna di quella «discontinuità», più volte rivendicata dalla premier, che ieri il primo Consiglio dei ministri «operativo» ha tradotto nell'anticipazione a oggi, invece che a fine anno, dell'abrogazione dell'obbligo di vaccinazione per il personale sanitario.

Il che consente di reindossare il camice a 3.394 medici e 2.200 infermieri No Vax. «Il quadro epidemiologico è mutato, l'impatto sugli ospedali è limitato e a ciò si aggiunge che richiamando al lavoro i non vaccinati contrastiamo la carenza di personale medico per garantire il diritto alla salute», così Schillaci ha provato a spie-

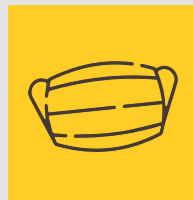
Reintegro dei non immunizzati, congelate due milioni di multe fino al 30 giugno
Dopo il monito di Mattarella prorogato l'obbligo di indossare le Ffp2 in ospedali e Rsa



gare la decisione assunta per decreto. «Così rimettiamo in azione oltre 5mila operatori sanitari», ha rimarcato la premier. Anche se poi a sentire gli ordini professionali di medici e infermieri la truppa dei No Vax è sotto l'1% e in larga parte lavora privatamente. Il colpo di spugna sull'obbligo vaccinale non vale però solo per chi non si è vaccinato fino ad ora ma anche per chi in seguito avesse deciso di non proteggersi con il booster. L'obbligo di in-

dossare le mascherine, invece, varrà per tutte le strutture sanitarie, compresi studi odontoiatrici, ambulatori, laboratori di analisi, oltre ovviamente a ospedali e Rsa, senza stare a distinguere tra luoghi di cura e zone di passaggio, come bar, casse e sale di attesa, come si era in un primo momento ipotizzato. Sarà invece un emendamento al decreto aiuti ter, che ha già il via libera dell'Economia, a congelare fino al 30 giugno le multe da 100 euro

Le prime mosse del nuovo esecutivo



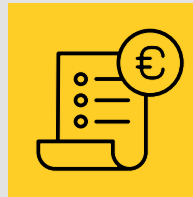
Avolto coperto

In ospedali e Rsa, come in tutte le strutture sanitarie, è prorogato l'obbligo di indossare le mascherine Ffp2 scadute ieri.



Medici riabilitati

Anticipata la scadenza dell'obbligo di vaccinazione per i sanitari: rientrano 3.394 medici e 2.200 infermieri No Vax.



Sanzioni in stand-by

Congelate fino a giugno le multe da 100 euro per gli over 50 che hanno violato l'obbligo vaccinale (2 milioni di cartelle).



I prossimi passi

Una commissione d'inchiesta e un super consulente: si pensa anche a eliminare l'isolamento per i positivi asintomatici.

che sotto forma di cartelle esattoriali stavano per essere inviate a quasi due milioni di No Vax over 50 che non hanno rispettato l'obbligo vaccinale in vigore fino al 30 giugno scorso.

«Un'amnistia antiscientifica e diseducativa», la bolla la fondazione Gimbe. Una critica però che non è unanimemente condivisa dalla comunità medica e scientifica. Ma il

dietrofront del governo non finisce qui. Sul tavolo c'è l'eventuale riduzione della quarantena di cinque giorni per i positivi al Covid asintomatici: «Stiamo lavorando con gli esperti – ha detto Schillaci – e abbiamo già avuto i primi incontri con Iss, Spallanzani e Aifa».

Da più parti nel centrodestra si sollecita il liberi tutti per chi è positivo ma senza sintomi. Soluzione giudicata dagli esperti della Salute troppo pericolosa mentre ancora incombono le incognite delle nuove varianti e dell'imminente calo delle temperature. Più fattibile invece ridurre l'isolamento a cinque giorni se il tampone dà esito negativo, anche se fino al giorno prima si sono avuti dei sintomi, mentre oggi devono passarne tre senza sintomi, il che, di fatto, costringe a casa più a lungo chi il virus in corpo non lo ha più. E se il virus dovesse rialzare la testa nelle prossime settimane? «Valuteremo sulla base non solo dei casi ma anche dei tassi di ospedalizzazione e di letalità, dopo di che – ha spiegato Meloni – si provvederà con misure basate su reali evidenze scientifiche e lavorando sulla responsabilizzazione delle persone, che è a sua volta figlia di un'informazione molto più chiara di quella che si è fatta fino ad oggi». Sempre all'insegna della discontinuità che al governo sembra premere più di qualsiasi altra cosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILVESTRO SCOTTI Il segretario del sindacato dei medici di famiglia
«Un medico non può rifiutare protezione dalle malattie trasmissibili»

«Decida la scienza, non i politici L'obbligo di vaccinazione è dentro il codice deontologico»

L'INTERVISTA

L'obbligo di vaccinazione per i medici e gli altri operatori sanitari cancellato ieri dal governo potrebbe rientrare dalla finestra per mano degli Ordini professionali, con sanzioni fino alla sospensione dall'esercizio della professione. A dirlo è l'«azionista di maggioranza» dell'Ordine dei camici bianchi, Silvestro Scotti, segretario nazionale del potente sindacato dei medici di fami-

glia, la Fimmg, che da sempre ne elegge il presidente. «Sui vaccini come sul resto dobbiamo confrontarci con le istituzioni scientifiche, non con la politica», rimarca Scotti, quasi a bacchettare chi flirta un po' troppo con i partiti.

Cosa pensa del reintegro anticipato dei sanitari No Vax?

«Che dell'obbligo di vaccinazione dei medici dovrebbero farsene carico tanto l'Ordine dei medici che quelli delle altre professioni sanitarie, perché è una questione deontologica e non di legge. Ho sempre

pensato che non dovesse essere necessaria una norma per garantire quello che è parte integrante delle responsabilità del medico, tenuto a proteggere la salute del suo paziente anche vaccinandosi. Il fatto che sia stata necessaria una legge per costringere dei professionisti a immunizzarsi è una sconfitta del sistema ordinistico».

Ma il codice deontologico dei medici l'obbligo della vaccinazione lo prevede?

«Prevede che i professionisti della salute debbano praticare tutto quello che occorre a tute-



SILVESTRO SCOTTI
SEGRETARIO NAZIONALE
SINDACATO MEDICI FAMIGLIA

I professionisti della salute devono fare tutto il possibile a tutela delle persone che assistono

la degli assistiti e le vaccinazioni rientrano pienamente in quest'ambito. Se poi questo non fosse sufficientemente chiaro, allora si riuniscano i presidenti degli ordini regiona-

li per scriverlo a chiare lettere: un medico non può rifiutarsi di vaccinarsi contro le malattie trasmissibili esponendo a rischi i propri pazienti. Se lo non facciamo lasciamo un sistema poco chiaro che ha determinato la necessità di una legge esterna. E in più creiamo anche una disparità tra chi si appresta a iniziare la professione e chi la pratica già».

Perché scusi?

«Perché da un lato il governo abroga l'obbligo vaccinale per medici e professionisti della salute, ma resta sempre in vigore una disposizione che vieta ai giovani medici di iscriversi al loro Albo professionale se non sono in regola con la vaccinazione anti-Covid».

Quali sono i vaccini che medici e infermieri dovrebbero fare?

«Non solo quello contro il Covid-19 ma anche quelli che proteggono da pneumococco, varicella, herpes zoster, morbillo, rosolia e le altre malattie trasmissibili se non sono contratte prima. E poi l'influenza, che miete ogni anno migliaia

di vittime tra anziani e fragili». **E che quest'anno rischia di essere più tosta...**

«In questi giorni circolano diverse forme parainfluenzali. L'influenza vera e propria è ancora tenuta a bada dal meteo, con le temperature elevate di questi giorni. Vediamo però poca propensione a vaccinarsi da parte dei cittadini. Dobbiamo invece spiegare che, pandemia o no, la vaccinazione antinfluenzale è importante, soprattutto per i fragili, ma anche per chi li deve assistere».

Chi tra i medici non si vaccina verrebbe sanzionato?

«Certamente. Va portato davanti alla commissione disciplinare che può anche deciderne la sospensione. E lo stesso discorso deve valere per le altre professioni sanitarie. Gli Ordini devono prima di tutto tutelare gli assistiti rispetto a chi esercita le professioni sanitarie. Anche perché chi è negazionista sui vaccini posso immaginare di quali altre stramberie antiscientifiche può farsi portatore». — PA.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELLA BANCA NAZIONALE

Depositi bancari È l'Istria la regione in vetta alla Croazia

L'importo medio di poco più di 14mila euro supera anche quello dell'area di Zagabria. Cifre su in vista dell'euro

Valmer Cusma / POLA

È l'Istria la regione della Croazia in vetta alla classifica dei depositi bancari pro capite, con un importo medio di 14.266 euro, superiore anche a quello registrato nell'area di Zagabria (13.333); a seguire ci sono la Regione Litoraneo-Montana (12.933) e quindi la Regione Raguseo-narentana (12.000). In fondo alla graduatoria la Regione di Vukovar e dello Srijem (3.866). A rendere noti i dati - relativi allo scorso agosto - all'agenzia croata di stampa Hina è la Banca nazionale croata.

Quello relativo ai depositi bancari è dunque un ulteriore indicatore a conferma della tesi dell'Istria quale regione più sviluppata nel Paese: tesi supportata dal



La bandiera croata accanto a quella europea

fatto che nella penisola viene registrato di regola un terzo del movimento turistico complessivo, affiancato a una discreta attività industriale e imprenditoriale, sicuramente più accentuata che nel resto del Paese.

Da ricordare poi che l'olivicultura e la vitivinicultura stanno facendo rilevanti passi avanti nell'area soprattutto in termini di qualità oltre che di quantità, tanto che il vino e l'olio d'oliva istriani vengono piazzati or-

mai sui mercati di tutto il mondo.

Sta crescendo inoltre il numero delle piccole sistemazioni turistiche, appartamenti e case vacanza, che vengono attivate dai proprietari dei relativi immobili per lo più come fonte di guadagno aggiuntivo. Ecco dunque spiegati - almeno in parte - i motivi per i quali i risparmi dei residenti in Istria risultano più consistenti che nel resto del paese.

Come riporta Hina, i depositi pro capite più alti si registrano proprio nelle regioni lungo la costa dove il turismo è fiorente, e a Zagabria.

Stanno aumentando da ultimo i depositi bancari in tutta la Croazia, fenomeno questo che gli esperti mettono in relazione all'introduzione dell'euro, prevista il primo gennaio 2023. I cittadini portano in banca i risparmi finora tenuti magari in casa: la conversione in euro è gratuita e si vogliono evitare le resse previste per gli ultimi giorni pre-euro. Alla fine dello scorso agosto i depositi in banca dei cittadini croati erano pari a una cifra complessiva di 35,12 miliardi di euro, ben 2,97 miliardi in più su base annua. Come precisato dalla Banca nazionale croata, l'aumento risulta molto più accentuato rispetto agli anni precedenti, proprio in prossimità dell'entrata di Zagabria nell'Eurozona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLEGAMENTO STAGIONALE

Oltre centomila turisti a Fiume e Spalato con il treno da Praga

Andrea Marsanich / FIUME

Risultato al di sopra delle previsioni per la linea ferroviaria Praga-Bratislava-Zagabria-Fiume-Spalato, che l'estate scorsa - fra il 3 giugno e il 26 settembre - ha movimentato poco più di centomila passeggeri, diecimila in più rispetto al 2021. Istituita nel 2020, e nonostante la pandemia, la tratta mitteleuropea ha trasportato verso le località di mare numerosi turisti, specialmente cechi e slovacchi, che hanno individuato nei treni gialli della compagnia RegioJet il modo più comodo e sicuro per raggiungere le coste istro-quarnerino-dalmate. E per poi rientrare in patria.

Questo 2022 è stato l'anno che ha visto eliminato nei convogli il regime anti-Covid. Grazie al costo contenuto dei biglietti, alla possibilità delle cuccette, al wi-fi gratuito e così via, numerosissime famiglie, ma anche tanti giovani hanno scelto questo genere di trasporto per le proprie vacanze. «Con l'eccezione delle dolorose vicende ucraine - ha commentato la portavoce

di RegioJet, Aleksandra Janousek Kostrovicova - abbiamo avuto una stagione turistica normale che si è sviluppata anche sui nostri treni. A fare da magnete anche la possibilità, una volta scesi a Fiume e a Spalato, di raggiungere destinazioni turistiche a bordo di pullman». Sono stati circa 40 mila i passeggeri che hanno optato per questa possibilità, raggiungendo varie località tra le quali soprattutto Parenzo, Zara, Macarsca, Pago.

In giugno e settembre le partenze settimanali erano tre, i viaggi sono stati invece quotidiani in alta stagione, ossia a luglio e agosto. Per il viaggio di sola andata il biglietto Praga-Fiume partiva da 23,9 euro, saliti a 31,9 per la cuccette. Alla luce dei risultati ottenuti RegioJet riattiverà la tratta l'anno prossimo: «È certo che riproporremo il collegamento che ci ha dato tante soddisfazioni e probabilmente con delle novità», ha concluso la portavoce rimarcando la «ottima collaborazione» tra RegioJet e le Ferrovie statali croate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

18 MLN DI EURO TURISMO

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio di cui **18 mln** destinati al turismo.

Principali interventi previsti:

- › **5 mln** per la riqualificazione e l'ampliamento della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro
- › **2,44 mln** di investimenti per la promozione turistica
- › **2 mln** per la manutenzione e l'ammodernamento degli immobili di PromoTurismoFVG
- › **1,5 mln** a sostegno dell'insediamento di strutture ricettive di qualità nei comprensori sciistici

IO CREDO NEL VALORE
DELL'OSPITALITÀ E NELL'INCANTO
DI LUOGHI TUTTI DA SCOPRIRE

Le tensioni nell'area

Vittoria confermata per Dodik in Bosnia

Effettuato il riconteggio dei voti, il leader filorusso resta al vertice dell'entità politica serba: «Sarò il presidente di tutti»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una «nuova» vittoria, ancora contestata, che spiana la strada a ulteriori tensioni. È quella che ha incassato il leader nazionalista e filorusso serbo-bosniaco Milorad Dodik, diventato ufficialmente presidente della Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia che assieme alla Federazione bosgnacco-croata costituisce il Paese balcanico. Ufficialità che è arrivata con estremo ritardo, a più di tre settimane dalle elezioni generali del 2 ottobre scorso. Dodik infatti aveva trionfato alle urne con il

48% circa dei consensi superando la rivale, Jelena Trivić, figura sulla quale le opposizioni avevano puntato per scalzare l'inossidabile «Mile» dal potere.

Trivić aveva ottenuto solo il 43% delle preferenze, con uno scarto tra i due di qualche migliaio di voti. Le opposizioni, a urne chiuse, avevano tuttavia subito sostenuto che la vittoria di Dodik sarebbe stata raggiunta con brogli e irregolarità, e avevano poi mobilitato migliaia di persone a Banja Luka per chiedere il riconteggio. Riconteggio che è stato in effetti concesso dalla Commis-



Milorad Dodik

Dalle opposizioni si annuncia per domani una protesta di piazza a Banja Luka

sione elettorale centrale (Cik), provocando così le ire di Dodik e dei suoi sostenitori scesi in piazza in questi giorni sempre nella città serbo-bosniaca con numeri impressionanti per gli standard locali, circa trentamila. «Non permetteremo che Dodik sia defraudato della vittoria», avevano urlato i suoi supporter in piazza, mentre lo stesso Dodik aveva minacciato di condurre i suoi in «marcia su Sarajevo» per difendere l'esito delle consultazioni popolari, evocando per l'ennesima volta l'ipotesi secessione.

Non serviranno marce o ma-

novre destabilizzanti, almeno a Dodik. Il Cik ha annunciato, dopo giorni di riconteggi, che i calcoli erano corretti e che Dodik sarà il nuovo presidente della Republika Srpska. «Spero che la saga sia finita e che il tempo delle elezioni siano finito», il primo commento di Dodik, che prima del voto era volato a Mosca per vedere Vladimir Putin e aveva poi ricevuto le felicitazioni del presidente serbo Aleksandar Vučić. «Sarò il presidente di tutti», ha poi aggiunto Dodik, assicurando che lavorerà per affrontare «la difficile situazione» economica e politica che

incombe sulla Regione.

Ma non gli mancheranno le gatte da pelare. Prima tra tutte la comunità internazionale, ma anche gli Usa, già irritati per le sue parole sulla secessione. «Non mi congratulo e non riconosco i risultati» certificati dal Cik, ha detto da parte sua Trivić annunciando una grande protesta popolare, in programma ancora una volta a Banja Luka, per domani sera. A raccolta sono chiamati tutti quanti non riconoscono la vittoria di Dodik. Se saranno tanti, uno scenario destabilizzante non è escluso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si chiude dopo 82 anni l'era del Vjesnik, giornale nato come pubblicazione clandestina del Partito comunista della Croazia durante la Seconda guerra mondiale

Liquidata la società che editava lo storico quotidiano di Zagabria

LA STORIA

MAURO MANZIN

A Zagabria il Vjesnik, ex colosso dei media va in liquidazione assieme alla tipografia. Vjesnik era un quotidiano statale croato pubblicato nella capitale croata che ha cessato la pubblicazione nell'aprile 2012. Originariamente fondato nel 1940 come pubblicazione illegale in tempo di guerra del Partito Comunista di Croazia, in seguito ha costruito e mantenuto una reputazione di giornale croato di riferimento durante la maggior parte della sua storia del dopoguerra.

Durante la seconda guerra mondiale e il regime dello Stato indipendente di Croazia alleato dei nazisti che con-

trollava il Paese, il giornale è servito come principale pubblicazione mediatica del movimento partigiano jugoslavo. L'edizione dell'agosto 1941 del giornale presentava in copertina la frase «Smrt fašizmu, sloboda narodu», ossia «Morte al fascismo, libertà al popolo», che fu in seguito accettata come slogan ufficiale dell'intero movimento di resistenza e fu spesso citato nella Jugoslavia del dopoguerra. Il suo periodo di massimo splendore fu tra il 1952 e il 1977, quando l'edizione del mercoledì (Vjesnik u srijedu) raggiunse regolarmente le tirature di 100.000 copie e fu ampiamente letta in tutta la Jugoslavia.

Dopo l'indipendenza della Croazia all'inizio degli anni '90, la sua circolazione iniziò a diminuire costantemente, poiché Vjesnik passò sotto il



Lo storico edificio del Vjesnik Foto da vecernji.hr

controllo dell'Unione Democratica Croata (HdZ), all'epoca il partito conservatore al governo. Fin dagli anni '90, Vjesnik è stato visto come sempre una posizione editoriale filo-governativa, e ha anche cambiato brevemente nome nel 1992 in Novi Vjesnik nel tentativo di prendere le distanze dalla propria storia comunista. Il nome, tuttavia, si rivelò impopolare e fu cambiato nello stesso anno. Un forte calo della circolazione del quotidiano si è verificato dal 1997 (21.348 copie) al 2005 (9.660 copie) rispetto a oltre 100.000 nel 1960. Da qui, visto il passivo, la decisione di chiudere i battenti. È rimasta operativa solo la tipografia con 170 dipendenti che ora dovrà chiudere i battenti.

Ma solo adesso il suo patrimonio immobiliare, che comprende il grattacielo di 15 piani ben visibile a chi giunge a Zagabria dalla Slovenia, la tipografia, gli spazi commerciali e 3 mila metri quadrati di parcheggio, sarà liquidato. Dopo che quest'estate il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto si è trasferito proprio nel grattacielo Vjesnik, lo Stato ha deciso di finalizzare la proprietà del complesso dell'ex casa editrice Vjesnik in Slavenska Avenue. Come

ha appreso il quotidiano Jutarnji List da Tomislav Orehovac, avvocato e liquidatore di Vjesnik dd, lo Stato acquisterà l'intera parte in proprietà di Vjesnik dd nell'ex complesso del quotidiano, che include, ha affermato, l'edificio in cui si trova la tipografia, il grattacielo business e uffici commerciali nella dependance. Dal 5 luglio, lo ricordiamo, Vjesnik dd, che dopo il crollo dell'omonimo quotidiano nel 2013 è stato ridotto a tipografia, essendo all'epoca in uno stato pre-fallimentare, è in liquidazione.

Nel 2014, parte di tale proprietà è stata venduta allo Stato per 21 milioni di euro, ma non in contanti, bensì in una transazione che, per un importo di 16 milioni di euro, riguardava la compensazione dei debiti di Vjesnik dd nei confronti dello Stato. Anche dopo la suddetta vendita, Vjesnik dd è rimasta una parte co-proprietaria di immobili in via Slavenska. Questa proprietà sarà ora rilevata sempre dallo Stato. La Commissione statale di alta valutazione sta attualmente effettuando una stima del valore della parte in proprietà. Resta uno storico quotidiano che chiude, una ferita alla democrazia e alla libertà di espressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVEMBRE ELETTORALE

Questo mese in Slovenia si vota per presidente sindaci e referendum

LUBIANA

Comincia oggi in Slovenia un altro mese elettorale. Il primo appuntamento con le urne sarà il 13 novembre per il ballottaggio alle presidenziali. A contendersi la successione al capo dello Stato Borut Pahor sono l'avvocata Nataša Pirc Musar e l'ex ministro degli Esteri del gabinetto Janša, Anže Logar. Al primo turno ha vinto Lo-

gar ma Pirc Musar per il ballottaggio può contare sull'endorsement a suo favore da parte di Movimento Libertà, il partito del primo ministro Robert Golob e dei Socialdemocratici (Sd) del ministro degli Esteri Tanja Fajon.

Il 20 novembre sarà poi la volta delle elezioni amministrative in cui saranno rinnovati i sindaci e i relativi consigli municipali di tuti e 512 Comu-

ni della Slovenia.

Infine il 27 novembre si svolgeranno tre referendum su tre leggi oggetto del contendere fra le forze politiche: riforma dello statuto per la gestione e il controllo di Radio e televisione pubblica di Stato (Rtvs), riorganizzazione dell'esecutivo con l'istituzione di nuovi dicasteri, e gestione dell'assistenza a lungo termine. Il promotore dei referendum è il Partito democratico sloveno (Sds, conservatore), attualmente all'opposizione. Affinché il voto sia valido e la legge oggetto del referendum possa essere modificata, la normativa prevede la necessità che almeno un quinto degli elettori, circa 340 mila, si esprima a favore del quesito referendario. —

M.MAN.



E' mancata all'affetto dei suoi cari una piccola grande donna.

Giovanna Micheli (Lili)

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA e VIVIANA ZDRAVKO MATTEO, GIULIANO ADALBERTA PAOLO ELENA, PAOLA NELLO, GEMMA ANNY FABIO, CRISTINA FRANCESCA MIKE, ROBERTO PIA PIETRO, altri parenti e amici tutti.

La saluteremo sabato 5 dalle ore 8.30 in via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2022



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Colja in Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI ed i figli ANDREAS e SILVIA. La S. Messa avrà luogo sabato 5 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 1 novembre 2022



E' mancata

Anna Battaglia ved. Palombella

Ad esequie avvenute lo annunciano i figli e tutta la famiglia. Si ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 1 novembre 2022

È venuto a mancare il nostro caro

Andrea Zigante

Lo ricordano gli amici, colleghi ed excolleghi. Il funerale avrà luogo venerdì 4, alle ore 8.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2022

ECONOMIA

Il rapporto

LA TENDENZA

Si accorciano le catene della fornitura

La catena della produzione si accorcia e arriva fino alla distribuzione e al consumo in un contesto geopolitico reso incerto dalla crisi energetica e dalla guerra. È lo scenario che emerge dallo studio “Processi di reshoring nella manifattura italiana”, realizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con Alsea (Associazione Lombardia Spedizionieri e Autotrasportatori).

IL RESHORIZING A NORDEST

REGIONE	Classificazione per macro-regione/paese di offshoring							Class. per classe dimensionale				DECISIONI	EFFETTO MADE IN	MIGL. SERVIZIO AL CLIENTE	RIORGANIZ. AZIENDALE	VICINANZA R&S/ PRODUZIONE PER INNOVAZIONE PRODOTTO/ PROCESSO	SCARSA QUALITÀ PRODUZIONI DELOCALIZZATE
	EUROPE	ASIA	AFRICA & MIDDLE EAST	CENTRAL & SOUTH AMERICA	NORTH AMERICA	N.A.	TOT	GRANDE	MEDIA	PICCOLA	TOT						
Veneto	20	28	1			5	54	33	12	9	54	54	35	16	6	9	7
Emilia Romagna	17	11					28	21	4	3	28	28	6	9	7	5	3
Lombardia	10	10			2		22	15	5	2	22	22	8	3	6	7	2
Marche	6	8	1				15	7	3	5	15	15	6		2	1	3
Piemonte	6	4	1			1	12	5	3	4	12	11	5	2	2	1	2
Toscana	6	4	1				11	3	5	3	11	11	2	1	1	2	2
Friuli V.G.	5	1			1		7	7			7	7	4	2			
Liguria	4	2				1	7	3	3	1	7	7	4	1	1	1	2
Puglia	2	2	1			1	6	3	2	1	6	6	3		2		1
Trentino A.A.		2					2		1	1	2	2	2	1			1
Campania	1	1					2		1	1	2	2					
Lazio			1	1			2	1		1	2	2	1		1		
Umbria	1	1					2		1	1	2	2	2				
Abruzzo		1					1		1		1	1					
Totale decisioni	78	75	6	1	3	8	171	98	41	32	171	170	78	35	28	26	23

Fonte: indagine del Politecnico di Milano e Banca dati UniCLUB MoRe reshoring

PAOLETTI

Dal 1963

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

lingotti

monete

preziosi

stime / perizie

Studio sul reshoring a cura del Politecnico di Milano e dell'Alsea al primo posto il Veneto con 54 imprese, al secondo l'Emilia Romagna

L'industria Fvg riporta a casa la produzione: 7 aziende già pronte

LUIGI DELL'OLIO

La globalizzazione non è morta, ma sta cambiando volto. Puntando su una maggiore vicinanza della catena che dalla produzione arriva fino alla distribuzione e al consumo, anche a costo di contribuire a una crescita strutturale dell'inflazione.

Si può sintetizzare così lo scenario che emerge dalle indagini più recenti in materia, che interessano in maniera

particolare le aree con maggiore vocazione industriale, come il Nord-Est d'Italia. Secondo lo studio “Processi di reshoring nella manifattura italiana”, realizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con Alsea (Associazione Lombardia Spedizionieri e Autotrasportatori), il Veneto è la regione italiana maggiormente impattata da questo fenomeno. Sono infatti ben 54 le imprese che hanno scelto di rilocalizzare i pro-

pri stabilimenti produttivi puntando su una maggiore vicinanza.

L'Emilia-Romagna, seconda in classifica, è molto distante, dato che si ferma a quota 28, mentre a chiudere il podio è la Lombardia (22). Il Friuli Venezia Giulia si colloca, invece, al settimo posto (7 rilocalizzazioni) e anche in questo caso si tratta di un risultato rilevante, a considerare le dimensioni dell'economia regionale. In questo ca-

so, la scelta ha riguardato in tutti i casi grandi aziende, mentre in Veneto si contano anche 12 imprese di medie dimensioni a 9 di piccole, oltre alle 33 grandi.

Mentre a livello di vecchie localizzazioni delle fabbriche, in Veneto al primo posto c'è l'Asia davanti all'Europa (20 e 18 casi registrati), mentre in Friuli Venezia Giulia il Vecchio Continente prevale 5 a 1.

Dunque il Triveneto, tradizionale terra di frontiera, sta pagando più di altre i limiti della globalizzazione emersi con lo scoppio della pandemia e rafforzarsi con la ripresa economica che ne è seguita.

Qualche esempio? Strozature in fase di produzione a causa di scelte differenti dei vari Paesi per contrastare il Covid (ad esempio la tolleranza zero decisa dalla Cina ha fermato numerose fabbriche nella seconda economia del mondo), limiti alle esportazioni decisi a livello nazionale durante le fasi più dure della pandemia, difficoltà nel reperimento di componenti e materiali necessari alla pro-

INDAGINE REALIZZATA DAL POLITECNICO DI MILANO IN COLLABORAZIONE CON ALSEA

Il Triveneto, tradizionale terra di frontiera, sta pagando più di altre i limiti della globalizzazione dopo la pandemia

duzione, fino alla cessazione delle vendite all'estero. Il risultato è che le catene del valore si sono inevitabilmente accorciate, con le produzioni che oggi sono sempre più vicine ai mercati di destinazione finale delle merci.

Con la conseguenza che produrre in Est Europa (per fare un esempio) costa più che farlo in Vietnam: pertanto, anche se l'azienda ha un maggiore controllo della filiera, la conseguenza è che de-

ve fare i conti con costi più elevati. Che si sommano al caro-energia e all'inflazione prodotta dalla transizione energetica, dando vita a una spirale di rialzo dei prezzi relativi ai beni di consumo difficile da fermare. Il 30% delle imprese italiane che in passato hanno delocalizzato, ha dichiarato di aver già realizzato un cambiamento nella propria strategia di localizzazione.

Quanto alle ragioni della rilocalizzazione, le 700 imprese che hanno preso parte alla ricerca hanno indicato soprattutto il valore del “made in Italy” (possibilità di proporre un prodotto con origine nella Penisola, con tutto ciò che ne deriva in termini di valore sui mercati globali), il miglioramento del servizio alla clientela e la scarsa qualità delle produzioni delocalizzate.

La strada sembra segnata e difficilmente si tornerà indietro, anche se non mancano le difficoltà, soprattutto attinenti alla burocrazia, al sistema giudiziario e alla pressione fiscale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'ACRI FRANCESCO PROFUMO

«Fondazioni pronte ad aiutare i Comuni contro il caro-energia»

ROMA

L'Italia rischia di «perdere una straordinaria occasione per produrre una reale innovazione del Paese» a causa della «conclamata carenza di competenze progettuali» della Pubblica amministrazione, specie nei piccoli Comuni. Così il presidente dell'Acri Francesco Profumo aprendo la giornata del Risparmio.



Francesco Profumo

«Sono gli stessi amministratori, soprattutto dei piccoli Comuni che, dopo anni di mancate assunzioni, assenza di aggiornamento e invecchiamento del personale, hanno chiesto aiuto, in molti casi proprio alle Fondazioni, auspicando di essere accompagnati in questa fase molto delicata e dai tempi strettissimi».

«Le Fondazioni di origine bancaria -ha proseguito Profumo- sono un esempio emblematico di una modalità per convogliare il risparmio privato verso l'economia reale, trasformando le risorse accumulate in fertili investimenti per accompagnare lo sviluppo del Paese». Il presidente dell'Acri ha poi spiegato che «tra gli investitori

istituzionali italiani, le Fondazioni sono quelli che investono maggiormente nell'economia reale domestica, in cui concentrano oltre il 42% del loro attivo investito».

Sul tema della crisi energetica, le Fondazioni sostengono famiglie e Terzo settore nel pagamento delle bollette, ma senza rinunciare a progettare una reale transizione energetica, promuovendo l'efficientamento energetico dei Comuni e sostenendo l'attivazione delle Comunità energetiche rinnovabili, un'innovativa formula di welfare comunitario che si sta diffondendo nel Paese», ha concluso il presidente di Acri, in occasione della 98esima giornata mondiale del risparmio.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
VERASKY	DA NOVOROSSISKA RADA	ore 0.13
EPHESUS SEA.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 8.00
SEVEN SEAS SP.	DA DUBROVNIK A ORMEGGIO 29	ore 13.00
VALLESINA	DA CEYHAN A RADA	ore 15.00
BELITA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 21.30
Ohio	DA ARZEW A RADA	ore 22.30

IN PARTENZA		
COBALTSUN	DA RADA PER MALTA	ore 14.00
CMACGM BEIRA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 620.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 20.00
EPHESUS SEA.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
CAPPADOCIA SEA.	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore 22.00
FOSHAMILTON	DA RADA PER MALTA	ore 22.00

Le strategie

Dopo quella aperta a Budapest, l'Adsp avvia un'ulteriore sede in collaborazione con Alpe Adria: «Area strategica, valore aggiunto»

L'Autorità portuale sbarca a Bruxelles «Visibilità e occasioni per il sistema Trieste»

Marco Ballico

Dopo Budapest, Bruxelles. Il porto di Trieste amplia la propria rappresentanza all'estero. Nella capitale belga già da qualche settimana, a un anno dall'inaugurazione di quello ungherese, è operativo un ufficio: è stato aperto in collaborazione con Alpe Adria, società logistica che organizza e gestisce servizi di trasporto intermodale e combinato delle merci e delle unità di carico. «Il porto esce dai confini italiani per promuovere attività che diano sempre più conto della sua naturale vocazione internazionale», si legge in una nota dell'Autorità portuale. Zeno D'Agostino, il presidente, aggiunge un'altra considerazione: «Le due sedi, quella di Budapest e di Bruxelles, coincidono con le due destinazioni più estreme dal punto di vista dei nostri treni. L'Ungheria a Est e il Belgio a Ovest – riassume –: copriamo in questo modo il nostro bacino di mercato». Scelte «operative», rimarca ancora D'Agostino commentando la novità, «per lo sviluppo del porto».

Del resto più dell'80% delle merci che passano attraverso lo scalo è destinato all'este-



ZENO D'AGOSTINO
A DESTRA UNO SCORCIO DELLA SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

È il secondo ufficio all'estero. D'Agostino: così copriamo il nostro bacino di mercato

ro e dunque una presenza europea non può sorprendere. Grazie in particolare ai nuovi uffici nella capitale belga, l'Autorità di sistema portuale potrà avere un'interlocuzione più diretta con i rappresentanti delle istituzioni comunitarie, creando nuove opportunità di dialogo con gli stakeholder e le realtà internazionali presenti a Bruxelles. La sede, si legge ancora nel comunicato dell'Auto-

rità, «rappresenterà un presidio importante nel cuore delle relazioni istituzionali di scala continentale, in grado di assicurare non solo al porto, ma agli operatori e a tutto il sistema logistico collegato, maggiore visibilità e occasione di promozione più puntuale in una città baricentrica in Europa e nel mondo».

D'Agostino non dimentica tra l'altro che «con Bruxelles abbiamo a che fare su questioni importanti, legate ai nostri progetti, alla programmazione europea, ai prossimi bandi. Non mancano certamente i momenti di necessaria presenza in quella capitale, gli incontri, le riunioni di lavoro. Esserci con una sede, in una zona strategica, è un valore aggiunto».

L'Autorità ha individuato gli spazi in una collocazione molto vicina alla Commissione nell'ambito di un'operazione portata avanti in sinergia con Alpe Adria, società partecipata in pari misura da Autorità portuale, Friulia (la finanziaria della Regione Fvg) e Mercitalia Rail (Gruppo Ferrovie dello Stato). Proprio come a Budapest – dove l'ufficio portuale si trova sullo stesso piano del palazzo in cui operano realtà importan-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti come il gruppo To Delta, gestore del terminal container del Porto di Trieste assieme a Msc, la più importante compagnia di navigazione al mondo –, l'ufficio di rappresentanza di Bruxelles è stato inaugurato a cura della società di trasporto intermodale che si occupa di promuovere i traffici via treno dal porto di Trieste. «Il porto sta crescendo non solo in termini di traffici e infrastrutture, ma an-

che in termini di relazioni – conclude D'Agostino –. L'apertura dell'ufficio svolge un ruolo chiave per avvicinare il porto alle istituzioni internazionali, ma rappresenta anche un'opportunità per promuovere il modello Trieste e il nostro know-how all'estero e così far compiere al nostro porto quel salto di qualità naturale per competere sui mercati globali».

Alto Adriatico e Udine non trovano l'intesa sul dopo Bono nonostante la mediazione di Bonomi

Confindustria, il rebus irrisolto della presidenza regionale

IL RETROSCENA

DIEGO D'AMELIO

Resta un rebus insolubile l'assegnazione della presidenza regionale degli industriali. Confindustria Alto Adriatico (Trieste, Gorizia e Pordenone) e Confindustria Udine sono ferme da mesi sulle rispettive posizioni e nemmeno la mediazione del presidente nazionale Carlo Bonomi ha convinto Michelangelo Agrusti e Gianpietro Benedetti ad accordarsi sulla successione a Giuseppe Bono, ex numero uno di Confindustria Fvg.

Oggi a guidare la federazione regionale è Benedetti, reggente in quanto membro più anziano del consiglio di presidenza. Serve un'intesa per giungere al dopo Bono e questo patto non c'è modo di siglarlo. Nemmeno dopo l'intervento di Bonomi, che a inizio ottobre ha convocato Agrusti e Benedetti in viale dell'Astronomia. Dalle parti di Confindustria nessuno vuol commentare. «Ci sono questioni ben più importanti di cui occuparsi», taglia corto Agrusti. «Per etica non dico nulla delle discussioni interne a Confindustria», risponde Benedetti. Il patron dell'acciaieria Danieli aggiunge poco di più: «L'incontro con



Gianpietro Benedetti

Bonomi? Non lo smentisco». Il presidente nazionale vuol porre fine alla guerra fredda, attraverso una chiara turnazione sulla presidenza regionale. Non quella ogni 4 anni, che vive normalmente in Confindustria quando una regione ospita solo due articolazioni terri-



Michelangelo Agrusti

toriali, bensì uno scambio biennale fra Alto Adriatico e Udine, sul modello del Trentino Alto Adige. Bonomi si è detto disposto alle modifiche statutarie del caso. Agrusti e Benedetti hanno preso tempo, quanto non si sa, ma l'idea non fa breccia. I rapporti sono gelidi e nes-

suna delle due Confindustrie è disposta a lasciare all'altra la prima mano. Udine rivendica il proprio diritto a nominare il primo presidente, evidenziando che Bono era espressione della Confindustria goriziana, incorporata da Alto Adriatico, che a sua volta dice di essere un soggetto del tutto diverso e titolato a indicare per primo il numero uno, data la maggior quantità di imprese iscritte: 1.500 fra Trieste, Gorizia e Pordenone, contro le oltre 500 del Friuli.

L'ultimo confronto ufficiale avrebbe dovuto tenersi il 9 giugno, quando era prevista una riunione del consiglio di presidenza di Confindustria Fvg. Tutto annullato per vizio di forma: la convocazione era partita dal direttore Massimiliano Ciarrocchi e non da Benedetti in persona. Lo slittamento andava bene a tutti, davanti all'assenza di una soluzione in grado di superare una stasi che si trascina da mesi.

Dopo il 9 giugno è scattato un rinvio sine die. Dopo il suo riservato intervento, Bonomi attende risposta. L'inconcilia-

bilità pare un punto d'onore più che di vero potere, visto che le risorse economiche le gestiscono le realtà territoriali e non la federazione regionale. Ma ci sono i rapporti di forza (industriali e politici) che sul territorio paiono incompontibili. Il Friuli si sente stretto fra Trieste e Pordenone, al punto che il sindaco di Udine Pietro Fontanini si è spinto a chiedere di affidare la presidenza di Confindustria Fvg a Benedetti. Intromissione insolita della politica negli affari degli industriali.

Tutto comincia alla decadenza di Bono. L'ad di Fincantieri aveva retto la federazione regionale per 9 anni, succedendo all'udinese Alessandro Calligaris. Bono aveva manifestato l'intenzione di arrivare a una Confindustria unica regionale, senza centrare il risultato. Dopo l'uscita di Bono da Fincantieri ad aprile e il conseguente addio al ruolo confindustriale, si è arrivati all'impasse sul successore e alla reggenza Benedetti, subentrato nel frattempo ad Anna Mareschi Danieli alla guida di Udine. —

TERZA CORSIA

Liva: A4 preoccupa la delega a Riccardi

«All'assessore Riccardi fa capo la sanità del Fvg con 20mila dipendenti e più della metà delle risorse del bilancio della Regione, e anche la responsabilità della Protezione Civile. Ora pare che Fedriga gli voglia assegnare anche l'enorme problema della terza corsia. L'ubiquità di Riccardi non può «che suscitare ammirazione o destare, come in noi, memorie anche dei lasciti finanziari del passato, molte preoccupazioni». Così il neo segretario regionale Pd Fvg Renzo Liva, alla notizia della prossima nomina di Riccardi soggetto attuatore per la terza corsia A4, ora che Graziano Pizzimenti è a Roma. «Le giornate di Riccardi - rileva Liva - dovrebbero essere già piene» oggi: «Invece Pizzimenti passa la palla a Fedriga che si preoccupa solo della sua rielezione e passa la palla a Riccardi. Come nel rugby, si avanza con passaggi all'indietro». «I soldi per fare la terza corsia da Portogruaro a San Donà - così Liva - non ci sono perché manca la concessione, e questa arriverà solo quando Fedriga e Zaia avranno liquidato i soci privati di Autovie Venete così che Veneto e Fvg possano avere la nuova concessione». Dunque «Fedriga e Zaia che cosa aspettano?» Per il segretario del Pd Fvg, «se esiste la terza corsia si deve al lavoro del centrosinistra con presidente Serracchiani che si fece carico anche di rimediare finanziariamente ad alcune mancanze di coperture della passata gestione commissariale proprio di Riccardi».

Doppio blitz di Giorgetti, stop all'esclusiva del fondo Certares nella trattativa per la privatizzazione della compagnia Ita, via Altavilla e porte aperte a Msc-Lufthansa

IL CASO

Gabriele De Stefani

Via l'incarico di presidente di Alfredo Altavilla, stop all'esclusiva del fondo Certares nella trattativa per la cessione della compagnia e l'alleanza Msc-Lufthansa riportata in partita. Con un doppio blitz in poche ore Giancarlo Giorgetti scende in pista nella privatizzazione di Ita Airways e nella sua coda di veleni. Il Tesoro ha chiesto ieri di inserire all'ordine del giorno dell'assemblea di martedì 8 la revoca del mandato di presidente ad Altavilla, a cui il cda, con l'avallo del

ministero, aveva già azzerato le deleghe con l'accusa di aver ostacolato la cessione a Certares. Poi il manager aveva citato per danni il board e la compagnia, lamentando vizi di forma e l'assenza di giusta causa. Il tutto in un clima di veleni e sospetti all'interno della compagnia, culminati nella sospensione di due dirigenti accusati di aver preparato dossier con informazioni false per evitare la cessione agli americani. Ora, cambiati governo e ministro, l'indirizzo nei confronti di Altavilla resta lo stesso. Anzi, Giorgetti fa un passo in più e si prepara a revocare anche il ruolo di presidente spogliato da ogni delega.

Il cambio di rotta, invece, è

concreto sulla strada della privatizzazione. Giorgetti ha scelto un comunicato molto stringato per annunciare, nel tardo pomeriggio di ieri, la decisione di non prorogare l'esclusiva concessa alla cordata guidata dagli americani. Ma per conoscere i dubbi del ministro dell'Economia basta tornare indietro di due mesi: era il 31 agosto quando l'allora titolare dello Sviluppo economico dichiarava al Secolo XIX che «l'avvio della negoziazione in esclusiva con Certares ci ha colti di sorpresa. Siamo preoccupati perché quell'offerta non prevede un partner industriale: manca proprio una delle parti fondamentali della strategia, un futuro per la

compagnia italiana e per i suoi lavoratori».

Ora che il pallino è nelle sue mani (il Tesoro è azionista unico di Ita), il ministro riapre i giochi: Msc e Lufthansa, rimaste escluse dalla decisione del governo Draghi, tornano in lizza. E con loro, almeno formalmente, anche Indago, fondo americano specializzato nelle low cost che l'estate scorsa aveva presentato una manifestazione di interesse.

La trattativa con Certares (alleata di Air France-Klm e Delta) non si ferma e il fondo americano continua a lavorare per arrivare in tempi rapidi ad un'offerta vincolante: nei prossimi giorni è attesa una terza expert session, per conti-

nuare a studiare conti, network e flotta.

La mossa del Tesoro ha due chiavi di lettura. La prima ruota attorno alla volontà di approfondire al meglio le proposte, senza accettare a scatola chiusa la scelta del governo Draghi, e muove dai dubbi sul passaggio ad azionisti stranieri e al controllo da parte di un fondo d'investimento, anziché un gruppo industriale. La seconda è che, con lo stop all'esclusiva, il governo conta di spingere Certares a presentare in fretta la proposta finale.

Sull'altro fronte, Lufthansa nelle scorse settimane, con il ceo Carsten Spohr, aveva ribadito il suo interesse per la compagnia, sottolineando però di

volere «una privatizzazione vera», su basi diverse da quella proposta da Certares. Perché se da una parte l'offerta Msc-Lufthansa porterebbe nell'azionariato (con il 20%, lasciando il 60% ai tedeschi e il 20% al Mef) un gruppo italiano e con più di uno sponsor nella maggioranza qual è quello guidato da Gianluigi Aponte, dall'altra il fondo americano si limiterebbe a rilevare il 50% più un'azione, consentendo così al governo sovranista di mantenere un peso rilevante nella compagnia, con la possibilità di esprimere il gradimento sull'ad e di nominare due consiglieri su cinque. Nelle scorse settimane era emersa la volontà di Meloni di proseguire nel solco tracciato dal predecessore, anche per chiudere una partita complicata e costosa (tra una settimana il conto salirà di altri 400 milioni con il nuovo aumento di capitale che il Tesoro dovrà sottoscrivere). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIANDARIO DEL 31-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,34	0,75	5,04	8,24	-35,43	141,7
Acqa	12,75	-0,31	10,7	18,84	-32,04	2715,3
Acinque	2,02	-0,49	1,82	2,53	-18,22	388,6
Adidas ag	98,85	-0,23	98,85	261,15	-60,98	20881
Adv Micro Devices	61,1	-0,8	57,79	133,5	-53,26	57848,2
Aedea	0,282	0,18	0,168	0,33	65,88	74,3
Aeffe	1,25	-2,34	1,086	2,795	-54,71	134,2
Aegion	4,69	3,3	3,739	5,36	6,86	740,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	34,84	0,96	34,51	50,04	-23,21	81931,3
Ahold Del	28,305	1,09	24,8	31,095	-6,71	3373,6
Air France Klm	1,3235	-2,14	1,1	2,285	-31,38	587,3
Airbus	109,5	-0,26	88,8	120	-2,82	84608,3
Alerion	36	1,55	24	43,55	21,83	1852,3
Algowatt	0,72	-	0,336	1,175	109,91	31,9
Alkerm	11,12	1,28	10,44	22,9	-51,01	63,2
Allianz	182,44	0,67	158,58	232,05	-10,96	82808,5
Alphabet cl A	95,88	0,85	93,89	130,175	-26,1	28576,5
Alphabet Classe C	96,46	1,26	93,8	130,6	-25,56	33710,8
Amazon	103,38	2,7	96,4	152,5	-31,21	49815,9
Amgen	272,2	0,72	192,56	272,2	34,75	198817,5
Amplifon	25,14	1,86	23,66	46,64	-47,02	5891,4
Anheuser-Busch	50,39	-	45,76	58,35	-5,01	81039,3
Anima Holding	3,136	-0,25	2,864	4,887	-30,16	1086,7
Antares V	8,59	-1,15	6,98	12,2	-27,82	583,8
Apple	155,48	-0,63	124,34	172,04	-2,21	803089,6
Aquafil	5,5	2,61	4,885	8,01	-28,2	235,5
Ariston Holding	8,63	-0,06	7,015	11,35	-14,89	916,4
Ascopiave	2,395	2,35	1,89	3,63	-30,98	561,4
ASML Holding	481,1	-0,07	398,4	701,7	-32,14	208476,7
Atlantia	22,58	0,04	15,27	22,94	29,36	18646,2
Autogrill	6,33	0,48	5,562	7,32	1,34	2437,3
Autos Meridionali	37	-1,33	26,4	39,9	32,82	161,9
Avio	11,3	1,8	9,13	14,1	-3,42	297,9
Axa	25,1	1,33	20,405	28,85	-4,74	52437,9
Azimut	16,3	-0,49	13,915	26,58	-13,95	2335
A2a	1,122	-0,53	0,9528	1,7395	-94,77	3515,1

B						
B Desio e Brianza	2,82	-	2,85	3,34	-6,62	378,9
B Ifis	11,95	0,25	10,76	21,68	-29,89	643
B M Paschi Siena	1,9098	-1,08	1,9098	2,7147	-89,72	191
B P di Sondrio	3,63	-0,27	2,926	4,238	-1,84	1645,8
B Profil	0,193	0,52	0,1819	0,2193	-5,89	130,9
B Sistema	1,484	0,95	1,35	2,175	-29,5	119,3
Banca Generali	30,26	-2,88	24,01	38,88	-21,91	3535,9
Banco Bpm	3,061	0,03	2,268	3,63	15,95	4638
Banco Santander	2,6365	0,08	2,33	3,487	-10,32	425,43
Basf	45,415	0,52	38,795	68,8	-26,63	41923,9
Basicnet	4,82	1,44	4,72	6,85	-14,43	285,7
Bastogi	0,612	-	0,516	0,768	-17,52	75,7
Bayer	53,17	1,08	47,345	67,58	-12,88	40840,1
BB Biotech	58,3	2,1	49,6	75,35	-21,64	3229,8
BBVA	5,196	-0,76	4,035	6,1	-0,92	34646,3
BBC Speakers	11,45	4,57	10,5	14	-17,03	128
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,58	-0,34	5,972	9,294	-12,67	5631,2
Be	3,44	0,29	2,41	3,44	24,19	464
Beighelli	0,32	0,31	0,278	0,483	-27,77	64
Beiersdorf AG	99,46	-	79,9	104,9	10,05	25083,9
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-	18330,4
B.F.	3,6	-0,28	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	7,14	-0,42	5,8	7,69	0,71	1324,8
Blaetli Industrie	0,274	1,48	0,158	0,308	0,74	42,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,19	-11,41	11,21	25,06	-50,08	334
Bloera	0,055	-2,14	0,055	0,114	-45,81	1,7
Bmw	79,68	0,1	69,3	99,6	-9,93	47967
Bnp Paribas	47,535	0,42	41,18	66,67	-21,87	43365,5
Borgosesia	0,08	1,19	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,8725	1,49	1,285	2,159	2,72	2646,3
Brembo	10,58	-0,56	8,14	13,38	-15,56	3532,9
Brischi	0,0704	-0,85	0,0684	0,0948	-22,3	55,5
Brunello Cucinelli	58,65	-0,51	40,02	63,5	-3,38	3988,2
Buzzi Unicem	16,795	1,33	14,26	20,24	-11,49	3235,2

C						
Cairo Communication	1,644	-1,2	1,376	2,33	-19,41	221
Caleffi	1,085	4,33	0,98	1,605	-25,88	17
Callagione	3,19	-1,54	2,9	4,22	-18,24	383,2
Callagione Editore	0,942	-1,88	0,93	1,16	-16,27	117,8
Campani	9,094	2	8,654	12,87	-29,26	10563,6
Carel Industries	22,05	-0,23	17,18	28,8	-17,11	2205
Cellulafine	3,11	-0,64	3,11	4,31	-27,51	68
Cembre	27,6	1,47	23,4	34,5	-19,3	469,2
Cementir Holding	5,89	2,08	5,25	8,64	-29,71	937,2
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-	2,53	3,5	-23,19	371
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-	0,0602	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,4275	-0,93	0,35	0,4765	-9,04	473,3
Civitanavi S	4,35	-0,91	3,8	4,895	-0	133,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,0618	0,65	0,058	0,09	-28,31	10,6
Cnh Industrial	13,105	1,83	10,84	15,125	-11,72	17880,5
Coinbase Global	69,45	-3,39	60,04	95,47	-0	12057,2
Commerzbank	8,2	-0,63	5,74	9,171	21,91	10269,3
Conafi	0,379	-	0,338	0,578	-38,07	14
Continental AG	52,74	1,11	44,9	98,32	-43,44	10548,3
Covivio	54,25	1,88	46	76,9	-25,05	5130,9
Credem	6	0,33	5,05	7,52	3,09	2047,9
Credit Agricole	9,22	1,32	8,133	14,188	-26,88	20526,9
Csp International	0,363	-1,09	0,32	0,447	-3,71	14,5

D						
D'Amico	0,291	-0,85	0,0887	0,295	207,94	361,2
Daniell & C	20,65	-	15,94	27,15	-23,66	844,2
Daniell & C Rsp	13,9	-0,71	11,16	17,82	-19,19	561,9
Datalogic	7,7	-0,9	6,285	15,56	-49,67	450
Dea Capital	1,074	2,29	1,002	1,2704	-11,33	284,7
De Longhi	17,47	0,89	14,52	31,8	-44,57	2638,2
Deutsche Bank	9,694	-0,67	7,61	14,504	-12,03	5533,9
Deutsche Boerse AG	165	-	138,65	178,75	12,02	31845
Deutsche Lufthansa AG	6,974	4,09	5,511	7,7	13,16	3250,9
Deutsche Post AG	36,005	1,21	30,115	57,27	-36,66	43665,2
Deutsche Telekom	19,3	0,17	15,249	19,564	18,23	84173,5
Disaron	132,3	2,48	111,35	163,2	-20,89	7402
Digital Bms	23,86	-0,08	21,08	31,3	-20,25	340,3
doValue	5,83	1,39	5,2	6,68	-30,51	468,4

E						
Edison Rsp	1,385	1,47	1,175	1,825	-6,42	151,7
Eems	0,1095	-3,1	0,0882	0,212	-16,41	48,7
El En	12,38	-1,04	11,06	15,46	-20,54	988,1
Elica	2,69	2,87	2,25	3,685	-26,2	170,3
Emak	1,08	0,93	0,88	2,125	-48,94	177
Enav	3,91	1,51	3,54	4,7	-0,51	2118,2
Enel	4,519	1,05	4,003	7,185	-35,86	45943,2
Enevit	3,29	-	3,04	3,82	-14,32	58,6
Engie	13,044	0,31	10,078	14,554	-0,15	29813,9
Eni	13,254	0,9	10,644	14,53	8,46	47336,5
E.On	8,492	3,54	7,446	12,436	-30,5	16892,5
Eprice	0,01	-	0,0073	0,0336	-50,5	3,9
Equita Group	3,48	0,87	3,06	4,09	-8,9	176,9
Erg	31,74	1,67	23,82	35,58	11,6	4771,2
Espinet	6,745	-0,88	5,7	13,32	-47,71	340,1
EssilorLuxottica	160,5	-0,37	134,4	182,4	-13,24	34989,1
Eukedos	1,24	-0,8	1,17	1,78	-30,92	28,2
Eurotech	3,13	-0,19	2,704	5,33	-38,14	111,2
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	28,3	-35,34	8560,4
Exprivia	1,36	-0,29	1,126	2,26	-38,74	70,6

F						
Faurecia	15,09	3,39	10,99	40,4834	-59,47	2083
Ferrari	199,5	0,3	162,65	236,9	-12,31	38687,7
Fidia	1,56	0,87	1,42	1,975	-18,32	8,7
Fiera Milano	3,1	0,85	2,58	3,55	-9,28	222,9
Fila	6,9	4,23	6,51	10	-29,01	296,5
Fincantieri	0,5145	-0,1	0,459	0,6325	-14,75	874,5
Fine Foods Pharma Ntm	7,75	1,44	7,4	15,6	-49,68	171
FinecoBank	13,64	-0,76	10,335	16,18	-11,63	8322
Firm	0,46	-2,13	0,4155	0,639	-25,08	200,1
Fresenius M Care AG	27,86	4,54	26,65	63,4	-5,31	8533,9
Fresenius SE & Co. KGaA	23,33	5,57	19,95	37,85	-32,38	12732,1
Fullsix	0,776	-9,56	0,86	1,03	-25,74	8,7

16	1830,4	G				
17	673,4	Gabetti	1,078	-1,1		
71	1324,6	Garofalo Health Care	4,02	0,88		
74	42,4	Gas Plus	2,53	-1,56		
0	6,2	Defran	8,5	-0,12		
08	334	Generalfinance	7,08	1,14		
81	1,7	Generali	15,19	0,8		
93	47967	Geox	0,806	1,51		
87	43365,6	Gequity	0,0124	-4,62		
32	32,4	Giglio group	1,174	-		
72	2846,3	Gilead Sciences	79,92	2,17		
66	3532,9	Gpi	12,94	-0,46		
23	55,5	Greenthesis	0,932	1,86		
38	3888,2	Gws	5,19	-0,19		
40	2295,2					

LE IDEE

BERLUSCONI E SALVINI
LE SPINE DI MELONI

DAVID ALLEGRANTI

Pochi giorni di governo e già si intuiscono quali saranno i principali problemi di Giorgia Meloni. Problemi che hanno nomi e cognomi: Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. Il primo, leader di Forza Italia, è tornato a esternare sull'Ucraina, spiegando che si potrebbe arrivare a una trattativa di pace nel conflitto scatenato dalla Russia.

Ma come? «Solo se a un certo punto l'Ucraina capisse di non poter più contare sulle armi e sugli aiuti e se, invece, l'Occidente promettesse di fornirle centinaia di miliardi di dollari per la ricostruzione delle sue città devastate dalla guerra». Tradotto: Berlusconi chiede, di fatto, la resa di Zelensky. C'è poi il segretario della Lega, che ha appena inaugurato una sorta di Governo parallelo, con iniziative in autonomia sul tetto dei contanti e il bomba libera tutti sulle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria.

Per Meloni, a Palazzo Chigi da pochi giorni, inizia oggi un novembre molto caldo sul fronte interno ma anche sul fronte esterno. Mentre i primi provvedimenti sono sulla giustizia (per rinviare, fra le altre cose, l'applicazione della riforma Cartabia), è sul caro energia che l'attenzione di famiglie e imprese si sta inevitabilmente concentrando. Dunque ci potrebbe essere un nuovo intervento di aiuto per imprese e famiglie, forse già in settimana, con un secondo Consiglio dei ministri che estenda alcune misure in scadenza.

La nuova presidente del Consiglio non

può permettersi di sprecare tempo, nemmeno con due alleati-avversari tutt'altro che semplici da gestire. Fin qui Meloni è stata abile nel gestire il dissenso politico, specie sulla guerra in Ucraina. Ha ribadito più volte, e con nettezza, che il sostegno dell'I-

talia a Zelensky continuerà. C'è da domandarsi però quanto Meloni resisterà al logoramento berlusconian-salviniano.

Il leader della Lega potrebbe riservare alla presidente del Consiglio il trattamento già ricevuto da Giuseppe Conte ai tempi



Giorgia Meloni con gli alleati Silvio Berlusconi e Matteo Salvini

del governo giallo-verde. Ma stavolta potrebbe andargli male, anche perché la Lega non ha più consenso di un tempo e Meloni non è il capo del M5S.

E tra le opposizioni che cosa accade? Il centrosinistra è in condizioni preoccupanti, come testimonia l'avvio macchinoso del percorso costituente verso il "nuovo Pd". Lo dimostra il fatto che a lanciarlo, questo percorso, sia la stessa segreteria appena sconfitta alle elezioni politiche. Molti sono i problemi del Pd. Anzitutto, non sa ancora come gestire la realtà, perché si è visto scippare un "frame" identitario che considerava proprio.

Meloni è di destra, è la prima presidente del Consiglio, è donna e madre. Ed è cresciuta senza padre. Una storia di riscatto sociale che nel centrosinistra vorrebbero poter vantare. E invece al Pd tocca occuparsi di congresso. Il 12 marzo 2023, dunque con molta calma, si celebreranno le primarie per scegliere il nuovo segretario che prenda il posto di Enrico Letta.

Nel suo intervento, alla direzione nazionale della settimana scorsa, il segretario ha spiegato che per la prima volta non conosceremo il nome del prossimo capo del centrosinistra, perché non c'è già un vincitore annunciato. Ma se non conosciamo esattamente chi sarà il prossimo segretario non è perché c'è una competizione serrata. Semplicemente, gli aspiranti segretari sembrano assai deboli.

Al Pd oggi manca un Matteo Renzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIGNITÀ DELLE DONNE
NON VA MAI CALPESTATA

MONS. ETTORE MALNATI

Intervenendo alla Conferenza organizzata dalla Caritas Internazionale presso la sede dell'Unesco a Parigi il cardinale Parolin, Segretario di Stato Vaticano, sul tema della leadership femminile ha esortato a stigmatizzare e a superare "certe derive ideologiche, con il pretesto di rispondere ad alcuni aspirazioni talvolta comprensibili che finiscono in realtà per svilire la stessa comprensione della donna e dei suoi diritti". Ha sottolineato inoltre, rivolgendosi ai responsabili della cosa pubblica dei vari Stati del mondo, sia occidentali che orientali, di avere il "coraggio di investire invertendo così l'imbarazzante e asimmetrico rapporto tra spesa pubblica per l'istruzione e i fondi destinati agli armamenti puntando sulla centralità dell'educazione intesa come via principale per affrontare consapevolmente le disuguaglianze strutturali che minano la convivenza civile".

Queste riflessioni oggi sono più che mai pertinenti e doverose da promuovere e tutelare da parte della Comunità internazionale nei vari Stati. Stiamo assistendo, per quanto riguarda la dignità della donna, la sua promozione in campo culturale, civile e personale, ad una seria preoccupazione che impedisce una serena incidenza alla femminilità nel vivere civile. Se nel mondo occidentale vi è nelle Istituzioni la qualificata presenza della donna sia nel campo educativo, culturale e politico, nel vissuto privato assistiamo a violenze, soprafazioni e femminicidi che si consumano anche tra le mura domestiche. Questo degrado è frutto di una concezione deviante della persona umana come donna che viene recepita e considerata al di fuori della sua individualità e libertà che non può essere in sudditanza ad alcune Istituzioni, neppure quella matrimoniale, ma

deve essere in relazione paritaria sempre e comunque.

Si è purtroppo, anche in Occidente, particolarmente a causa di educazione sociali e religiose che considerano la donna in sudditanza maschilista, di fronte ad un crescendo di parità rispettosa della libertà e dignità femminile che preoccupa. La donna nella sua femminilità è essenziale nella vita sociale, culturale, religiosa e familiare. Il considerare la donna "proprietà", perché vi è tra lei e l'uomo un vincolo istituzionale come il matrimonio, non consen-

te ad alcuno di mortificare la libertà e la dignità della donna.

Qui è doveroso che i responsabili della Comunità civile progettino percorsi educativi anche in tal senso verso chiunque provenga da culture o religioni dove questa promozione della donna è latente. La violenza e la mortificazione del rispetto della femminilità nelle sue forme è un gravissimo impedimento alla promozione della dignità della persona umana. Stiamo purtroppo assistendo a questo dilagare che ha bisogno di un cambiamento di rot-

ta attraverso un piano educativo sistematico ed efficace a tutti i livelli. Come giustamente ci si è attrezzati nello stigmatizzare la pedofilia è altrettanto necessario farlo contro ogni abuso verso le donne e la loro femminilità da tutelare e promuovere in una società che intende dare senso alla dignità del genere femminile.

Vi sono poi quegli Stati, soprattutto orientali, dove vige una legislazione teocratica in cui la donna è profondamente limitata nella sua libertà. Si pensi all'Afghanistan e oggi alle più che giuste proteste delle donne in Iran dove la legge islamica è anche legge dello Stato. E' doveroso fare opinione e anche pressione perché la Comunità Internazionale non rimanga indifferente a queste soprafazioni e prenda delle posizioni che concretamente obblighino a riconoscere, al di là di legislazione anche culturali e religiose la "oppressione" dei diritti fondamentali della persona, quali sono anche quelli della donna, a tutela e promozione della femminilità, che è patrimonio del vivere civile in ogni latitudine del pianeta.

Certo l'abbandono senza concreta condizione per la dignità delle persone nell'Afghanistan è stata grave omissione da parte dell'Occidente che difficilmente può trovare una giustificazione. Investire sia sulla cultura della dignità della persona e in una concreta educazione che della rinuncia alla corsa agli armamenti sono due fondamentali attenzioni che la Comunità Internazionale dovrebbe promuovere se si vuole sconfiggere violenza e conflittualità armate per un vissuto rispettoso e lontano da soprafazioni che minano la convivenza pacifica tra i popoli e il valore indiscusso della femminilità quale dono per l'umanità. —

*vicario episcopale per il laicato e la cultura. Diocesi di Trieste



Manifestazioni a Teheran, alle donne iraniane non è permesso di esprimere i loro diritti

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Politiche culturali



LE IMMAGINI

Gli spazi e la regia

Ecco dove sarà allestito il LeTs: lo descrivono a sinistra e a destra. Sopra l'assessore Matteoni e il direttore Salvadei. Ultimo a destra il futuro ingresso a palazzo Biserini in piazza Hortis. Fotoservizio Andrea Lasorte



Museo letterario a palazzo Biserini pronto fra 12 mesi Ecco come sarà

L'allestimento dei 470 metri quadrati in base al progetto dell'architetto Greppi: stanziati dal Comune 625 mila euro

Massimo Greco

Salvo eventi straordinari, che tuttavia in quest'epoca non fanno difetto, tra esattamente un anno il Comune è intenzionato a inaugurare

il Lets, museo Letteratura Trieste, al pianterreno di palazzo Biserini in piazza Hortis. Si aprirà a sinistra, entrando dalla porta principale, perché a destra è già attiva l'emoteca intitolata a

Fulvio Tomizza.

Il progetto esecutivo è opera dell'architetto Lorenzo Greppi, nascita torinese e formazione fiorentina, studio a Fiesole, specializzato in allestimenti e museogra-

fia. Tra i lavori da rammentare il museo di Storia naturale veneziano, il "Musée national de la Résistance" a Champigny-sur-Marne vicino a Parigi e il Trecento riminese. Greppi aveva ricevuto l'incarico triestino nel dicembre 2019.

Ieri mattina l'assessore all'Educazione, Nicole Matteoni, e il direttore del dipartimento Scuola-educazione-biblioteche, Manuela Salvadei, hanno presentato le linee essenziali della futura sede museale incentrata sulla letteratura triestina: a disposizione 470 metri quadrati (più altri 100 della corte interna, ma questo è un tema a parte), risorse per 625.000 euro Iva compresa (frutto delle casse municipali), 7 spazi da allestire. L'auspicio è di bandire la gara (al minor prezzo) entro la fine dell'anno, avendo invitato non meno di cinque operatori.

Come saranno guarniti i sette spazi? Leggiamo la re-

Previste sette stanze tematiche:

Edicola della storia, Libreria, Cine, Svevo, Joyce, Saba, polifunzionale

In un secondo momento verrà coperta pure la corte interna che sarà adibita a caffè

lazione dell'architetto Greppi, con il quale collabora lo staff del Lets, coordinato da Gloria Deotto per gli aspetti organizzativi e da Riccardo Cepach per quelli culturali. Tre avranno un'impostazio-

ne più generale, di presentazione: l'Edicola della storia a forma di chiosco, la Libreria degli scrittori con una serie di scaffali abitati da pubblicazioni, il Cinema alias una sala video di documentazione su figure e ambienti culturali cittadini. Multilinguismo, multiculturalità, multireligiosità, insomma il tipico "multi" casalingo agiranno come riferimenti contestuali, insieme alle vicende dei grandi gruppi economico-finanziario.

Altre tre stanze avranno una connotazione più personalizzata: museo Svevo, museo Joyce, museo Saba. Ognuna con un allestimento mirato: salottino e studio dello psicanalista per Italo; porta di casa Bloom e finestra di casa Joyce per James; la cucina per Umberto. Infine il settimo spazio diventerà - secondo la ricostruzione del direttore Salvadei - una sala polifunzionale adibita a luogo di incontro, dibattito, esposizio-

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Martina Ambrosi

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE



Dott.Ssa Martina Ambrosi

Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

NOTIZIE IN BREVE

Bollette scontate Coop

Con la campagna "I valori che ci uniscono" dal 15 novembre i punti Coop saranno utilizzabili per ottenere risparmi nelle bollette di Accendi luce & gas Coop.



Caduti della Polizia

Domani alle 9.30 la Questura e la sezione di Trieste dell'Anps renderanno omaggio ai propri Caduti con una messa alla Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis.



Mappa degli autovelox

La Polizia locale rende noto che questa settimana le pattuglie munite di autovelox opereranno sulla Gvt, in Strada per Opicina e viale Miramare.

Politiche culturali



L'Associazione Rodnik, costituita da rappresentanti russi e ucraini, lancia questa novità insieme alle realtà ebraica, greca, serba e armena

Balli e canti tradizionali sabato 12 al Teatro Verdi: l'omaggio delle comunità alla Trieste multietnica

L'EVENTO

LORENZO DEGRASSI

Un festival simbolico, a misura di città multietnica, dedicato ai variegati mondi culturali presenti a Trieste. È quello che si svolgerà il prossimo 12 novembre al Teatro Verdi. L'evento è stato presentato ieri in Municipio alla presenza dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Il "Festival delle Culture - Insieme sotto il cielo di Trieste", che negli auspici degli organizzatori dovrebbe essere il primo di una serie di edizioni tematiche dalla cadenza annuale, vuol essere infatti un appuntamento di sensibilizzazione e di apertura al dialogo e per la pace. È promosso e organizzato, non a caso, dall'Associazione culturale Rodnik - che racchiude rappresentanti russi e ucraini insieme - con la partecipazione dell'Associazione Italia-Israele, del Coro Messoghios e del Gruppo di ballo Orfeas della comunità greca, dell'Associazione culturale serba Pontes Mostovi Asp, dell'Associazione culturale armena Arevik e dell'Associazione Alfa Dance. Nel corso della serata, che si svolgerà dunque nel principale teatro cittadino a

LE IMMAGINI

Gli spettacoli folcloristici e l'alleanza che punta su dialogo, rispetto e pace

In alto a destra un dettaglio di uno spettacolo folcloristico messo già in scena a Trieste dall'Associazione russo-ucraina Rodnik. «La nostra associazione nasce nel 2009 come fratellanza tra ucraini e russi - ha spiegato ieri la presidente Ksenija Kryvoruchko - e anche in questi perio-

di difficili per le due popolazioni vuole continuare a favorire dialogo, rispetto, collaborazione e pace». Nell'immagine sotto, qui a lato, scattata da Francesco Bruni, gli esponenti delle comunità intervenuti ieri in Municipio al fianco dell'assessore Giorgio Ros-

di partire dalle 20, ci saranno così balli, canti e musiche testimoni delle varie culture che da anni si incontrano e molto spesso si fondono nella nostra città.

«Tutte queste comunità - ha lo stesso Giorgio Rossi in occasione del lancio in Comune - hanno rappresentato nell'arco dell'ultimo secolo e rappresentano ancor oggi molto per Trieste. Siamo quindi felici di questo festival al Verdi promosso dall'Associazione Rodnik, e speriamo che possa proseguire anche nei prossimi anni, magari allargandolo anche alla comunità islamica, a quella cinese e a tutte quelle ulteriori comuni-

tà che costituiscono il tessuto connettivo di Trieste, non solo sotto il profilo economico ma anche sociale e culturale. Tutte queste comunità sono un patrimonio importante e devono essere elemento di traino per lo sviluppo della città e la crescita delle nuove generazioni».

L'iniziativa di creare un festival attraverso il quale rappresentare le varie realtà che compongono il mosaico del vissuto cittadino è stata pensata la prima volta due anni fa, per onorare la memoria di due persone particolarmente care all'Associazione Rodnik, Sergio Zucchi e Viktoria Shchedrova, figure di primo piano



per il dialogo fra le varie comunità. «L'associazione culturale russo-ucraina Rodnik, che significa sorgente, promuove da ormai molti anni la cultura, l'integrazione e la formazione della comunità russa e di quella ucraina di Trieste - ha ricordato la presidente della realtà associativa Ksenija Kryvoruchko - tramite iniziative culturali sul territorio, in collaborazione con le comunità armena, ebraica, greca e serba e in co-organizzazione con il Comune. La nostra associazione nasce nel 2009 come fratellanza tra ucraini e russi e anche in questi periodi difficili per le due popolazioni vuole continuare a favorire il dia-

logo, il rispetto, la collaborazione e la pace, anche attraverso il contributo culturale che sarà offerto da questo festival». La serata sarà a offerta libera, con necessaria prenotazione dei biglietti, che potranno essere ritirati nella sala della comunità valdese e metodista (ingresso all'inizio di Scala dei Giganti al termine di via Silvio Pellico, lato destro con ascensore) sabato 5 novembre dalle 10 alle 12 e lunedì 7 novembre dalle 18.30 alle 19.30, oppure venerdì 4 novembre e venerdì 11 novembre, dalle 18 alle 20, nella sala della comunità serbo-ortodossa di via Genova 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo giorno per la manifestazione "asburgica" a Ponterosso Sfilata e danza in costume d'epoca oggi per il gran finale di Kaiserfest

LA KERMESSE

MICOL BRUSAFERRO

Ultimo giorno oggi per Kaiserfest, la manifestazione allestita in piazza Ponterosso, che propone alle 12.30 una sfilata e un ballo in costume d'epoca, a cura



Kaiserfest tra Ponterosso e via Cassa di Risparmio. Andrea Lasorte

dell'Associazione Trieste Ottocento Aps. Un evento a cui il pubblico può assistere liberamente, vicino all'area allestita per l'occasione, come ogni anno.

La kermesse, giunta nel 2022 alla quinta edizione, è stata ideata per ricordare la figura di Francesco Giuseppe ed è ispirata ad atmosfere d'altri tempi. È iniziata lo scorso 23 ottobre con un ricco calendario di appuntamenti, nel centro cittadino e non solo.

Finora ha previsto visite guidate tra storia e cultura, intrattenimenti musicali dal vivo, menù ispirati all'Austria in alcuni locali cittadini, e cucina tradizionale sul posto, oltre alla presenza di stand con diversi tipi di og-

gettistica, sempre sulla piazza. Tra gli itinerari proposti nei giorni scorsi quello all'ex lavatoio di San Giacomo o quello al museo della Fondazione Scaramangà.

L'esibizione del ballo in costume di oggi è uno degli appuntamenti più attesi, che ogni anno viene seguito da centinaia di persone, un tuffo nel passato, tra abiti e accessori d'epoca, accompagnati dalla musica classica, insieme a una parata che darà visibilità ai costumi antichi presentati per l'occasione. Kaiserfest è promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con l'Associazione Trieste Ottocento Aps. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENTATA RAPINA

Il cliente lo aggredisce, tassista all'ospedale

L'uomo, sulla quarantina, si è fatto portare a Ponziana, poi ha preteso l'incasso senza ottenerlo: le botte e la fuga

Laura Tonerò

La violenta reazione del cliente, le minacce di morte, le botte, il tentativo di rapina e la notte passata al Pronto soccorso di Cattinara. Se l'è vista brutta un tassista triestino di 57 anni. Racconta ciò che ha subito. Ma chiede di restare nell'anonimato. Anche perché ora ha nelle mani l'immagine del volto del suo aggressore: un uomo di circa 40 anni. L'episodio si è registrato la scorsa domenica pomeriggio, intorno alle 17.45. Il tassista era in sosta nel parcheggio di via Gallina. Il cliente è salito a bordo e ha chiesto di essere portato in via Zorutti 4, nel rione di Ponziana.

«Per strada era tranquillo», ricorda il tassista, dolorante, dimesso ieri mattina dopo che i sanitari l'hanno tenuto una notte in osservazione: «Mi ha rivolto la parola solo per chiedermi se al casinò si potesse usare o meno il bancomat. Io mi sono limitato a rispondere che non lo sapevo». Arrivati a destinazione «mi ha chiesto di pagare con la Postepay del Reddito di cittadinanza: io l'ho informato che il mio Pos era in manutenzione. Gli ho detto di non preoccuparsi, che

non c'erano problemi se non pagava, che andava bene così. Ma lui ha iniziato ad inveire contro di me chiedendomi l'incasso, sferrandomi dei pugni, minacciando di tagliarmi la gola, ma non ho visto se aveva un coltello». Il tassista a quel punto ha ricordato all'aggressore che il veicolo era «provvisto di una videocamera. Lui ha reagito strappandola». Le immagini però sono rimaste impresse nella memoria. «A quel punto è apparso un uomo dall'altro lato della strada», ricorda il tassista: «Non ho capito se lui e l'aggressore si conoscessero o se fosse solo un passante. Fatto sta che a quel punto il mio aggressore è sceso dalla macchina, ha dato dei calci alla portiera ed è scappato. Io ero in condizioni pietose, e seppur con difficoltà ho rimesso subito in moto il taxi e sono corso a casa: mia moglie è rimsata impietrita nel vedermi così conciato e ha chiamato il 112. Ci hanno inviato ad andare al Pronto soccorso e poi di sporgere denuncia». Il tassista – a cui è stato diagnosticato un trauma cranico-facciale – si è già messo in contatto con la Questura e domani formalizzerà la denuncia, consegnando

anche le immagini. «Non ci sentiamo al sicuro, non siamo tutelati – sostiene il tassista – perché anche in questo caso se l'aggressore dovesse venire individuato la passerà comunque liscia e girerà liberamente. Va anche valutato che noi siamo in qualche modo rintracciabili: il numero del nostro taxi, e da quello a sapere a chi è intestata la licenza non ce ne vuole molto, è evidente. Due colleghi negli anni hanno perso la vita, pochi mesi fa un altro ha subito una rapina, non ne possiamo più». Il presidente della Cooperativa Radio Taxi Antonio Chersi valuta che in città ci sia «sempre più violenza: in queste condizioni per noi è rischioso lavorare. Ci siamo mossi per predisporre un sistema di videosorveglianza di maggiore efficacia che consenta di attivare una richiesta di soccorso, ma i tempi sono lunghi, ci sono ritardi nella consegna della componentistica. Una soluzione potrebbe essere inserire un dispositivo che separi il conducente dal passeggero, come su certi mezzi delle forze dell'ordine, ma ad oggi i taxi non sono omologati per una simile soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tassisti in via Gallina. Andrea Lasorte

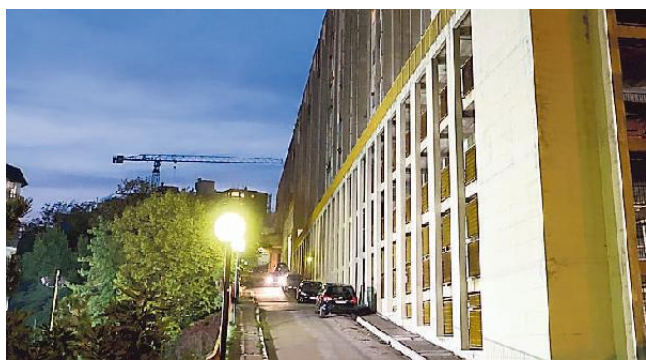
LA POLEMICA

Rotta balcanica Botta e risposta tra l'Ics e il Sap

Botta e risposta tra Ics e Sap sul tema immigrazione. La onlus, in una nota, ha criticato il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro che ha chiesto «provvedimenti che fermino il mare in piena che arriva da terra sul nostro territorio» al pari «di quello che si sta facendo con le navi che tentano di arrivare sulle nostre coste». «Ignora o finge di farlo – attacca l'Ics – che le norme internazionali impongono l'obbligo di soccorso in mare». «Il mare in piena che arriva da terra sul nostro territorio va fermato perché è incontrollato ed è frutto di illegalità – la replica di Tamaro –. L'ipocrisia di un'apparente accoglienza senza speranza di reale inclusione può portare a tensioni sociali e consegnare queste persone alla criminalità. È ora di agire adesso».

L'ha vegliata 48 ore in stato confusionale

Trovata morta in casa col marito sotto shock La verità dall'autopsia



Il caseggiato di via Corelli. Andrea Lasorte

IL CASO

Accertamenti in corso da parte dei Carabinieri e della Procura sul decesso di una 68enne triestina trovata morta in casa sabato pomeriggio in un appartamento in via Corelli. Il corpo è stato rinvenuto in seguito all'arrivo nell'abitazione dei soccorritori del 118.

Assieme alla donna in casa c'era l'anziano marito, ottantenne, che appariva in stato confusionale e non è stato in grado di spiegare cosa fosse successo e come fosse morta la consorte.

Viste le sue condizioni psicofisiche è stato necessario trasportare l'anziano in ospedale dove è tuttora ricoverato in attesa di

essere sentito dai Carabinieri: poter raccogliere la sua versione dei fatti sarà ovviamente fondamentale nel quadro dell'indagine.

La donna sarebbe deceduta circa due giorni prima del rinvenimento del corpo e dunque ciò significa che il marito l'avrebbe vegliata per un periodo di almeno 48 ore.

Un primo esame esterno del cadavere non ha portato a individuare segni che facciano pensare a una morte per cause non naturali.

Solo l'autopsia, comunque, potrà fornire una conferma definitiva e sarà di sposta a breve.

Il lavoro investigativo è coordinato dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICOVERATO A CATTINARA

Caduto dalla scala La prognosi resta riservata

È in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara l'ottantacinquenne triestino che domenica pomeriggio è caduto da una scala, da un'altezza di circa tre metri, mentre raccoglieva olive da un albero. L'incidente si è verificato in un terreno di sua proprietà, sulla Strada Costiera, all'altezza del ristorante «Tenda rossa». Sul posto erano intervenuti 118, Soccorso alpino e Vigili del fuoco. Si temono conseguenze a livello spinale.

CARABINIERI

Ricercato a livello europeo: preso sul confine

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Aurisina durante un servizio di retrovalico hanno intercettato e arrestato un cittadino romeno di 27 anni ricercato in ambito internazionale in quanto su di lui pendeva mandato di arresto europeo emesso dal suo Paese d'origine: doveva scontare un anno di reclusione per furto aggravato. In Italia era riuscito a eludere le forze dell'ordine mentre rubava rame nonostante si fosse ferito scappando.

La donna era impiegata al "Dream" di via Foscolo, chiuso all'arrivo dei soccorritori del 118 e della Polizia. Nessuna traccia di violenza

Il corpo senza vita di una 33enne trovato nel salone dove lavorava

L'INDAGINE

Gli investigatori della Squadra mobile della Questura triestina stanno indagando per accertare le cause del decesso di una donna di 33 anni: il suo cadavere è stato trovato all'interno di un salone da parrucchiere, attività attualmente di proprietà di un cittadino di nazionalità pachistana e di cui la donna risultava dipendente.

Si tratta del salone «Dream» in via Foscolo, situato a pochi metri dall'incrocio con piazza Garibaldi.

Il rinvenimento del corpo della donna, che è stata subito identificata, è avvenuto sabato pomeriggio in seguito all'arrivo sul posto degli operatori sanitari del 118 (che non hanno potuto far altro che constatare il decesso) e successivamente degli agenti della Squadra Mobile.

L'intervento di soccorritori e Polizia di Stato è scattato dopo le segnalazioni di parenti della donna che da diverse ore non avevano più notizie della loro congiunta.

Inoltre, alcuni clienti ave-



Il salone da parrucchiere "Dream" in via Foscolo. Francesco Bruni

vano trovato il salone «Dream» chiuso, mentre dall'orario che si può trovare anche online l'attività risulta solitamente operativa e aperta al pubblico anche il sabato.

Il cadavere della donna è stato trovato sul pavimento ed era in posizione prona. Da un primo esame esterno sul corpo non sono state trovate tracce che possano far pensare al coinvolgimento di altre persone. Non una morte violenta, insomma, e l'ipotesi più verosimile al momento è che si tratti di un decesso attribuibile a

cause naturali: resta da capire quali.

La Squadra mobile ha comunque, come detto, avviato le indagini necessarie a ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto e, come nel caso della 68enne trovata senza vita in via Corelli (di cui riferiamo nell'articolo a lato), soltanto l'esame autoptico sarà in grado di fornire indicazioni certe e definitive sulle cause della morte della 33enne. Autopsia che, da quanto si apprende, dovrebbe essere eseguita a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH

«Liliana morta per soffocamento» Altro passo verso l'archiviazione

La perizia in Procura: nessun intervento esterno. Inchiesta al bivio: chiusura del fascicolo o altri esami

Laura Tonerò

Si sta avviando verso l'ultimo atto, quello rappresentato dalla conclusione formale delle indagini, l'inchiesta sulla morte di Liliana Resinovich. I consulenti nominati dal pm Maddalena Chergia, il medico legale Fulvio Costantinides e il radiologo Fabio Cavalli, hanno depositato di recente la loro consulenza medico-legale. E le conclusioni indicate nella versione finale ora sul tavolo della Procura di fatto combaciano con quelle anticipate mesi fa dal *Piccolo* e contenute nella bozza allora inviata da Costantinides e Cavalli ai consulenti di parte: la 63enne - ribadiscono i periti d'ufficio - è morta per asfissia, 48-60 ore prima che il suo cadavere venisse rinvenuto, il 5 gennaio scorso, nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni: conclusioni che Costantinides e Cavalli hanno formulato «all'esito del confronto da loro opportunamente stabilito con i consulenti nominati dalle altre parti», scrive in una nota il procuratore capo Antonio De Nicola. Il quale, riportando testualmente quanto contenuto nella perizia definitiva, indica appunto che il decesso della donna «può farsi risalire, in base agli elementi disponibili, ragionevolmente a 48-60 ore circa prima del rinvenimento del cadavere stesso». «Il cadavere» inoltre «non presenta evidenti lesioni traumatiche possibili causa o concausa di morte, con assenza per esempio di solchi e/o emorragie al collo, con assenza di lesioni da difesa, con vesti del tutto integre e normoindossate, senza chiara evidenza di azione di terzi. Gli



ANTONIO DE NICOLÒ
CAPO DELLA PROCURA
DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

«Riforma penale e processuale e carenze d'organico incidono sui tempi delle indagini in fase preliminare»

aspetti cadaverici macro e microscopici suggeriscono una morte asfittica tipo spazio confinato ("plastic bag suffocation"), senza importanti lesioni o emorragie presenti al collo». Un'asfissia insomma provocata da quel complesso sistema di sacchetti trovati sul capo della donna, tenuti legati al collo da uno spago non stretto e che, stando sempre alle conclusioni, lei ha usato per togliersi l'aria. La vita.

Sono conclusioni che non dipanano però - non mancano di far puntualmente osservare le persone che hanno voluto bene a Lilly, quelle a lei più vicine - alcuni interrogativi sui suoi ultimi giorni. Scom-



parsa il 14 dicembre, dove si è nascosta fino al 3 gennaio? Come mai nello stomaco sono state trovate tracce della sua ultima colazione e di quell'integratore vitaminico che assumeva abitualmente? È possibile che dopo 20 giorni i vestiti, e soprattutto la biancheria intima, fossero rimasti puliti e la depilazione risultasse perfetta? È bene ricordare che ad oggi non ci sono persone indagate per la morte di Liliana. Gli esami tossicologici hanno escluso che la 63enne abbia assunto alcun tipo di sostanza, droga o farmaci, che possa averle causato la morte o averla portata a uno stato di incoscienza prima di morire. La

memoria dei dispositivi informatici in sua dotazione non ha svelato ricerche su come togliersi la vita o sul possibile effetto di quei sacchetti infilati al collo, bensì quelle utili a trovare una nuova casa o alla possibilità di separarsi dal marito senza fare ricorso a un avvocato. Liliana, questo è certo, stava vivendo un periodo difficile, che la poneva di fronte a delle scelte.

De Nicola nella nota anticipa come «questo Ufficio valuterà ora, all'esito della ragionata disamina complessiva di tutte le risultanze dell'indagine, rappresentate sia dalle altre consulenze effettuate sia dalle investigazioni compiute

in tutte le possibili direzioni dalla Polizia giudiziaria, se le indagini preliminari possano dirsi completate o se invece siano opportune ulteriori attività onde non lasciare nulla d'intentato per fare piena luce sull'episodio». «All'esito di quanto detto, questo Ufficio adotterà le determinazioni conclusive dell'investigazione»: l'alternativa, quindi, è tra la chiusura del fascicolo ed eventuali altri esami supplementari.

In proposito il procuratore capo spiega come non possa «sottrarsi al dovere di sottolineare due emergenze che tutti i magistrati della Procura sono chiamati ad affrontare con priorità rispetto alla trattazione dei procedimenti pendenti nella fase delle indagini preliminari. In primo luogo l'imminente entrata in vigore di una riforma penale e processuale le cui proporzioni epocali esigerebbero, per venire opportunamente metabolizzate, un adeguato tempo di riflessione. In secondo luogo le attuali importanti carenze nell'organico dei magistrati togati e quelle ancora più consistenti nell'organico dei magistrati onorari qui in servizio». Carenze che, spiega De Nicola, si traducono «in un consistente incremento degli impegni d'udienza dinanzi al Tribunale monocratico da parte di tutti i Sostituti procuratori, compresi pure i colleghi addetti alla Direzione distrettuale antimafia, e dunque comportano per ciascuno di essi l'impossibilità di dedicare a tutti i fascicoli pendenti nella fase delle indagini il tempo necessario a concluderli nei rigorosi termini scanditi dalla legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MARITO

Nulla d'intentato



«Ci sono delle incongruenze che fanno a pugni con le conclusioni dei consulenti della Procura», dichiara Sebastiano Visintin, il marito di Liliana. «Lilly quindi sarebbe andata a spasso per tre settimane? Dove è stata? È tutto assurdo, c'è una grande confusione, molte pedine non vanno al loro posto e io senza sapere la verità sulla morte di mia moglie non riesco a darmi pace. Mi auguro, come dice il procuratore, che nulla venga lasciato intentato». (la.to.)

L'AMICO

Dettagli opposti



«Se le conclusioni indicano che sia morta intorno al 3 gennaio - sostiene l'amico di Liliana, Claudio Sterpin - chi conduce le indagini deve dare anche una spiegazione a una lunga serie di dettagli che vanno in una direzione diametralmente opposta». Sterpin è convinto «Liliana sia stata uccisa o non sia stata soccorsa il 14 dicembre, che il suo corpo sia stato conservato e poi portato all'ex Opp qualche giorno prima del ritrovamento». (la.to.)

Toccati i luoghi simbolo delle tragedie del '900, dalla Risiera di San Sabba alla Foiba di Basovizza

L'omaggio alle vittime delle guerre della delegazione dei sei sindaci

MEMORIA

LORENZO DEGRASSI

Nei giorni dedicati alla commemorazione dei defunti anche il Comune di Trieste, assieme ai sindaci della provincia, come da prassi ha voluto onorare e ricordare tutti i caduti legati principalmente alla prima e alla seconda guerra mondiale.

Due gli itinerari, iniziati e portati a termine nel mattino di ieri, dai primi cittadini guidati dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza in un



L'omaggio di Roberto Dipiazza e degli altri sindaci del territorio alla Risiera di San Sabba. Andrea Lasorte

itinerario che ha toccato alcune delle tappe simboliche della memoria storica, del dolore e delle tragedie di Trieste e del suo territorio.

Il primo itinerario ha portato il sindaco Dipiazza, assieme ai primi cittadini di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia, a ritrovarsi davanti al municipio della cittadina rivierasca, per la deposizione della prima corona d'alloro.

Successivamente, la delegazione composta da Igor Gabrovec, Monica Hrovatin, Tanja Kosmina, Sandi Klun e Paolo Polidori, assieme al primo cittadino di Trieste, ha ripetuto lo stesso breve cerimoniale nel Parco della Memoria-Monumento di Dolina, alla Risiera di San Sabba, al monumento commemorativo dei quattro sloveni fucilati nel 1930 all'Osservatorio di Basovizza, per proseguire alla vicina Foiba, al cippo che ricorda i fucilati condannati dal tribunale speciale fasci-

sta al poligono di tiro di Opicina, alla foiba numero 149 di Monrupino ai monumenti dedicati ai caduti della seconda guerra mondiale di Zolla, Sgonico e Aurisina.

Il secondo itinerario ha visto la presenza di una delegazione municipale guidata dal vicesindaco Serena Tonel e ha toccato il cimitero austro-ungarico di Prosecco e poi il Cimitero di Sant'Anna (Cippo Rastrellatori, Monumento ai Caduti, braciore, Monumento ai Caduti del 1953 e ancora le tombe dei sindaci Spaccini, Bartoli, Franzil, Miani, Rossi, Agnelli e Cecovini), il Cimitero di Servola (stele per le vittime del bombardamento del 20 aprile 1916), per proseguire poi in viale D'Annunzio presso la targa Beltramini del 3 novembre 1945, nel piazzale della Rimembranza a San Giusto dov'è presente la lapide dedicata ai caduti triestini dell'Esercito e della Marina imperiale austro-ungarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRADIZIONE DELLE FESTE

“Patto” sul luna park di Natale: si fa a Valmaura dal 22 dicembre

Trovato ieri l'accordo tra il Comune e gli operatori dopo lo stop del 2021. Attrazioni fino all'8 gennaio. E il prossimo anno si penserà a una location definitiva

Micol Brusaferrò

Il tradizionale luna park organizzato in occasione delle festività natalizie torna quest'anno nel piazzale di Valmaura. Attrazioni al via il giovedì 22 dicembre fino a domenica 8 gennaio. Ieri Comune di Trieste e operatori hanno trovato l'accordo, dopo lo stop del 2021, mentre il prossimo anno si lavorerà per una location definitiva, che sia sempre la stessa per ogni edizione. Intanto altre giostre sono già pronte a riaccogliere il pubblico, sono quelle del luna park di San Martino, a Prosecco, aperto da sabato 29 ottobre e in programma fino a domenica 13 novembre.

Lo scorso anno la manifestazione, che come di consueto si svolge durante le vacanze tra dicembre e gennaio, era saltata, i protagonisti dell'evento non avevano giudicato idonea la proposta del Comune, che aveva individuato l'area del Porto vecchio come alter-

nativa a Riva Ottaviano Augusto, location preferita dai giostrai. Ieri, dopo un incontro con il vicesindaco Serena Tonel, si è giunti a un accordo, o meglio a un compromesso. «Ci va bene la soluzione indicata a Valmaura, anche perché è un sito dove già abbiamo lavorato anni fa e che la gente conosce», spiega Paolo Grandi, referente per il luna park, «l'idea però, che abbiamo approfondito insieme a Tonel, è che venga definita quanto prima una zona fissa, che sia ogni anno la stessa per la manifestazione. E che risponda a tutti i requisiti di cui abbiamo bisogno, facilmente riconoscibile sempre dalle persone».

Una soluzione che «individuaremo per tutti gli spettacoli viaggianti», precisa il vicesindaco, «che sia utilizzabile quindi dai luna park ma anche da altre iniziative di questo tipo, penso ad esempio al circo. Alcuni Comuni hanno un'area specifica, dedicata,



Il grande parcheggio tra la Risiera e i supermercati. Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

qui non esiste per il momento, penseremo quindi nei prossimi mesi a un sito adeguato, per venire incontro alle esigenze espresse dalla categoria». Nel frattempo il grande piazzale vicino ai supermercati, con ingresso da via Valmaura, dietro alla Risiera, già teatro in passato del luna park, «è una zona che agli operatori va bene», prosegue Tonel «nei prossimi giorni procederemo con la delibera ad hoc, quindi ci troveremo nuovamente con i giostrai, per un nuovo incontro, che avrà l'obiettivo di definire degli spazi. A quel punto sapremo anche quante attrazioni potranno essere ospitate nell'area».

Per il futuro poi servirà considerare gli spazi già disponibili in città o valutare se sarà necessario creare uno nuovo, facilmente raggiungibile dalle persone e dotato di attacchi per l'elettricità. L'area di Valmaura è stata già utilizzata anni fa, poi negli ultimi anni era stato scelto il lungomare di Riva Ottaviano Augusto. L'edizione 2022 è quindi un ritorno al passato, in attesa di poter contare su quello che sarà poi un sito definitivo. Intanto, chi già vuole divertirsi con i giochi legati al luna park, per adulti e per bambini, può trovare quello allestito per la Festa di San Martino, a Prosecco, aperto al pubblico da sabato 29 ottobre, destinato a continuare fino a domenica 13 novembre, al lunedì al venerdì dalle 15 alle 20, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 23.—

I lavori di rifacimento sono durati quattro mesi: spesi 310 mila euro

Riaperta la piscina di San Giovanni dopo il restyling della copertura

L'IMPIANTO

Lo aveva annunciato nei giorni scorsi l'assessore comunale ai lavori pubblici Elisa Lodi, nel corso di una commissione congiunta, che la piscina di San Giovanni avrebbe riaperto entro la fine di ottobre.

E così è stato: da ieri infatti l'impianto natatorio gestito dalla Pallanuoto Trieste



La piscina di San Giovanni riaperta ieri. Andrea Lasorte

è tornato finalmente in piena attività dopo un periodo di quattro mesi di chiusura, nel corso dei quali il Comune è intervenuto per il rifacimento della copertura, con la sostituzione di elementi strutturali.

«I lavori (dal costo di 310 mila euro), si erano resi necessari al momento della canonica chiusura estiva – fa sapere la Pallanuoto Trieste – quando i tecnici specializzati si sono resi conto che c'erano problemi al tetto e che quindi era necessario effettuare un intervento più strutturato».

I lavori erano iniziati subito grazie alla proficua collaborazione fra la società presieduta da Enrico Samer e il Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva del Comune di Trieste, ma hanno comportato un periodo maggiore

di chiusura rispetto ai soliti due mesi.

Invece della classica ripartenza il primo settembre, la riapertura della struttura è arrivata con due mesi di ritardo.

«Purtroppo a causa delle difficoltà di reperimento dei materiali siamo andati un po' lunghi sulla fine lavori – ammette l'assessore Lodi –, ma questi interventi andavano fatti subito per garantire la sicurezza della piscina, pertanto non si poteva attendere la fine della stagione 22-23».

Ora è tutto pronto per riprendere nella piscina di San Giovanni sia i corsi di nuoto gestiti dalla scuola di nuoto federale, che quelli di acquagym, fitness e indoor cycling.—

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione approvata in Sesta circoscrizione

«Una sezione slovena nel nido all'ex Chiarle»

LA PROPOSTA

Attivare una sezione slovena nel nuovo nido del comprensorio ex Chiarle di San Giovanni.

È questo il contenuto di una mozione indirizzata al Comune e approvata a larga maggioranza dalla sesta circoscrizione.

Il documento, di cui è stato primo firmatario France-



La spianata dell'ex Chiarle

sco Biancuzzi (lista Russo – Punto Franco ed esponente dell'Unione slovena) è stato presentato di concerto con Pd, Adesso Trieste e M5S.

Al momento del voto, si è espressa con favore pure la lista Dipiazza, mentre FdI ha votato no. Assente la Lega. Forza Italia non ha partecipato al voto.

«L'obiettivo – ha precisato Biancuzzi – è di contribuire al potenziamento degli asili nido con lingua d'insegnamento slovena per rispondere alle necessità dei cittadini, dei bambini e delle famiglie di lingua slovena di Trieste».

«Va ricordato – ha aggiunto – che gli asili nido sono strutture fondamentali per

la fascia da 0 a 3 anni, dovendo accompagnare la crescita e la primissima formazione dei bambini».

Nel ragionamento dello stesso Biancuzzi anche la considerazione in base alla quale «il diritto all'istruzione in lingua slovena, a partire dalla prima infanzia, costituisce questione fondamentale per la tutela dei diritti dei cittadini appartenenti alla minoranza linguistica slovena».

«Va infatti evidenziato – ha concluso Biancuzzi – che molte famiglie si vedono costrette ad accedere ai servizi educativi in lingua italiana o all'offerta formativa in Slovenia».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO APPALTI

Cgil e Uil: «Tutelare salari e lavoro di qualità»

La Filcams Cgil e la Uiltucs di Trieste intervengono sulla discussione in corso relativa alla stesura del nuovo protocollo appalti da parte del Comune di Trieste. L'ipotesi di protocollo indirizza la sua attenzione a garanzia del lavoro regolare e sicuro, alla stabilità occupazionale e salariale, al rispetto delle pari opportunità di genere e generazionali, all'inclusione lavorativa e all'applicazione dei Ccnl di settore. «Il nuovo protocollo deve tutelare i salari e garantire occupazione di qualità. Siamo d'accordo con il sindaco quando parla di concretezza e agibilità, lungi da noi volere un testo inapplicabile o eccessivamente complesso – si legge nella nota diffusa dalla categoria –. Al contrario, non siamo del suo avviso quando derubrica il nuovo documento a “ulteriore attenzione” non obbligatoria riservata al tema. L'adozione di un nuovo protocollo fa parte della cultura politica della città, che ha aggiornato la regolamentazione nel 2011 e nel 2015, e soprattutto risulta essere uno strumento molto importante per la tutela di tutti quei lavoratori che permettono il funzionamento della macchina comunale».

A Trieste il 40% dei lavoratori del Comune stesso sono indiretti: selezionati tramite appalto. Si parla di oltre 1.500 unità, a fronte dei 2.500 diretti. Un numero impressionante di lavoratori, che sono a stretto contatto con i dipendenti diretti. Le categorie rivendicano quindi «un preciso impegno politico sul fronte della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza e sulla qualità del lavoro affidato alle lavoratrici e ai lavoratori di tutti gli appalti, lavori e forniture compresi. Particolare attenzione è dedicata ai servizi ad alta intensità di manodopera, come pulizie, portierato, mense scolastiche, musei e servizi informatici. Tutti gli appalti hanno bisogno di essere vigilati in modo costante».—

IN BREVE

Municipio
Contributi servizi estivi: proroga al 30 novembre

Il Comune informa che il termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo sulle spese sostenute per i servizi estivi 2022 è stato prorogato fino al 30 novembre. Tra i requisiti per l'accesso, sono ammessi a concorrere al beneficio i nuclei familiari il cui Isee in corso di validità risulti pari o inferiore a euro 30.000; i cui figli minori abbiano frequentato, nel periodo dal 13 giugno al 2 settembre 2022, dei centri estivi.

Guardiella
Il ricordo dei caduti alla Casa di cultura

Il comitato di San Giovanni e Cologna per le celebrazioni dei caduti nella Resistenza e il circolo culturale sloveno “Slavko Skamperle” informano che stamane alle 11 si terrà il ricordo dei caduti per la libertà nella Seconda guerra mondiale. Il ricordo avverrà con inizio alle ore 11 in Strada di Guardiella 25 presso la Casa di Cultura degli sloveni del rione di San Giovanni attualmente in fase di restauro.

La triestina, specializzanda in Medicina interna, volerà oggi alla volta della città etiope Wolisso
«Mi è sempre piaciuto dare una mano agli altri. Spero di essere all'altezza del compito»

Sei mesi tra i malati in Africa La nuova missione di Alessia

LA STORIA

MARTINA SELENI

Buona volontà, ottimismo e un pizzico di "sana" leggerezza: è questo lo spirito con cui Alessia Pacorini si appresta a partire per l'Etiopia, dove da oggi vivrà un'esperienza unica. La destinazione, più precisamente, è Wolisso, circa 120 chilometri da Addis Abeba: qui la 31enne triestina, specializzanda in Medicina interna all'Università di Padova, trascorrerà un periodo di sei mesi assieme ai rappresentanti della Ong "Medici con l'Africa Cuamm".

«Ho fatto il Galilei – racconta la ragazza – e poi ho scelto la Facoltà di Medicina perché mi è sempre piaciuto dare una mano agli altri: a scuola avevo fatto un po' di volontariato ospedaliero, lavorando con i bambini, e forse la scelta di intraprendere questa professione è nata proprio lì». L'amore per l'Africa è iniziato subito dopo la laurea, con una breve



esperienza sul campo in Uganda.

«Ci ero andata con un'amica ostetrica – continua Alessia – quando avevo 25 anni: mi aveva colpito molto il fatto che lì tutti mi chiedevano sempre quanti figli avessi, ma anche la grande cordialità e la dolcezza delle persone del luogo. Facevo un tirocinio in un piccolo ospedale nella capita-

le, e nei fine settimana mi sentivo un po' in vacanza». Ora, da specializzanda, Alessia spera di poter imparare cose nuove ma vuole anche essere utile e mettere a confronto, in uno scambio reciproco, le sue competenze con quelle dei colleghi. L'ospedale di Wolisso, dove opererà, ha 200 posti letto e nel 2021 ha effettuato 80.282 visite ambulatoriali,

12.183 ricoveri, 4.206 parti ed è riferimento per un bacino di utenza di circa un milione di persone. La struttura è stata inaugurata nel 2000 da Cuamm, la più grande Ong italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane: l'organizzazione è impegnata in otto paesi dell'Africa sub-sahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Re-



LE IMMAGINI

Esperienza professionale di vita con la Ong Cuamm

A sinistra Alessia Pacorini, 31 anni, ex liceale al Galilei e oggi specializzanda in Medicina interna a Padova. Oggi si imbarca con la Ong Cuamm "Medici con l'Africa" per raggiungere l'ospedale di Wolisso, a 120 chilometri da Addis Abeba: in alto una foto (Nicola Berti - Cuamm) del centro di cure dove lavorerà Alessia.

pubblica Centrafricana, Siera Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda) con oltre 4.500 operatori sul campo, di cui 230 italiani. «Ho conosciuto il Cuamm all'Università di Trieste – spiega la giovane – dove mi è capitato di assistere a una lezione del dottor Giorgio Pellis, storico volontario di questa realtà: la sua testimonianza mi ha affascinato molto e

confermato il mio desiderio di partire».

L'Etiopia è stata di recente sotto i riflettori per la situazione di forte instabilità e per la guerra scoppiata nel Nord, nella regione del Tigray, che mira all'indipendenza dal governo: migliaia di persone hanno perso la vita a causa degli scontri interni e sono dovute fuggire in Sudan. Alessia, però, non ha paura: «Ci hanno assicurato che siamo in una zona tranquilla e presidiata, quindi non credo ci saranno rischi. Piuttosto, provo molta emozione e sono tanto curiosa: ho un miscuglio di idee che mi frullano per la testa, e spero di essere all'altezza dei compiti che mi verranno assegnati. Lavorerò nel reparto di Medicina interna dell'ospedale, dove c'è anche un dipartimento di Emergenza, quindi spero di fare qualche turno nel Pronto soccorso. E magari, anche un po' di ambulatorio».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulio Matteucci mentre espone i risultati dei suoi test

Lo studio della statunitense Neuron al quale ha lavorato Giulio Matteucci, dottorato Sissa

Possiamo imparare a gestire lo stress osservando i topi

LA RICERCA

Gestire lo stress per migliorare la nostra performance a lavoro o nello sport, rendere al meglio e sentirsi motivati anche in condizioni di grande pressione. Ad insegnarcelo potrebbero essere i topi. Sembra assurdo, ma è quanto suggerito da uno studio pubblicato lo scorso 13 ottobre sulla rivista americana Neuron, tra le più illustri del set-

tore. Uno studio che porta con sé anche un pezzetto di Trieste, o meglio di via Bonomea: tra i nomi degli autori, infatti, anche Giulio Matteucci, dottorato alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa). Classe 1991, Matteucci è laureato in Fisica presso l'Università di Torino. Nel 2020 ha conseguito alla Sissa il Phd in Neuroscienze con il professor Davide Zoccolan, con una tesi incentrata sulla percezione visiva dei roditori. Da Trieste è poi atterrato

all'Università di Ginevra, dove ha condotto lo studio in questione assieme al professor Sami El-Boustani e Maëlle Guyoton, ricercatori di Ginevra, e Carl Petersen, professore all'Epfl di Losanna. Nel trial sperimentale, alcuni roditori vengono sottoposti a stimoli sensoriali che richiedono loro reazioni diverse: se a essere stimolato è il baffo inferiore, possono leccare un dosatore per ricevere acqua, se viene "mosso" il baffo superiore, invece, non devono leccare. «All'inizio di ogni sessione, quando il topo ha sete, e quindi la motivazione è alta, anche il roditore più esperto sembra non mostrare quanto appreso. Solo dopo essersi dissetato parzialmente la motivazione raggiunge un livello ottimale che rende possibile una risposta corretta».

Gli autori hanno registrato l'attività neurale dei topi, evidenziando un'attività diversa a seconda che i roditori abbiano sete (motivati), o siano dissetati (non motivati), esibendo la loro performance migliore nella condizione intermedia. Solo in tal caso i topi sono in grado di associare ciascuno stimolo alla reazione appropriata. «Questo studio aggiunge un importante tassello alla nostra conoscenza sul funzionamento del cervello, mostrando come il livello di motivazione influisca sui meccanismi di percezione e decisione. Studiare il legame tra tensione e qualità del lavoro a livello neurale potrebbe aiutare a capire come gestire meglio queste forme di stress».—

FR.CO.

Il funzionario: «Avanti con la collaborazione con le istituzioni locali»
Gli altri incarichi: Semerani vice, Bellinello segretario generale

Martinolli D'Arcy nuovo decano del Corpo consolare della città

LA NOMINA

UGO SALVINI

Adriano Martinolli D'Arcy, console onorario del Portogallo, è il nuovo decano del Corpo consolare di Trieste. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea che ha visto riuniti i consoli operanti in città. Attualmente il Corpo consolare di Trieste annovera 34 rappresentanze diplomatiche, di cui 4 Consolati generali di carriera, altrettanti Consolati generali onorari e 26 Consolati onorari.

Nel corso dei lavori, accanto a Martinolli D'Arcy Alessio Semerani, console del Perù, è stato nominato vice decano, mentre Luca Bellinello, console del Kazakistan, è stato scelto per il compito di segretario generale, ruolo che finora era stato ricoperto dallo stesso Martinolli D'Arcy.

Triestino, 61enne, il nuovo decano è docente di Direzione di coro al Conservatorio Tartini, dove si diplomò, e musicista professionista. Nel corso degli studi ha anche conseguito il prestigioso diploma di direttore d'orchestra conferito dall'Accademia di Vienna. Martinolli D'Arcy è console del Portogallo



Semerani, Martinolli d'Arcy e Bellinello

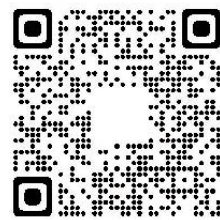
lo dal 2009, dopo essere stato in precedenza cancelliere della rappresentanza diplomatica del Paese iberico in città.

«La mia elezione costituisce senz'altro motivo di soddisfazione – spiega – ed è frutto della mia lunga militanza nel mondo dei consolati della città e della fiducia che evidentemente i colleghi consolati nutrono nei miei confronti». Fra i compiti del decano c'è principalmente quello del coordinamento con le istituzioni cittadine: «Intendo proseguire nella consolidata tradizione che ci vede da sempre a fianco delle istituzioni

locali – ribadisce Martinolli D'Arcy – perché è questo il nostro obiettivo, cioè facilitare, attraverso i buoni rapporti con le strutture amministrative della città, la presenza dei cittadini dei Paesi che rappresentiamo». Ma il nuovo decano, proprio in virtù della sua preparazione culturale e della sua vocazione professionale, intende arricchire il ruolo con qualche novità: «Vorrei favorire l'allestimento di eventi culturali – conclude Martinolli D'Arcy – in modo da dare un ulteriore elemento di presenza dei consoli a Trieste».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere all'hub
de Il Gusto

Il gusto della solidarietà per aiutare i profughi ucraini

Dalle masterclass e dai menù delle Cesarine, un contributo a Specchio

STEFANO VECCELIO

“C’è + Gusto a Bologna” non è solo una grande celebrazione di cibo, vino, territorio e cultura, ma anche un incontro di mani. Mani che impastano, che versano un buon bicchiere di vino, che degustano eccellenze nostrane, mani che si abbracciano, che donano a chi non ha più nulla, che danno senza ricevere, che regalano una speranza.

Mai come in questo momento storico, per riscrivere il futuro della cucina, bisogna dare sapore ai piccoli gesti, mettendo al centro un ingrediente fondamentale: la solidarietà. Per questo motivo, C’è più Gusto, il festival che si terrà sabato 5 e domenica 6 novembre a Palazzo Re Enzo Bologna, ha dedicato i due giorni della kermesse al buon cibo, al buon bere e alla buona beneficenza: il ricavato delle attività legate alle Masterclass (Sala Re Enzo) e a “Cucina Italia” (Sala del Podestà) – dove protagoniste ai fornelli saranno le Cesarine, nate proprio a Bologna – verrà infatti interamente devoluto per acquistare pasti a favore



Cesarine all'opera: le cuoche d'Italia cucineranno a Bologna

DA NON PERDERE

DOVE

Sala degli Atti, Palazzo Re Enzo, Bologna

QUANDO

Sabato 5 novembre h 19.30

Due giorni di masterclass in Sala Re Enzo e menù delle Cesarine in Sala del Podestà

dei profughi della mensa di Piazza Dovcenka a Leopoli, nuovo crocevia della guerra in Ucraina, attraverso la Fondazione Specchio d'Italia.

Qui, ogni giorno, vengono distribuiti fra 500 e 700 pasti, con punte superiori nei giorni in cui, come purtroppo accade sempre più di frequente,

vengono interrotte le forniture di energia elettrica e gas metano, e ai tanti profughi interni si aggiungono anche gli abitanti più fragili che si trovano nell'impossibilità di cucinare un pasto caldo. Con un contributo di 15 euro si avrà la possibilità non solo di provare i prodotti di qualità delle oltre 20 Masterclass Experience e le 11 ricette iconiche della tradizione italiana prodotte e raccontate dalle Cesarine, le cuoche casalinghe d'Italia, ma anche di assaggiare il gusto del bene, dedicando un momento di gioia a chi ha perso tutto, e magari rendendo più caldi i giorni che ci accompagnano verso Natale.

Cibo, ma anche prodotti per la casa, perché le mani

hanno bisogno di un supporto per cucinare. Ecco allora che l'iniziativa di Tescoma, leader nella produzione di utensili per la casa, arricchisce il progetto benefico e umanitario del festival donando i suoi prodotti a Leopoli per migliorare le cucine da campo. In occasione dello showcooking delle Cesarine e della ricetta della “frittata del cuore” (Il Suono del Gusto, sabato 5 alle 19.30 nella Sala degli Atti con Nicoletta Abeni, responsabile marketing di Tescoma, gli chef da Cristina Bowerman e Cristiano Tomei, la cantante Camilla Giorgia Bernabò in arte Sintesi, l'orchestra Bandakadabra, il conduttore tv Patrizio Roversi e Alessandro Lunelli, ad delle Tenute Lunelli) gli utensili da cucina firmati Tescoma non verranno restituiti alla base, ma puliti, spediti a Torino e poi devoluti in beneficenza alla mensa di Leopoli, sempre in collaborazione con la Fondazione Specchio d'Italia. Super ospiti per una super solidarietà, perché il cibo italiano e i suoi protagonisti sanno fare cose buone come nessun altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**5-6 NOVEMBRE
PALAZZO RE ENZO
BOLOGNA**

**ADESSO PARLA
IL CIBO**

C'è più gusto, a Bologna. C'è più gusto dove si incontrano i sapori della passione. Dove si incontrano con il direttore Luca Ferrua anche Max Alajmo, Bandakadabra, Enrico Bartolini, Heinz Beck, Massimo Bottura, Cristina Bowerman, Chicco Cerea, Carlo Cracco, Loretta Fanella, Roberta Garibaldi, Anthony Genovese, Rodolfo Guzman, Marcel Jacobs, Philippe Léveillé, Lo Stato Sociale, Norbert Niederkofler, Roberto Paris, Roberto Pintadu, Benedetta Rossi, Alberto Santini, Dario Silvestri, Cristiano Tomei, Viviana Varese, Giada Zhang. Aspettiamo anche te.

**Scopri il programma
e prenota i tuoi appuntamenti**



GED
GRUPPO EDITORIALE

CON IL PATROCINIO DI



**Comune
di Bologna**

PREMIUM PARTNER



GOLD PARTNER



IL BILANCIO DEL PRESIDIO CITTADINO DI SUPPORTO AI VISITATORI

Più stranieri che italiani i turisti di passaggio all'infopoint di Muggia

Dal primo luglio al 9 ottobre 1.407 accessi. Nel 2021, in un periodo di apertura più lungo, erano stati 1.951

Luigi Putignano / MUGGIA

«L'infopoint è un servizio importante per Muggia, va ulteriormente implementato e migliorato». A sottolinearlo è il vicesindaco di Muggia con delega al Turismo Nicola Delconte, che traccia un bilancio del presidio informativo al servizio dei visitatori nel contesto della stagione estiva da poco conclusa anche se, in quest'inedito, caldo autunno, il flusso di vacanzieri continua. Sono tanti, infatti, i turisti che visitano tuttora il territorio della cittadina istroveneta, tra fine settimana e ponti di festa come in questi giorni. Ma all'infopoint, va detto, quest'anno non sono mancati i problemi: «Purtroppo – spiega Delconte – la struttura di Caliterna ha subito due interventi di manutenzione urgente, il primo a inizio stagione per una spesa complessiva

di 12.500 euro, e uno successivo per ulteriori 25 mila euro per lo spandimento relativo al tetto. Lo spazio è stato spostato così, già in estate, in piazza Marconi, senza alcuna conseguenza per il pubblico».

Ma passiamo ai dati registrati dagli addetti dell'infopoint, gestito quest'anno da Abaco (fino all'anno scorso se ne occupava invece il Gal Carso): dal primo luglio al 9 ottobre 2022 i visitatori passati per il servizio di supporto sono stati 1.407, concentrati fra metà luglio e inizio agosto, in concomitanza con il Carnevale estivo. Lo scorso anno, dal 18 luglio al 14 novembre, gli accessi erano stati 1.951. Siamo davanti a un calo, quindi, benché i periodi presi in esame non coincidono. Il flusso si è concentrato nelle ore mattutine, in particolare dalle 10.30, e in quelle centrali della giornata, specie

a inizio settimana e nei weekend. Gli italiani «censiti» sono stati 673 (877 nel 2021) mentre gli stranieri sono stati 734 (1.074 lo scorso anno) di cui il 61% da Austria e Germania e il 32% composto da inglesi, ma non sono mancati anche francesi e spagnoli (nel 2021 il 90% era di provenienza austriaca e tedesca e nella restante percentuale si era registrato un cospicuo numero di olandesi). I turisti italiani sono composti principalmente da giovani coppie e famiglie con bambini. Gli stranieri viaggiano prevalentemente in coppia o in solitaria. I camminatori dell'Alpe Adria Trail sono stati una sessantina, provenienti prevalentemente da Austria e Germania, in solitaria o in coppia, ma non sono mancati gruppi composti pure da più persone: l'anno erano stati 110. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'infopoint "base" di Caliterna è stato sostituito per un periodo causa lavori da quello ricavato in Municipio

L'ASSESSORE DELCONTE

«Il calo? Contano i pernottamenti Hotel sold out da agosto a ottobre»

Gli accessi all'infopoint sono calati – meno 544 dal 2021 al 2022 – nonostante il pienone estivo di bagnanti e di presenze turistiche. Per l'assessore Delconte «è un dato poco significativo» in quanto «tra le rilevazioni ci sono sfasamenti temporali (lo scorso anno il conteggio è andato avanti fi-

no a metà novembre anche se l'apertura è avvenuta in ritardo rispetto a quest'anno). Probabilmente se il servizio rimaneva aperto anche in questo ultimo periodo il dato sarebbe molto diverso. Basta girare in centro e, complice il tempo quasi estivo, si vedono tantissimi turisti specialmen-

te austriaci. Non trovo altre spiegazioni se non lo spostamento della sede dovuta ai lavori, ma l'infopoint lo abbiamo trasferito in piazza Marconi, quindi in un posto centralissimo. Quello che conta invece sono i pernottamenti che a detta degli operatori hanno registrato sold out non solo ad agosto ma fino ad ottobre». Delconte ha inoltre sottolineato che l'infopoint riaprirà anche in occasione del Carnevale invernale «tenuto conto dell'importanza dell'evento». —

L.P.

Pronta un'interrogazione di "Alleanza" al primo cittadino Gabrovec
L'ex sindaco Pallotta: secondo imbrattamento grave quanto il primo

Fascio coperto sulle rocce di Slivia «Ora un intervento più decoroso»

LA POLEMICA

UGO SALVINI

Si alza a Duino Aurisina la voce dell'opposizione di centrodestra dopo il caso dell'apparizione del fascio su campo tricolore dipinto nottetempo sulle rocce di Slivia, coperto qualche ora più tardi con della pittura bianca e gialla. Massimo Romita e Sergio Milos, esponenti di Alleanza per Duino Aurisina, hanno presentato infatti un'interrogazione urgente in cui - dopo aver premesso che «assieme alla pittura bianca e gialla è apparso, sempre nello stesso luogo, un nuovo disegno con il simbolo della pace, stavolta disegnato sul pavimento della cava stessa», e ribadita «la condanna per l'ennesima deturpazione di un bene naturale, per la cui tutela tutti ci dobbiamo impegnare nella stessa maniera» - chiedono al sindaco Igor Gabrovec se, «per evitare che i beni naturali o strutturali siano continuamente bersaglio di personaggi in cerca di visibilità», sia «intenzione dell'amministrazione intervenire per fare chiarezza su entrambi gli interventi e



Il fascio littorio è stato subito sostituito da un'altra mano di vernice

far ripristinare con decorati luoghi, vicini a un importante geosito come il Castelliere di Slivia».

L'ex sindaco Daniela Pallotta, capogruppo di Forza Duino Aurisina, parla a sua volta di un «ripristino delle rocce insufficiente e irrispettoso, perché fatto con colori bianco e giallo, con l'aggiunta di altre scritte e simboli. La condanna verso chi ha dipinto il fascio rimane ed è fuori discussione – sottolinea Pallotta – ma il secondo imbrattamento è grave tanto quanto il primo, perché non è una soluzione accettabile coprire una deturpazio-

ne con un altro gesto altrettanto condannabile. Le scritte sulla pietra vanno stigmatizzate nella stessa misura, anche se si tratta, come in questo caso, del simbolo della pace. A breve, cioè nel corso del prossimo Consiglio comunale, presenterò un documento sull'argomento. Tengo a dire che il mio intervento su questo tema è dettato senz'altro da una riflessione personale, ma è stimolato anche dalle tante richieste che ho avuto in tal senso da parte della popolazione del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMEMORAZIONE

Corone ai caduti a Duino Aurisina Il tour dalle 8.30

Come da tradizione i rappresentanti dell'amministrazione di Duino Aurisina, in testa il sindaco Gabrovec, deporranno corone d'alloro nei punti che ricordano i caduti delle guerre. Il via alle 8.30 dal Municipio (Aurisina Cave), poi Slivia, Medeazza, San Giovanni, Duino, Sistiana, Visogliano, Ceroglie, Malchina, Precenico, Ternova Piccola, Prepotto, San Pelagio, Santa Croce, Aurisina. Ultima deposizione al cimitero militare di Aurisina alle 11. (u.sa.)

OMAGGI A CIPPI E LAPIDI

Da Santa Barbara a Chiampore: le tappe in agenda

A Muggia saranno deposte corone ai cippi dedicati ad Alma Vivoda, Mariana Di Domenico, Enrico Mariani e Ottorino Buttoraz, ai caduti di Santa Barbara, a Libero Mauro, ai caduti di Chiampore, in Municipio alle lapidi dei caduti in guerra e di Frausin, al monumento ai caduti per la Patria e per la Liberazione. In cimitero omaggi sulle tombe di Cosina, Depangher, don Leonardelli e al cimitero dei caduti per la Liberazione. (lu.pu.)

Le misure previste dà documento contabile
Monrupino, rendiconto ok
Contributi taglia-bollette per le famiglie in difficoltà

IL VIA LIBERA

MONRUPINO

Una serie di misure per aiutare le famiglie in difficoltà, contribuenti al pagamento delle bollette, lievitare per effetto della bolla dei costi dell'energia. La riparazione di un imponente muro di cinta che si trova al centro del paese, che implica un costo di circa 50 mila euro. L'acquisto di un nuovo veicolo da mettere a disposizione della stessa amministrazione municipale. Sono queste le linee di spesa che la giunta di Monrupino guidata dalla prima cittadina Tanja Kosmina ha deciso di affrontare attraverso il via libera definitivo al rendiconto, approvato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Oltre che gli esponenti della maggioranza, ha votato in favore del documento contabile presentato dalla giunta Kosmina pure Martina Skabar, che in aula rappresenta l'opposizione.

Il prossimo Consiglio comunale è in programma il 10 novembre. Oggi, primo novembre, i rappre-



Tanja Kosmina

sentanti della stessa amministrazione comunale, nel corso del pomeriggio deporranno quattro corone in memoria dei caduti in altrettanti punti del territorio comunale: alle 14 ai piedi del monumento dedicato ai caduti nella guerra di Liberazione a Monrupino, alle 14.15 davanti a quello che ricorda tutte le vittime del fascismo a Zolla, alle 14.30 al cimitero di Zolla, sulla tomba del comandante della «Bazoviska brigada» Franc Nemgar, e alle 14.40 vicino alla tabella che commemora tutti i caduti della Prima guerra mondiale al santuario di Monrupino. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Nuovo ministero
Il concetto di merito
va applicato**

Nasce il nuovo ministero dell'Istruzione e del merito ma c'è chi protesta. Il concetto di "merito" affiancato alla parola "istruzione" non piace a molti. Meglio un 6 per tutti? Meglio una scuola, impermeabile al merito, che assicuri dunque risultati uguali a chiunque, indipendentemente dall'impegno? Personalmente non credo. Io immagino un'istruzione qualificata che tratti anche di educazione civica e attualità. Un luogo di socializzazione. Un laboratorio di idee che ascolti le istanze dei ragazzi. Un'istruzione garantita a tutti, dove tutti possano avere le stesse opportunità di crescita. Mi piacerebbe una scuola dove il giudizio sia considerato un valore. Dove chi è bravo, chi raggiunge risultati significativi, chi mostra interesse e partecipazione venga premiato, anche attraverso borse di studio. Vorrei una scuola capace di coinvolgere, valorizzare il merito e preparare alla vita, indipendentemente dal ceto sociale o dalle amicizie. Una scuola concepita come risorsa strategica per l'Italia, su cui sia prioritario investire. Una scuola che, come fortunatamente è stato tante volte in passato, possa essere un ascensore sociale per tutti.

Caterina de Gavardo
consigliere comunale Fdl

**Progettualità
Si pensa solo
alla movida**

Leggo la segnalazione del signor Antonante, di cui condivido pienamente i contenuti. Io temo che la proposta del governo locale per i giovani sia già ben delineata da tempo: favorisce l'apertura incondizionata di locali per la cosiddetta movida, mentre abbatte teatri. Non ricordo proposte di valore per i giovani. Magari sbaglio, ma a dire il vero non ricordo nessuna proposta di valore per i triestini in generale, siano essi giovani, vecchi, di mezza

FONDAZIONE CASALI

Nuova aula didattica alla Cri



Con il contributo della Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali è stato possibile ristrutturare e inaugurare nella sede della Croce Rossa di Trieste un'aula didattica. «Avere un'aula attrezzata è importante per le molteplici attività di Croce Rossa - sottolinea alla Cri locale -. Qui si terranno corsi per la formazione di nostri volontari, corsi di Primo soccorso aperti alla popolazione, corsi di Disostruzione pediatrica e di Sicurezza sul lavoro». L'aula è stata attrezzata con strumenti tecnologici avanzati ed è dotata di una lavagna luminosa Lim. Nell'ultimo Campo Cri, organizzato con Sissa e Ana, è stato adottato lo slogan "Chi si forma, non si ferma". È molto azzeccato in questo momento di difficoltà, che deve tra-

sformarsi in un momento di ripartenza. Avere conoscenze e competenze aiuta ad aprirsi al prossimo e a essere in grado di mettersi a disposizione della comunità: è questo lo spirito di Croce Rossa. «Questa aula didattica - continuano i responsabili - dedicata alla saggia e gentile signora Kathleen Foreman Casali, preparerà tante persone giovani e non, che poi entreranno a far parte della grande famiglia di Croce Rossa con spirito collaborativo e coscienti di poter essere utili alla comunità». La presidente Marisa Pallini ringrazia la Fondazione Casali, il presidente Francesco Sloovich e tutti coloro che si sono impegnati per realizzare l'opera: «Grazie Elena, Tiziana, Franco e Thomas per avere preparato l'importante evento».

età. Vedo che la giunta si concentra solamente sui turisti, penalizzando la qualità della vita di chi, in città, ci vive tutto l'anno. Purtroppo non intravedo neanche alcun margine di miglioramento.

Sofia Marinoni

**Incidenti e colpe
Silenzio sul ragazzo
investito ad Aviano**

Sarò un lettore disattento, ma recentemente non ho notato sulla stampa locale e nazionale, e nemmeno sul web, aggiornamenti in merito alla dolorosa storia di Giovanni

Zanier, il ragazzo di Porcia che a fine agosto è stato travolto dall'auto di Julia Bravo, soldatessa statunitense in libera uscita, poi risultata positiva all'alcool test. Del primo si sa dov'è, al camposanto. Della seconda mancano notizie. Se l'è presa in carico la base Usa di Aviano, e forse è ancora lì, agli arresti domiciliari o forse è tornata in patria. Spero di sbagliarmi, ma la magistratura italiana sembrerebbe fare il cosiddetto "pesce in barile" (cioè tentennare) mentre i media, che solitamente seguono con attenzione quasi morbosa le vicende di sangue, ingiustizia e mistero (elementi che qui ci sono tutti), hanno smesso di

POSTE ITALIANE

Mobilità sempre più "green"



Poste Italiane in Friuli Venezia Giulia è sempre più "green". Ogni giorno, infatti, i 29 portafortuna (Pordenone 1, Udine 23, Gorizia 2 e 3 a Trieste) percorrono mille chilometri su mezzi ecologici e poco inquinanti. Poste Italiane ha avviato in tutto il territorio nazionale un piano di sostituzione dei vecchi mezzi con veicoli "ecologici" per rendere più vicina all'ambiente, agevole e sicura la consegna della corrispondenza e garantire una maggiore sostenibilità ambientale. L'attenzione all'ecologia è confermata anche nel tempo libero da "Il nostro Xcorso", la nuova App di Poste Italiane dedicata ai dipendenti e pensata per condividere un viaggio, un ricordo, un'emozione o una semplice fotografia. Un vero e proprio percorso per collegare

virtualmente tutta Italia, un modo per incentivare la mobilità "verde" nella vita di tutti i giorni, mettendo a disposizione un'applicazione che consente di caricare il post del proprio viaggio, dalle passeggiate in città e in campagna fino alle attività sportive in montagna o al mare, permettendo di inserire anche i chilometri percorsi e il mezzo ecosostenibile utilizzato. Un'iniziativa che, oltre a promuovere una modalità sostenibile alla scoperta dei luoghi più belli dell'Italia, incoraggia la socializzazione tra i 120 mila dipendenti di Poste Italiane da Nord a Sud. L'iniziativa "Il nostro Xcorso" ha riscosso notevole successo tra i dipendenti del Friuli Venezia Giulia, che hanno registrato sull'App ben mille chilometri percorsi.

citandone parecchie con il solo nome di battesimo per accentuarne la vicinanza, si faccia chiamare "il presidente" e abbia pronunciato una frase infelice, e soprattutto incauta, come quella apparsa ieri sulla stampa quotidiana: «Non ho mai pensato che la grandezza della libertà di una donna fosse farsi chiamare capatrena». Non può essere vero. Sarà una fake news come quelle su Berlusconi? Certamente Giorgia Meloni sa che le parole sono importanti, che la lingua è una cosa seria, con cui si può anche giocare ma senza prendersene mai gioco, perché la lingua dà forma al pensiero, dà concretezza al concetto. Le donne che Meloni ha citato hanno lottato anche per questo, perché sia riconosciuto il loro ruolo come donne. Le parole che definiscono questo ruolo devono essere dimostrazione del loro impegno, dei loro sacrifici, delle loro scelte, quindi al femminile. E certamente Giorgia Meloni non può non sapere che c'è una stretta connessione tra presa di coscienza linguistica e presa di coscienza sociale. Senza contare tutte le acrobazie linguistiche, spesso involute e ridicole che si devono mettere in campo - come del resto l'assurdità grammaticale di "capatrena" - per le eventuali concordanze di genere.

Edoarda Grego

**Sanità
Un grande medico
ha salvato mia madre**

Desidero ringraziare pubblicamente il professor Tacconi e tutta la sua équipe di medici e personale infermieristico per avere letteralmente salvato la vita a mia madre. Allettata da diversi mesi e totalmente paralizzata e insensibile dalla vita in giù, a seguito di un crollo vertebrale, è stata sottoposta ad un delicato e lungo (6 ore) intervento di ricostruzione della colonna vertebrale. Intervento ritenuto da altri medici troppo rischioso per la complessità e l'età della paziente, 72 anni. Il professor Tacconi lo ha invece eseguito con successo, ridando vita a mia madre, attualmente impegnata nella riabilitazione motoria. A questo grandissimo medico tutta la mia gratitudine e ammirazione.

Maddalena Lanci

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

1 NOVEMBRE 1972

- Il C. S. Ponziana, la prima squadra di calcio ad avere il nome di un rione, ha festeggiato in estate i 60 anni. Cresciuto in uno spaccio vini in via dei Lavoratori (San Bosco), con un campo lato giustificato.

- Inaugurato ieri, nell'ex Lazzaretto di Campo Marzio, il nuovo Museo del Mare, diretto dal prof. Mezzena, i cui locali sono stati benedetti dall'Arcivescovo Mons. Santin.

- Cuori in festa a Melara Rozzol, dove è sorto un nuovo complesso edilizio, costruito dall'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, per 72 alloggi benedetti da don Fochesato.

- Con il contributo delle "Generali" e della "Charitas", ha avuto un nuovo modernissimo assetto il padiglione della Scuola-Officina al Villaggio del Fanciullo della Villa Opicina, dedicato a Gino Baroncini.

- Ormai, in via San Maurizio le immondizie raggiungono il filo della altezza del marciapiede, tanto che gli abitanti credono che il netturbino non passi neppure una volta al mese.

GLI AUGURI DI OGGI



ANTONIETTA
La nostra cara spegne 103 candeline con l'affetto di tutti i suoi cari



ANNA
Cinquant'anni non sono un traguardo, ma un punto di partenza. Auguri da tutta la "klapa"



MARINA
Alla splendida e sempre giovane Marina tanti auguri da mamma Ucci, Gilda, Paolo e Elena per i 60 anni!

ELARGIZIONI

In memoria di Gandolfo Ritossa Iris (01/11) da parte di Ritossa Enea 20 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria della Professoressa Rita Moretti da parte di Alessandra Coloni 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana da parte dell'Esercito Italiano III Reggimento Genio Guastatori UD 3455 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Alessandro Gilleri da parte di Eugenia e Margherita 50 pro UN CANESTRO PER TE ONLUS

MODA & MODI

Te lo giuro
sul tailleur pantaloni



DI ARIANNA BORIA

Giorgia, ovviamente, non c’entra. Se avesse fatto impen-
nare le vendite a poche ore del giuramento si candide-
rebbe a un ruolo di influencer che neanche Kate Middle-
ton col suo abito da sposa. Ma di certo contribuirà alla
causa. I tailleur pantalone che hanno segnato i primi giorni della
sua vita da aspirante e poi da premier sono nella top five dei capi
di stagione. È probabile che il signor presidente del Consiglio dei
ministri l’abbia scelto per i contenuti impliciti, molto prima che di-
ventasse di moda parlare di empowerment femminile: solidità,
praticità, rigore, eleganza senza sdolcinatezze. Insomma, un
completo perfetto per vestire chi ha subito messo in chiaro di non
avere attitudine a stare un passo dietro agli uomini, indossando
quasi provocatoriamente il pezzo forte del guardaroba maschile.

Del tailleur pantalone i grandi magazzini stanno registrando
un’impennata di vendite. Con la riduzione dello smart working e
il ritorno in ufficio, non ultimo per sfuggire al caro-bollette dome-
stiche, perde terreno il “leisurewear”, quell’abbigliamento da
tempo libero che durante il lockdown e le sue code è diventato



sempre più pretenzioso e costoso. La col-
laborazione tra marchi sportivi e del lus-
so ha fatto il resto, rendendo desiderabi-
le un guardaroba geneticamente modifi-
cato di tute da ginnastica, felpe e panta-
loni coperti di loghi e venduti a peso d’o-
ro. Ma questa moda “slouchy”, diciamo
floscia, forzatamente rilassata, ha stan-
cato. Ora cerchiamo capi duraturi e du-
revoli.

Il tailleur maschile caccia indietro la
stagione di passaggio. Senza trascurare
il comfort che è diventato un principio ir-
rinunciabile, c’è voglia di tornare a indossare qualcosa di più strut-
turato, compiuto, che abbia taglio e peso. Oltre a versatilità: nei
luoghi di lavoro si abbina alla scarpa, fuori le ginniche gli tolgono
ogni rigidità.

I numeri testimoniano un gradimento transgenerazionale: il
tailleur pantalone lo mettono le baby boomers, che hanno nel lo-
ro immaginario cinematografico i completi di Yves Saint Laurent
o Armani, entrambi ispirati da Marlene Dietrich, e le loro figlie, le
Millennial e la Generazione Z, conquistate dai due pezzi viola
oversize con cui Elodie è stata premiata all’ultima Festa di Roma,
pantaloni larghissimi e giacca portata sopra un semplice reggise-
no nero. Gli abbinamenti fanno il resto: camicie per un insieme
più tradizionale, top corti per le giovanissime, che espongono
l’ombelico anche ai rigori invernali. La palette dei colori è ampia:
dai blu, neri, rigati, ai rosa, gialli maionese, verdi carichi per chi
non si spaventa dell’“emotivamente impattante” del total look,
per dirla ancora con il premier. Le sue sei ministre si sono allinea-
te nel giuramento: Bernini in tailleur nero con camicia dal collo
maschile, Santanchè gessata col fiocco sciolto portato come una
cravatta, in due pezzi scuri Calderone e Roccella, total white ab-
bacinante per Casellati e Locatelli, la cui contiguità nella foto di fa-
miglia ha reso l’effetto deflagrante. L’uniforme, casuale o concor-
data che sia, lancia un messaggio: il tailleur pantalone non è un
capo di passaggio nell’armadio, con cui ci si può anche sbizzarri-
re. Ministre o no, chi chiederebbe di più? —

BARCOLANA

L’Unitalsi ospite del Cral



L’Unitalsi in festa per la Barcolana ha ringraziato di cuore il
Cral per averci ospitato nello stabilimento balneare e per
aver regalato una splendida giornata ai nostri soci più fragili.
Unitalsi Sottosezione di Trieste

IL CALENDARIO

Il santo Solennità di Ognissanti
Il giorno è il 305°, ne restano 60
Il sole sorge alle 6.43 tramonta alle 16.54
La luna sorge alle 14.07 cala alle 23.18
Il proverbio A Ognissanti,
grano seminato e frutti ritirati

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Lionello Stock 9 (Roiano) 040 414304
Via Roma 16 (angolo via Rossini) 040 364330
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su
chiamata telefonica con ricetta medica
urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 225596
reperibilità 040 225596

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

piazza Venezia 2, 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 61,2
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 57,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 22,2
Via Carpineto µg/m³ 18,1
Piazzale Rosmini µg/m³ 21,8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 29,5
Basovizza µg/m³ 58,3

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040 676 611
Corpo nazionale
guardiafuochi 040 425 234
Cris Servizi Sanitari 040 313 1311
/338 503 8702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040 910 600
Protezione civile 800 500 300
/347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 0434 223 522
Sala operativa Sogit 040 662 211
Vigili Urbani 040 366 111
servizio rimozioni
Aeroporto - Informazioni 0481 476 079

RINGRAZIAMENTO

Da poco dimessa dopo un de-
licato intervento, desidero
ringraziare il professor Tirelli
e tutto il suo staff: medico,
infermieristico e degli Oss
per la loro professionalità,
competenza e gentilezza.
Inoltre ringrazio tutto il per-
sonale della Sala operatoria,
della Terapia intensiva e del-
la Chirurgia plastica.

Adriana Bernetti

Le segnalazioni vanno inviate a
segnalazioni@ilpiccolo.it e non
devono superare le 30 righe. I testi
devono essere firmati in modo
comprensibile, specificando nome,
cognome e un recapito. La redazione si
riserva di ridurre testi troppo lunghi.

PICCOLO ALBO

Sono Giuliano, ho avuto un in-
cidente tra due scooter il
30/08/22 in viale Miramare
in prossimità della stazione
dei treni: sto cercando qualcu-
no che possa avere visto o regi-
strato l’evento. Prego telefo-
nare al 338-9338090, grazie!

li auguri per i COMPLEANNI
e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE
vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg,
nomi dei festeggiati e di chi li festeggia
e recapito telefonico del mittente.

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Da grande vorrei avere i superpoteri del libro»



EMELY - IIB

«Io sono Emelye frequento
la classe IIB della Scuola pri-
maria Mauro, dell'Istituto
Comprensivo San Giovanni.
Il mio libro preferito è "Su-
permamma" (di Anna LAVA-
TELLI, ill. Maria Sole MACCHIA,
Battello a Vapore -Piemme
Junior, ndr) perché ogni tan-
to penso che anche a me pia-
cerebbe avere i superpote-
ri».

«Non so se veramente so-
lo quella del libro abbia i su-
perpoteri, o se invece sono

proprio tutte le mamme ad
averli. Perché mi pare che
tutte assomiglino a lei».

«Anche quando ero all’asi-
lo qualche volta leggevo dei
libri che riguardavano le
mamme, i fratelli, i bambini.
Però quella volta guardavo
solo le figure, adesso invece
capisco quasi tutte le paro-
le, soprattutto da quando
leggiamo ogni giorno».

«Alle volte mi concentro
talmente tanto sulle lettere
che qualche figura mi scap-

pa e devo tornare indietro
nella pagina per riguardarla.
Comunque, da grande vo-
glio avere anche io quei su-
perpoteri del libro, così pos-
so sentire tutto quello che si
dicono le mie amiche anche
quando io sono lontano e
posso ascoltare quello che
dice la tivù più facilmente!»

Per maggiori informazio-
ni e dettagli sull’iniziativa
consultate il sito [www.leg-
giamofvg.it/leggia-
mo-a-scuola-2022/](http://www.leg-
giamofvg.it/leggia-
mo-a-scuola-2022/).

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
29/10/2022

BARI	79	26	72	37	34
CAGLIARI	38	19	69	55	13
FIRENZE	2	70	50	39	6
GENOVA	17	45	11	55	5
MILANO	12	90	63	84	1
NAPOLI	86	14	45	37	66
PALERMO	87	88	81	76	3
ROMA	8	10	87	82	58
TORINO	40	27	43	5	4
VENEZIA	77	90	72	48	22
NAZIONALE	3	9	10	39	27

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero
Oro 79

Doppio
Oro 26

SuperEnalotto

Estrazione del 31/10/2022

12 - 17 - 32 - 64 - 81 - 84

Jolly 11

Superstar 5

JACKPOT 299.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Agli 5	5	39.836,04	€
Agli 539	4	379,44	€
Ai 22.006	3	27,82	€
Ai 361.936	2	5,24	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Ai 3	4	37.944,00	€
Ai 148	3	2.782,00	€
Ai 2.247	2	100,00	€
Ai 15.576	1	10,00	€
Ai 33.262	0	5,00	€

SCIENZE

Spazio



CAPITANERIA DI PORTO

Laboratorio sostenibilità quantitativa

Il Laboratorio triestino sulla sostenibilità quantitativa – Tlqs si arricchisce di un nuovo partner, la Capitaneria di porto di Trieste, che assicura il suo supporto per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Il progetto Tlqs, punta alla creazione di un laboratorio diffuso.



TRIESTE SARÀ LA CITTÀ EUROPEA

Incontro ricerca-industria del 2024

Dopo Copenaghen nel 2018 e Granada nel 2022, Trieste sarà nel 2024 la città del Big Science Business Forum. I grandi player industriali internazionali che progettano e realizzano strumentazione con tecnologie di ultima generazione potranno incontrarsi a Trieste.



SCIENZE MOLECOLARI E DEI MATERIALI

Cnr e Sissa lanciano il nuovo Spoke

Sarà guidato dal Cnr e dalla Sissa il nuovo spoke "Materials and Molecular Sciences", uno dei 10 dedicati ad altrettante aree tematiche previste dal Centro nazionale di ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, finanziato coi fondi Pnrr.

C'era anche Trieste nella missione Dart stile Armageddon contro l'asteroide

Lanciato anche il satellite LiciaCube. Fabrizio Fiore, direttore dell'Osservatorio Astronomico, racconta l'esperienza

Giulia Basso

E' stata una sorta di prova generale di difesa planetaria ripresa nei minimi dettagli, che ora verranno analizzati da un team di studiosi dell'Inaf, tra cui Stavro Ivanovski, dell'Osservatorio astronomico di Trieste. Perché come siamo stati abituati a vedere sul grande schermo, in film come "Armageddon" o "Don't look up", il rischio che la Terra venga colpita e danneggiata

o distrutta da un asteroide esiste davvero: la stessa esistenza dei dinosauri, 66 milioni di anni fa, fu interrotta proprio dall'impatto di un'asteroide sul suolo terrestre. Perciò la Nasa ha portato avanti la missione Dart (Double Asteroid Redirection Test): con una sonda che viaggiava a oltre 22mila km/h, circa un mese fa ha colpito un asteroide, Dimorphos, piazzato a 11 milioni di chilometri dalla Terra, con l'obiet-

tivo di testare la nostra capacità di deviare l'orbita di questi oggetti celesti e prevenire così eventuali collisioni con il nostro pianeta. L'Italia ha avuto un ruolo importante in questa missione: Fabrizio Fiore, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste dell'Inaf, lo racconterà domenica 6 novembre alle 11, nella sala Adriatica del Double-Tree by Hilton Trieste, per gli incontri Mondofuturo del Trieste Science+Fiction Festival.

Insieme alla sonda statunitense infatti, con la missione Dart, è stato lanciato anche LiciaCube, un piccolo satellite made in Italy che ha fatto da testimone oculare dell'impatto.

I due oggetti sono stati diretti verso il bersaglio della missione: il sistema binario formato dagli asteroidi Didymos e dalla sua piccola luna Dimorphos, con l'obiettivo di colpirla e deviarne, grazie all'impatto, l'orbita. Si tratta della "tecnica dell'impattatore cinetico", spiega Fiore, testata così per la prima volta: è uno dei metodi ideati per difendere il nostro pianeta dalla minaccia di un asteroide in rotta di collisione. Niente a che fare con lo scenario del film Armageddon, in cui si faceva scoppiare l'asteroide piantandoci dentro una bomba nucleare: una tecnica di questo tipo potrebbe addirittura aggravare la situazione, commenta Fiore. La sonda Dart invece è riuscita a modificare l'orbita di Dimorphos di circa il 5%: sembra poco, ma se un asteroide in rotta di collisione con la Terra venisse individuato per tempo potrebbe essere sufficiente questa variazione per evitarla. A fotografare l'impatto tra la sonda Dart e Dimorphos c'era LiciaCube, un satellite

FABRIZIO FIORE
È IL DIRETTORE
DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMIC

«Non è stato come nel celebre film ma la sonda è riuscita a deviare la traiettoria del 5%, è un buon risultato. Non è poco»

Stavro Ivanovski dell'Inaf: «Abbiamo fotografato l'impatto e ora stiamo scaricando le immagini acquisite»

grande come una scatola da scarpe sviluppato dall'azienda Argotec di Torino per conto dell'Agenzia spaziale italiana. E' stata la prima volta in cui un piccolo satellite italiano si è spinto così lontano dalla Terra, nello spazio profondo. Ora un team scientifico dell'Inaf, il cui responsabile è Stavro Ivanovski, si sta occupando dell'analisi relativa alla modellizzazione della polvere e dei detriti sollevati dall'impatto: «Stiamo scari-

cando le immagini acquisite grazie alle camere installate su LiciaCube, i suoi due occhi Luke e Leia, e le stiamo analizzando: potranno dare indicazioni utili sulla composizione, la struttura degli asteroidi e la loro origine», spiega Ivanovski. Gli asteroidi sono oggetti molto interessanti dal punto di vista scientifico, perché ci aiutano a capire come si è formato il sistema solare, e anche dal punto di vista economico, perché possono essere una risorsa preziosa di metalli pesanti ed acqua. Ma sono anche molto pericolosi, perciò vengono monitorati continuamente per capire dove si trovano e calcolare la probabilità di un impatto con il nostro pianeta. Ma quanto rischiamo? «Che un grande asteroide prima o poi cada sulla Terra è una certezza - dice Fiore -. Il punto è capire quando succederà e cercare di farsi trovare preparati a intervenire per scongiurare l'impatto».

Nel frattempo la missione di LiciaCube potrebbe venire estesa, per dirigere il satellite verso altri corpi da studiare nel dettaglio. E nel 2026 la sonda Hera dell'Esa raggiungerà il sistema di asteroidi per studiare con un dettaglio ancora maggiore le conseguenze dell'impatto. —

OLTRE IL GIARDINO

Giorgia studia le basi genetiche delle malattie ereditarie

MARYB. TOLUSSO

Giorgia Girotto nasce da genitori veneziani: «Ho vissuto a Mestre fino all'età di 18 anni poi mi sono trasferita per gli studi a Trieste. Mi sono formata in parte in questa città ma anche in altri luoghi, a Torino dove ho frequentato

la scuola di specializzazione e all'estero, in Inghilterra, Spagna e Qatar». La passione per la scienza si è sviluppata nel tempo: «Sono sempre stata una persona curiosa ma da ragazzina non avevo trovato la mia strada. La passione per la genetica è nata un po' per caso. Mi sono innamorata di questa disciplina perché rap-

presenta un binomio perfetto tra ricerca e clinica. Il mio lavoro è molto impegnativo ma mai ripetitivo. Ogni giorno è una sfida per imparare qualcosa con il fine ultimo di migliorare lo stato di salute».

Oggi la sua ricerca si svolge all'Ospedale Irccs in sinergia con l'Università, si occupa di studiare le basi genetiche del-

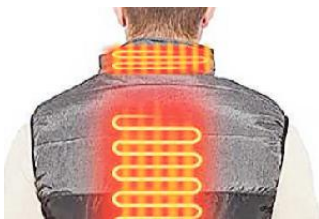
le malattie ereditarie e multifattoriali: «In particolare, per la parte clinica mi occupo di analizzare pazienti affetti dalle più svariate condizioni ereditarie, mentre per la parte di ricerca studio principalmente la genetica degli organi di senso (udito, gusto, olfatto e vista) in popolazioni geneticamente isolate e provenien-



SCIENZA
IN PILLOLE

Gilet riscaldabile

Un'azienda che progetta capi di abbigliamento innovativi ha inventato un gilet che si scalda senza bisogno di batterie né elettricità, solo premendo un pulsante.



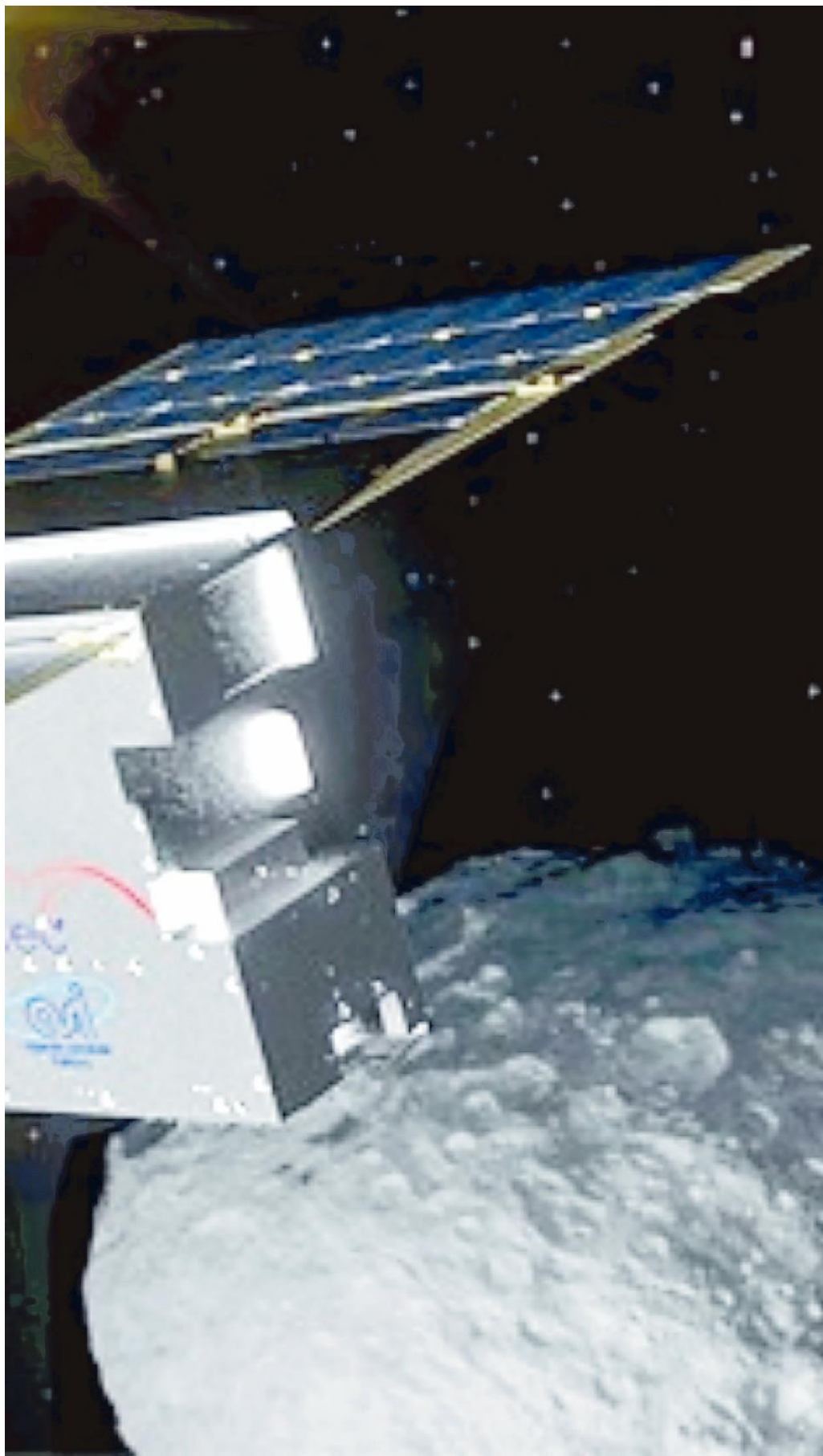
Le patatine fritte

Le patatine fritte nelle buste sigillate sono nate a metà Ottocento per un dispetto di un cuoco. Almeno così racconta la versione ufficiale.



Il megalodonte

Tutte le curiosità e i numeri sul megalodonte, il più grande squalo predatore mai esistito, è grande come due pullman. Impressionante.



AL MICROSCOPIO

Esperimenti sui virus:
il confine tra ricerca
sotto controllo
e rischi di laboratorio

IL CASO

MAURO GIACCA

Il 14 ottobre scorso, un team di virologi guidato da Mohsan Saeed alla Scuola di Medicina della Boston University ha postato su bioRxiv, uno dei server online di pubblicazioni non ancora revisionate da esperti, un articolo che riportava la creazione accidentale di un coronavirus che era molto più letale per i topi di quanto lo sia l'attuale variante Omicron. I ricercatori di Boston avevano inserito il gene della proteina Spike di Omicron al posto della proteina Spike del ceppo originario del virus di Wuhan per capire quanto l'attenuazione della virulenza di Omicron sia ascrivibile alle variazioni che si sono selezionate all'interno di Spike. Apriti cielo! In quattro e quattr'otto su Twitter si è scatenato il pandemonio: «è una ricerca totalmente irresponsabile», «questa è una follia», «la creazione di un virus Frankenstein», per citare alcuni dei commenti tra i più educati che sono circolati. Innanzitutto, niente di cui allarmarsi: l'esperimento è stato condotto in condizioni del tutto controllate all'interno dei laboratori di massima sicurezza in un centro di eccellenza della ricerca virologica degli Stati Uniti, da parte di un gruppo di virologi del tutto qualificati, e con le dovute autorizzazioni etiche sia locali che centrali. E la ricerca ha generato un virus che è sì più infettivo di Omicron ma comunque meno del virus originario.

L'episodio, tuttavia, è l'ennesimo richiamo a pensare più in generale a quali siano i limiti che la ricerca si debba dare, e se questa proposizione sia realmente attuabile. Sempre di questi giorni ci sono altri esempi di ricerca potenzialmente a rischio. Science ha appena riportato la creazione di un ceppo di virus del vaiolo delle scimmie in cui i ricercatori hanno inserito, all'interno del virus che circola attualmente, alcuni geni da un altro virus appartenente alla stessa famiglia ma molto più patogenico. Un altro gruppo di virolo-



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S COLLEGE LONDON

Creato artificialmente un coronavirus che era molto più letale per i topi di quanto lo sia la variante Omicron

gi di Glasgow ha appena pubblicato su Nature Microbiology, una delle riviste di punta in ambito virologico, un articolo in cui descrivono che infettando le stesse cellule simultaneamente con il virus dell'influenza e il virus respiratorio sinciziale (RSV), che causa delle bronchioliti anche gravi nei bambini sotto i 5 anni, si può generare un virus ibrido mai visto prima, che rimane ancora infettivo.

Collettivamente, questo tipo di esperimenti si chiamano "gain of function" (Gof), perché hanno lo scopo di attribuire funzioni nuove ai virus naturali. Gli scopi sono ovviamente nobili. L'esperimento sul coronavirus aveva l'obiettivo di capire se il motivo per cui Omicron è meno pericoloso sia dovuto alle mutazioni della proteina Spike che si sono selezionate in questa variante. Il fatto che Spike di Omicron da sola non sia però capace di attenuare completamente la virulenza del ceppo originale indica che debbano esistere anche mutazioni di altri geni del virus che concorrono a spiegare l'effetto mite di Omicron. L'esperimento con il virus del vaiolo delle scimmie voleva indicare quale possa essere la traiettoria evolutiva di questo virus se dovesse stabilirsi in maniera stabile ed estesa nell'uomo, in modo da predire la sua

virulenza e disegnare vaccini mirati contro le future nuove varianti. Quello del virus ibrido cerca di anticipare ciò che potrebbe accadere negli individui che ora si infettano con entrambi i virus - ci sono delle epidemie importanti attualmente in corso con virus dell'influenza e RSV in Francia e a New York. In tutti questi casi, quindi, l'intento nobile è quello di capire, prevenire, sviluppare vaccini e curare.

Ma la comunità è ancora troppo scioccata dalla possibile derivazione umana di SARS-CoV-2 per poter accettare queste ricerche Gof senza preoccupazione. A distanza di quasi 3 anni dall'insorgenza della pandemia di COVID-19 e a dispetto dei tanti comitati di esperti più o meno ufficiali che hanno analizzato la possibile fonte di SARS-CoV-2, non esistono ancora prove conclusive che possano escludere che il virus sia sfuggito dai laboratori dell'Istituto di Virologia di Wuhan (involontariamente, s'intende) proprio in un esperimento Gof, in cui i ricercatori cinesi avrebbero inserito, all'interno della proteina Spike di un coronavirus dei pipistrelli che studiavano in laboratorio, un corto segmento di informazione genetica derivato da altri virus della famiglia, in grado di consentire l'attivazione di Spike e aumentare quindi l'infettività del virus.

Come affrontare il problema degli esperimenti Gof rimane complicato. Da un lato c'è la necessità di avanzare la scienza, trovare in anticipo farmaci o vaccini che blocchino le infezioni e sviluppare test in grado di monitorare rapidamente un'eventuale epidemia. Dall'altro, ovviamente, l'esigenza assoluta di prevenire rischi che ormai chiaramente sono planetari. Sviluppare regole strette è la strada presa da Stati Uniti, UK e altri Paesi Europei, per cui le sperimentazioni Gof devono essere approvate da Comitati ad hoc. Ma cosa succede negli altri Paesi rimane largamente fuori controllo. C'è un'espressione che sembra adattarsi bene a questa situazione, peraltro da sempre nota all'uomo: quella di "scherzare con il fuoco". —

ti da diverse parti del mondo. Il mio desiderio è riuscire a identificare nuovi geni coinvolti in determinate malattie genetiche per migliorare lo stato di salute di pazienti affetti, ma anche permettere una diagnosi precoce, e terapie future».

Un intervento della scienziata è previsto venerdì 4 novembre all'Hilton (Sala Adriatica, ore 12) all'interno della rassegna Mondo Futuro dal titolo: "Eugenetica e genismo: fiction o realtà?". Girotto affronterà alcuni quesiti: In che modo le nuove tecnologie che consentono di analizzare il genoma ci possono aiutare nella pratica medica per prevenire e potenzialmente curare alcune malattie genetiche? Perché l'uso di

GIORGIA GIROTTI
RICERCATRICE
ALL'IRCCS BURLO GAROFOLO

Il mio desiderio è riuscire a identificare nuovi geni coinvolti in determinate malattie genetiche per migliorare la salute

Adoro l'arte e i viaggi, confrontarmi con altre culture diverse e questo aspetto è fondamentale nel mio lavoro

questi nuovi strumenti alimentano il dibattito bioetico? Nella nostra società potrebbe affermarsi il "genismo", in altre parole le persone corrono il rischio di essere discriminate in base al loro genoma? Tra gli hobby di Girotto c'è lo sport: «Ma sono anche affascinata dall'arte e dai viaggi. Adoro scoprire e conoscere il mondo e confrontarmi con culture diverse e questo aspetto è, per fortuna, fondamentale anche nel mio lavoro perché i congressi e le collaborazioni scientifiche permettono proprio questo. Il Covid ci ha imposto una pausa prolungata ma scienza e conoscenza implicano interazioni e confronti continui». —

CULTURE

La ricorrenza

Iniziate nel 1912 durante il soggiorno del poeta nel castello dei Torre e Tasso le liriche furono terminate dieci anni dopo diventando uno dei capolavori assoluti della letteratura

Compiono cento anni le “Elegie duinesi” di Rilke canto alla fragilità della vita

LA STORIA

Paolo Marcolin

A cento anni dalla conclusione delle ‘Elegie duinesi’, la modernità di Rainer Maria Rilke si manifesta plasticamente nel tatuaggio che Lady Gaga ha scelto di farsi sul braccio sinistro. Una frase presa dalle ‘Lettere a un giovane poeta’, libro peraltro venerato da attori come Marilyn Monroe e Jane Fonda e che Dustin Hoffman ha definito la sua bibbia, che esprime quella ‘filosofia della solitudine’ nella quale la popstar ha trovato una corrispondenza sentimentale.

Testo di riferimento per artisti agli inizi del loro cammino, le ‘Lettere’ sono insieme alle Elegie un evergreen rilkeano, capace di attraversare gli anni e le generazioni. Con la loro meditazione sull’inconsistenza della vita umana, l’inattendibilità dei sentimenti (seppur sublimi) e l’incombere della morte, le Elegie mantengono ancora tutta la loro squillante attualità.

La gestazione delle dieci elegie impegnò Rilke per un decennio a partire dal gennaio del 1912, quando lo scrittore praghese si trovava a Duino, dove era giunto nell’ottobre



La principessa Marie von Thurn und Taxis

precedente ospite di Marie von Thurn und Taxis. “So di aver pensato che ci doveva essere da qualche parte un castello e dovunque esso fosse, sarebbe stato proprio quello che io allora avevo cercato”, scrisse alla principessa in una delle lettere conservate all’Archivio di Stato di Trieste, lusingato di essere ospitato in una così splendida e nobile dimora. Ma tra le falesie di Duino Renè, come lo chiamavano gli amici più cari, si sentiva solo. All’amica Lou Salomè confidava: “Quest’anno sono ospite qui, in questo solido castello (al momento completamente solo) che mi trattiene un po’ come un prigioniero, e del re-

sto non può fare altrimenti”. In una lettera del marzo 1912 Rilke si lamentava della desolazione che lo opprimeva e del pessimo clima della zona, incolpandolo dello stato della sua salute. “Questa costante alternanza di bora e scirocco non fa bene ai miei nervi e perdo le forze nel subire ora l’una ora l’altra”. E ancora: “È vero, Duino non mi ha mai fatto bene, quasi ci fosse qui troppa elettricità dello stesso segno che mi sovraccarica, proprio il contrario della sensazione che sento al mare”.

Proprio quel disagio si tramuta in un’esperienza fondamentale che lo spinge a inizia-

L'opera interpreta un travaglio esistenziale che è tipico dei primi anni del Ventesimo secolo

I versi dello scrittore boemo sono oggi venerati da icone pop e artisti come Lady Gaga e Dustin Hoffman

L'AUTORE

Uno dei maggiori poeti in lingua tedesca

Rainer Maria Rilke (Praga, 4 dicembre 1875 – Les Planches, 29 dicembre 1926), è considerato uno dei più importanti poeti di lingua tedesca del XX secolo. Autore di opere sia in prosa che in poesia, è famoso soprattutto per le “Elegie duinesi”, iniziate durante un soggiorno a Duino, intervallato con alcuni viaggi a Venezia; i “Sonetti a Orfeo” e “I quaderni di Malte Laurids Brigge”.

re il suo progetto. A Duino compone la prima elegia, scrive parti della seconda, frammenti della terza e della sesta. Nel maggio 1912 lascia Duino e il resto della raccolta viene steso nel corso dei dieci anni successivi, fino al febbraio 1922 quando annuncia alla principessa Thurm un Taxis di aver concluso il lavoro. Pochi mesi dopo Rilke, raggiunto dalla principessa, le leggerà le liriche e nei suoi ricordi Marie dirà di non aver mai visto un volto più luminoso e ascoltato parole più serene. Apprezzate fin dal loro apparire, in Italia giunsero con la prima traduzione del 1941; del 2013 è una versione, pubblicata da Beit, della triestina Renata Carruzzi.

«Le Elegie duinesi interpretano un travaglio esistenziale che è tipico dei primi anni del Ventesimo secolo», dice Moira Paleari, associata di Letteratura tedesca all’Università Statale di Milano e componente del direttivo della Società Internazionale R.M. Rilke. Il poeta si scopre solo di fronte all’amore e alla morte, alla felicità e al dolore e canta in tono elegiaco la precarietà e l’insufficienza dell’agire umano di fronte ai compiti della vita. «È un’opera che - aggiunge Paleari - ci introduce nella modernità sia a livello tematico, perché il cantare la precarietà fa pensare alla ‘Terra desolata’ di T.S. Eliot, sia a livello formale, perché Rilke, sull’esempio delle Elegie di Friedrich Hölderlin, rielabora le sue liriche rendendo il verso libero e vicino a uno stile frammentario, quasi espressionista». Temi come la precarietà dell’esistenza, cui Rilke contrappone figure mitopoietiche come l’Angelo, lo rendono ancora un maestro cui fare riferimento. “Allo stesso modo in cui gli angeli delle Elegie affermano la loro presenza, così egli stesso si sentì messo in questione da queste creature”, scrisse Lou Salomè. E davvero, leggendo, si capisce fino a che punto il poeta avesse “travalicato i limiti dell’umano”. —



L'ESORDIO

Nel campo profughi di Padriciano storie di esuli tra sogni e disinganni

“E tutto cambiò” è il primo romanzo di Luciana Melon (Luglio editore, 2022, pagg. 350, euro 14), romanzo d’esordio di Luciana Melon, poetessa e autrice di racconti e saggi, più volte premiati. Nata a Buie d’Istria, lei stessa, come i protagonisti del suo romanzo, Melon è fuggita dall’Istria a Trieste con la famiglia e ha vissuto i primissimi anni della sua esistenza nel Centro di rac-

Giulia Basso

Nel 1955, in un piccolo paese dell’Istria, una giovanissima coppia di sposi, Bruno e Valeria, si appresta a lasciare la propria casa per scappa-

re al di là del confine, in Italia. Caricato alla bell’e meglio su un camion tutto ciò che riescono a portare con loro, partono insieme ad altri connazionali di origine italiana in direzione Trieste. Lasciare la propria terra fa paura agli anziani, che sanno di non avere le forze per ricominciare tutto daccapo. I giovani, invece, vivono quell’esodo quasi come una tappa normale della loro vita, pron-

ti a ripartire in un altro luogo. Inizia così **“E tutto cambiò” (Luglio editore, 2022, pagg. 350, euro 14),** romanzo d’esordio di **Luciana Melon**, poetessa e autrice di racconti e saggi, più volte premiati. Nata a Buie d’Istria, lei stessa, come i protagonisti del suo romanzo, Melon è fuggita dall’Istria a Trieste con la famiglia e ha vissuto i primissimi anni della sua esistenza nel Centro di rac-

colta profughi di Padriciano, dove è ambientata quest’opera. Che è “dedicata a coloro che hanno vissuto nel Centro di Padriciano, e scritta per coloro che non ne hanno mai sentito parlare”. La storia intreccia le vicende degli sposini, Bruno e Valeria, con quelle del fratello di Valeria, Fausto, che presto si separerà dalla sorella per non rivederla mai più. Attorno a loro, che rappresentano i due poli del racconto, l’uno ascendente e l’altro discendente, si muove una variegata umanità, ciascuna con la propria storia da raccontare: tutti esuli che si conoscono e condividono un pezzo di vita assieme durante la loro permanenza all’interno del Campo. Ma che cosa pen-

sa e come reagisce l’essere umano quando viene catapultato in una realtà diversa dalla sua? C’è chi si rassegna, chi si ribella, chi si adatta e chi non accetta la nuova cruda verità. Il romanzo di Melon, volutamente corale, cerca di dare voce a tutte queste reazioni, offrendo uno spaccato della vita nel campo profughi di Padriciano e soffermandosi sul modo in cui ciascuno di loro accetta, o meno, il cambiamento e sulle conseguenze dell’e-

sodo per le loro vite. Ecco allora Ondina, giovane vedova istriana che ha perso il marito in mare e con i figli ha deciso di fuggire in Italia. O Nini, un anziano che ha scelto di attraversare il confine non tanto per lui, quanto per la nuora e la nipote: seduto davanti alla finestra che dà sulla boscaglia carsica sogna di vedere il mare della sua Istria. C’è Nevio, che non ha mai lavorato in vita sua e non intende farlo ora: i pochi denari e il cibo che gli danno al campo per lui sono sufficienti per vivere. C’è Mario, che in città conosce una donna affascinante e benestante e non ha remore a tradire e abbandonare nel Centro la moglie, salvo poi pentirsi e cercare un modo



FATTI
& PERSONE

Premiato l'interior design della "Casa" alle Procuratie

Alla Casa di The Human Safety Net del Gruppo Generali, al terzo piano delle Procuratie Vecchie (foto Andrea Martiradonna), affacciata su Piazza San Marco a Venezia, è stato assegnato il

premio di Interior Design nella categoria Brands & Communication Design del Red Dot Design Award 2022, grazie al progetto dello studio di progettazione Migliore+Servetto. La Casa di The



Human Safety Net, la fondazione del Gruppo Generali, è stata concepita per favorire l'inclusione, l'innovazione e la sostenibilità e oggi le è stato tributato uno dei riconoscimenti più prestigiosi nel mondo della cultura del progetto internazionale. Gli spazi sono stati giudi-

cati dalla giuria del Red Dot Award come uno gli esempi più riusciti del 2022 nell'ambito dell'Interior Design. La riapertura delle Procuratie Vecchie ha rappresentato un momento storico per il ripristino dei Procuratori di San Marco, luogo dall'alto valore simbolico.

IL SAGGIO

“La Resistenza delle donne” costretta al sofferto silenzio e offuscata dagli eroi maschi

Benedetta Tobagi pubblica per Einaudi un libro in cui ricostruisce il difficile ruolo delle partigiane



La scrittrice Benedetta Tobagi Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Miei segni particolari: incanto e disperazione. È un verso di Wislawa Szymborska per definire la femminilità, uno dei tanti che trascrive **Benedetta Tobagi** nell'energico volume “La Resistenza delle donne” (Einaudi, pagg. 376, euro 22), un titolo che al di là della metafora si focalizza proprio sulla questione: quella resistenza di cui, più spesso, sentiamo parlare con al centro eroi maschili.

Tobagi invece sviluppa un percorso articolato e poetico insieme, un percorso di fatti, testimonianze, diari, lettere. Ma soprattutto eventi storici e fotografie a testimoniarli.

Così seguiamo le centinaia di storie che divengono vera e propria narrazione. Scopriamo gesta di eroine, ma anche un'innata solidarietà tra le donne, quando si tratta di protezione. Fu così che dopo l'8 settembre del 1943, senza che ci fosse un piano preciso, ecco le donne del centro e del nord Italia improvvisarsi sarte, nascondere i soldati che fuggivano dai nazisti, sfamarli, proteggerli e soprattutto vestirli

dal momento che non potevano mostrarsi in divisa militare. E tutto continuò anche quando Mussolini decretò che chiunque proteggesse i fuggitivi, sarebbe stato punito con la morte. Le donne non solo si accatastavano ai lati delle strade per fornire cibo e abiti: «Quando poi i camion, carichi di uomini, si mettono in moto, le donne si mettono di nuovo in mezzo e fanno da scudo, per aiutarli a fuggire».

I nomi delle protagoniste sono innumerevoli. Ma dice bene Tobagi, questa sorta di “maternage” non significa assolutizzare questo paradigma materno a discapito di altri modelli e motivazioni, perché le donne furono protagoniste, da subito, di molteplici forme di lotta. Guerriglie vere e proprie, azioni che riteniamo possibili quasi esclusivamente in un universo maschile. Invece molte sono state le occasioni in cui, più di un uomo, fu una donna a essere protagonista della battaglia. Come Maddalena Cerasuolo che con suo padre fu una delle eroine della Resistenza delle quattro giornate di Napoli.

Donne protagoniste di azioni di guerriglia, donne che hanno continuato a fare politica da “sovversive”, come venivano schedate, come Alice Cesena. Di particolare suggestione sono i capitoli centrali, focalizzati sulla violenza e gli stupri subiti, soprattutto dai tedeschi, un orrore trasversale, che non è toccato solo alle contadine di lande sperdute e povere.

Anche se, la vera e propria violenza, è stata la costrizione al silenzio, anche dopo la fine della guerra dal momento che, come affermano molte vittime tra cui Teresa Mattei, la più giovane tra le 21 elette nel 1946 (fu segretaria dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea costituente), molte scelsero il silenzio, ignorate dai mariti.

La stessa Mattei non ne ha parlato per decenni: «Non ho mai voluto parlarne perché non volevo dare un altro colpo ai miei genitori» ha spiegato in un'intervista «e nemmeno a mio marito». Quindi parlerà delle torture e dello stupro subito durante un interrogatorio ad opera dei nazisti, solo dopo che morirono i suoi cari. Ma di fatto, a ben studiare le reazioni, gli articoli, i giudizi di quel periodo, i documenti di Tobagi ci mostrano una certa “solidarietà”, a proposito di donne partigiane che hanno subito violenza, nelle logiche di destra e sinistra. Molte hanno trovato il coraggio della confessione e della denuncia attraverso la scrittura, ignorando il maschilismo o l'ignavia dei compagni, oltre il giudizio sociale. E anche questo è stato un fenomeno trasversale, come dimostrano le diverse classi sociali delle autrici, di cui rimangono i libri, vere e proprie battaglie per recuperare il proprio valore e che Tobagi sa collocare sullo sfondo dei problemi di oggi: qual è il ruolo delle donne, come affermare la propria identità in una società patriarcale. —



Il poeta Rainer Maria Rilke nel suo studio. Compiono cento anni le “Elegie duinesi” Foto Archivio Agf

per espiare la colpa. Ci sono donne intraprendenti, profughe sfruttate come prostitute, anziane sole. Donne e uomini accomunati dall'esperienza dell'esodo, che una volta a Trieste cercano la propria strada. Bruno è tra coloro che ce la fanno, Fausto invece, il fratello di Valeria, è tra coloro che soffrono. Tra gli esuli c'è anche chi decide di non fermarsi a Trieste, ma di proseguire il viaggio alla ricerca della terra promessa. Perché di voci ne girano tante, e tra queste ci sono quelle che parlano di paradisi al di là dell'Oceano: luoghi come il Canada, dove ai profughi, si dice, vengono dati da subito una casa e un lavoro. Sarà davvero così?

AUTOFFICINA ENZO

**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE**

**Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com**

CINEMA

Al Rossetti i visitatori dal futuro danno il via a Science+Fiction

Oggi prima giornata del festival con il film francese "The Visitor From the Future" ospiti il regista Descraques e la protagonista Baroux. Poi "Control" di James Mark

Paolo Lughi

Un festival per la città, per il pubblico giovane e per i cinefili: questo è stato sempre più Science+Fiction nelle sue 21 edizioni precedenti, riuscendo a trovare il suo senso in questa triplice anima. Quella che inizia oggi, la 22° edizione (fino a domenica 6), vuole rappresentare una svolta.

Con il nuovo direttore britannico Alan Jones, che ha coniato lo slogan "Back to the Superfutures", si intende dare un'impostazione ancora più internazionale al festival triestino, con antepremi e autori che non si incontrano da altre parti, per capire le nuove tendenze ed esplorare nel mondo cosa sta succedendo nel cinema di fantascienza.

Intanto la giornata inaugurale odierna vede in campo due pellicole di qualità che dovrebbero piacevolmente sorprendere il fantapubli-



Una scena da "The Visitor From the Future" di François Descraques con Enya Baroux, entrambi a Trieste

co del Rossetti, entrambe debuttanti a fine agosto al Frightfest che Alan Jones dirige a Londra. Il titolo d'apertura (alle 20 al Rossetti) è il francese "The Visitor From the Future", proiettato alla presenza del regista François Descraques e della protagonista Enya Baroux. Ri-

cordate il successo d'oltralpe di trent'anni fa "I visitatori", basato su un buffo viaggio nel tempo? Il film di Descraques tiene fede a quella tradizione non solo citandola nel titolo, ma soprattutto nell'esito comico, con un nuovo travolgente viaggio nel tempo che richiama anche quel

mix di fantastico e commedia slapstick del cinema di Spielberg ("E.T.") o di Chris Columbus (i primi "Harry Potter"), aggiornati con l'odierno spirito antagonista ed ecologista.

Qui siamo nella Parigi del 2022, e uno scontro generazionale vede contrapposti l'a-

dolescente Alice (Baroux) e il padre deputato che sta per avviare con una multinazionale una nuova centrale nucleare. Ma dal 2055, per anticipare una successiva catastrofe, viaggia indietro nel tempo un manipolo di ribelli per impedire la fatale decisione. A caccia di questi ultimi, viaggiano nel tempo anche le guardie delle multinazionali che, nonostante il disastro, evidentemente se la passano meglio. Se il percorso temporale a ritroso ricorda "Terminator" e "Looper", ciò che conta in "The Visitor From the Future" è la qualità dei dialoghi e il ritmo delle spassose trovate, nonché l'empatia di personaggi naïf ma toccanti, che fanno anche noi viaggiare un po' indietro nel tempo, verso anni e film più ingenui e meno cu-

pi. Alle 22.30, sempre al Rossetti, ecco il canadese "Control" di James Mark, riuscita variante del cult contemporaneo (sempre canadese) "Cube-Il cubo" (1997) di Vincenzo Natali (ma anche del francese "Meander", visto a Trieste due anni fa). Una ragazza (Sara Mitich) si ritrova legata, in apparenza senza sapere perché, in una stanza spoglia dove una voce le impartisce fredde istruzioni su come superare, con un rigido timing, prove sempre più complesse. Ma quando accade lì è forse il riflesso della sua vita familiare, un marito e una figlia, che noi vediamo a tratti su una spiaggia. L'incubo claustrofobico,

che riserva sorprese, avvince grazie anche alla prova della Mitich, sempre in scena quasi da sola.

Nel quarantennale del suo poco fortunato debutto (ostacolato dal buonismo del contemporaneo "E.T."), "The Thing" ("La cosa") di John Carpenter viene proposto alle 17 al Rossetti per raccogliere quel successo tardivo che nel 1982 solo una macchina del tempo avrebbe potuto conoscere. —

LUTTO

Addio Holer Togni il re degli stuntman su quattro ruote

Il 30 ottobre è scomparso a Milano Holer Togni, il leggendario stuntman sinonimo delle acrobazie su quattro ruote entrato nel cuore e nell'immaginario degli italiani per le sue straordinarie evoluzioni e per la sagoma inconfondibile dal cranio rasato. Nato nel 1946 nella celebre famiglia circense, nei primi anni '70 diffonde in Italia la novità assoluta degli spettacoli con automobili. Crea nel 1971 lo show itinerante «Stunt Cars», che girerà la penisola e l'Europa per oltre tre decenni, attirando fino ad un milione di spettatori all'anno. Holer Togni diventa rapidamente lo stuntman più famoso d'Italia, e uno dei più temerari al mondo. Nel 1995 entra nel Guinness per aver guidato un tir inclinato su tre ruote.

DA OGGI IN CARICA

Alberto Bevilacqua è il nuovo direttore dell'Ente regionale teatrale

UDINE

Il Circuito Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia ha un nuovo direttore. Il consiglio di amministrazione di Ert Fvg ha indicato Alberto Bevilacqua come successore di Renato Manzoni, che ha diretto l'Ente dal 2004. Sessantadue anni, esperto nella gestione e nella direzione di imprese culturali, Alberto Bevilacqua sarà da oggi in carica. Il CdA lo ha scelto entro una rosa di otto nomi, ristretta poi a tre, che si sono can-



Alberto Bevilacqua

didati al bando pubblico dello scorso giugno.

Alberto Bevilacqua, fondatore nel 1984 e fino a questo momento presidente, del Cst - il teatro stabile di innovazione del Fvg - vanta una conoscenza del sistema teatrale italiano e internazionale che ne fa una delle figure più note del settore. Ha attivato, assieme al suo staff, tutte le iniziative che hanno visto il Cst udinese imporsi tra i centri di produzione più attivi in Italia.

Nel territorio il suo impegno si è sviluppato a 360 gradi (dal Mittelfest di Cividale alle Residenze artistiche di Villa Manin, dal Teatro Pasolini di Cervignano alle attività di inclusione sociale). A incrementare le sue competenze sono stati anche incarichi nazionali, per ItaliaFestival per esempio, e progetti internazionali come l'Ecole des Maitres. —

RASSEGNA

Le musiche della Controriforma alla Beata Vergine

La Cappella musicale diretta da Elia Macri sarà impegnata oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia a Trieste, alle 10.30 nell'esecuzione della Missa papae Marcelli di Palestrina, scritta intorno al 1562 per rappresentare gli ideali della chiesa riformata. Domani alle 9, musica di Luigi Ricci, esuberante maestro napoletano che conobbe grande notorietà e fortuna a Trieste come maestro di cappella della cattedrale e maestro al cembalo nel teatro dell'opera.

CONVEGNO

Pasolini scrittore corsaro due giorni di studio a Casarsa

Venerdì e sabato l'annuale summit internazionale del Centro Studi di Casarsa. Tra gli ospiti la giornalista Maria Latella, che lo conobbe

CASARSA

Chiamerà a raccolta specialisti provenienti dall'accademia e dal mondo della cultura che si concentreranno sull'eredità e sulla lezione dello "scrittore corsaro", l'annuale convegno internazionale di studi "Pasolini 100. Ieri. Oggi. Domani" in programma venerdì e sabato a Casarsa della Delizia, nella sala consiliare di palazzo Burovich, organizzato dal Centro studi Pasolini. Presieduta da Flavia Leonarduzzi e curata da Maura Locantore (Universit  de Poitiers, segretaria del Comitato nazionale celebrazioni centenario pasoliniano), la due giorni di studio, che arriva a poco meno di due mesi dal termine delle celebrazioni per il Centenario, ospiterà venerdì (dalle 9.30 alle 18) gli interventi di Giovanni Larosa, Guido Santato, Andrea Zannini, Mariarosa Terzi Santiloni, Eleonora Rimolo, Angelo Favaro, Carlo Vecce, Paolo Desogus, Massimo Fusillo. Sabato, dalle 9.30 alle 13.30 si susseguiranno Florinda Nardi, Piero Dominici, Antonio Tricomi, Lisa Gasparotto, Luciano Parisi. Si segnalano



Pier Paolo Pasolini di cui ricorre il centenario della nascita

inoltre la lectio magistralis di Giulio Ferroni, presidente Comitato nazionale celebrazioni, dal titolo "Nello spazio del Friuli: eros originario tra desiderio, castità, colpa", che chiuderà la prima giornata di convegno e la tavola rotonda in programma sabato alle 11.30, condotta da Rino Caputo, uno dei massimi critici letterari italiani contemporanei. Interverranno Renzo Paris, che di Pasolini fu amico, fra i maggiori poeti e romanzieri di oggi; Massimo Raffaele, docente, critico, filologo; Andrea di Consoli, scrittore, giornalista, autore di una se-

rie di programmi Rai; Mirella Armiero, responsabile cultura de "Il Corriere del Mezzogiorno", che si è occupata molto di Pasolini, soprattutto delle inchieste con le quali attraversò l'Italia; Paolo Desogus, docente e curatore della "Scuola Pasolini" di Casarsa con Lisa Gasparotto, e Maria Latella, per anni inviata politica del Corriere della Sera, di Sabaudia, la città che Pasolini scelse come luogo d'elezione. Latella, che conobbe il poeta giovanissima, parlerà del Pasolini corsaro del Corriere della Sera, critico della società e del suo tempo. —

AL RIDOTTO DEL VERDI DI PORDENONE

Omaggio a Dallapiccola convegno e tre concerti

PORDENONE

Il Teatro Verdi di Pordenone con l'Università di Udine propone la II edizione di "Figure oltre il presente", a cura di Maurizio Baglini e Roberto Calabretto, che quest'anno si inserisce negli eventi GO! 2025. L'omaggio si sofferma sul compositore di origine istriana (nasce a Pisino nel 1904) e di formazione triestina, Luigi Dallapiccola. Tra giovedì 10 e sabato 12 no-

vembre in programma un convegno al Ridotto del Verdi e tre concerti a ingresso gratuito. Il programma (20.30) vedrà l'esibizione giovedì 11 novembre, della giovane Roma Tre Orchestra, con un solista d'eccezione al piano, Roberto Proseda. Si prosegue venerdì 11 con il pianista Simone Librale e sabato 12 novembre con il duo Daniele Orlando al violino e Alessandro Deljavan al pianoforte. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Messa a Sant'Antonio
per gli infermieri

Oggi nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alle 18, santa messa alla presenza del vescovo Crepaldi. L'Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) di Trieste estende a tutti gli iscritti l'invito a partecipare alla funzione.

Mostre
"A bruciapelo..."
all'Eppinger Caffè

Si apre oggi e rimarrà allestita per tutto il mese di novembrre all'Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra fotografica personale di Massimiliano Melchionne/Maxology Photo "A bruciapelo..." a cura de Le vie

delle Foto. Inaugurazione, venerdì 11 novembre alle 18 alla presenza dell'artista. A curare la mostra è Linda Simeone, imprenditrice triestina ideatrice de "Le vie delle foto".

Mostre
"Vieni e vedi"
di Carolina Franza

Nell'ambito del progetto Percorsi d'arte della Fidapa Bpw Italy Trieste Storica, si apre oggi da Sircelli, panetteria pasticceria (piazza Ospedale angolo via Foschiatti), la personale della iconografa e pittrice Carolina Franza, intitolata "Vieni e vedi". In mostra una quindicina di icone recenti, alcune fornite di codice QR con il commento dell'artista. Fino al 2 dicembre. Tutti i giorni dalle 7 al-

le 20, festivi chiuso. Info: Franza 333 321565 - Sircelli 040 638563/ carolinafranza@gmail.com.

Alle 9.30
Castello di Duino
aperto al pubblico

Il Castello di Duino è aperto al pubblico, in via straordinaria, da oggi e fino al 6 novembre dalle 9.30 alle 16, per poi, essere visitabile solo nei fine settimana.

Venerdì
"Un esoterico amore"
di Saverio Ferrara

Venerdì 4 novembre 2022 alle ore 18.00 al primo piano di Eppinger Caffè di via Dante 2/a presentazione del libro "Un

esoterico amore" di Saverio Ferrara (Grausedizioni, 2021), recente vincitore del Premio Letterario Letizia Isaia per Autori ed Editori. L'autore dialogherà con la psicologa Mariacristina Merenda. Presenta il giornalista Francesco Cardella. L'evento è inserito all'interno della rassegna Duino&book.

Domani
Messa per i Caduti
della polizia

Domani la Questura e la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato (Anps) renderanno omaggio ai propri Caduti nel corso di una santa messa che si terrà alle 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza

Hortis.

Alle 12.30
Ballo in costume
in Ponterosso

Oggi alle 12.30 per la quinta edizione di Kaiserfest sfilata e ballo in costume a cura dell'Associazione Trieste Ottocento, con musiche e danze che rimandano all'epoca della Mitteleuropa. La manifestazione, promossa da Altamarea Eventi, in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con Associazione Trieste Ottocento, propone visite guidate, sfilate e ballo in abito d'epoca, intrattenimento musicale e cucina tradizionale. In piazza alcune cucine tipiche, iniziando da quella austriaca, per proseguire con quelle loca-

li con i classici bolliti e il pesce,

Musei
Aperture
festive e gratuite

Il Comune di Trieste informa che oggi e giovedì, San Giusto, i civici musei saranno aperti con orario festivo. Giovedì ingresso gratuito anche nei musei a pagamento.

Alle 11
Come preparare
un caffè

Oggi alle 11 nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevich conferenza "Oltre l'espresso. soluzioni alternative per la preparazione del caffè", a cura di Paola Campana e Alberto Polojac. Info: tel.040300633.

ARTE

Elisabetta Bolaffio
mette in mostra
il mondo antitetico
da Tivarnella Art

Fino al 19 novembre le ultime opere surrealiste realizzate dal 2018 dalla pittrice triestina

Marianna Accerboni

Arriva direttamente da Venezia "Mondo antitetico", la rassegna personale della pittrice triestina Elisabetta Bolaffio, appena conclusa con successo alla galleria 1758 Venice Art Studio della città lagunare e inaugurata in questi giorni alla galleria Tivarnella Art di Trieste. La mostra, curata da Enea Chersicola, si compone di una quindicina di oli su tela realizzati dall'artista su una base di acrilico dal 2017 a oggi, a testimoniare il punto d'arrivo attuale (che prelude però già a nuove soluzioni tematiche e linguistiche) di un'autrice che dipinge fin da bambina e ha al suo attivo esposizioni in numerose sedi italiane prestigiose come per esempio lo Spoleto Festival Art e le cui opere sono

esposte in permanenza alla Pinacoteca Pulcherrina di Roma.

Negli anni Bolaffio ha mostrato un'evoluzione molto eloquente sia dal punto di vista stilistico che concettuale, espressa attraverso una creatività tesa a una continua ricerca, svolta in modo del tutto autonomo, come dimostra anche la scelta dei maestri con cui si è formata, che hanno sempre seguito un itinerario indipendente e dai quali lei ha attinto le finenze tecniche nell'ambito dell'olio e delle tecniche miste, ma non lo stile: da Carmelo Vranich alla Scuola del Vedere, dove si è formata con Marino Cassetti, Roberto Tigelli, Claudio Mario Feruglio, Christian Hache, Antonio Sofianopulo, Adriano Gon e Joan Arias Gonano. Artisti in-



Elisabetta Bolaffio nel suo studio

clini a cogliere quell'aspetto onirico del reale in linea con le intuizioni di Bolaffio. Che, dopo un'iniziale sperimentazione dedicata a un'interpretazione più tradizionale del mondo circostante, ha osato la "tabula rasa" dell'astrazione per ripartire poi da zero con destinazione, tra le altre, il sogno.

Enon solo per il fatto che l'artista trae spesso ispirazione proprio dalla sua attività onirica notturna, ma anche perché, in stretta correlazione con i sogni e il concetto d'introspezione, si collocano storicamente il linguaggio surrealista e quello simbolista, attraverso i quali la pittrice si esprime nella sua ultima maniera testimoniata nelle mostre a Venezia e Trieste. Un linguaggio pittorico che Elisabetta compone avvalendosi di un lessico nove-

centista sottilmente d'antan, con cui sembra quasi voler giocare per esprimere certe interessanti finenze stilistiche e cromatiche, inattese come un raggio di sole quando piove. La sua espressione artistica rappresenta una sorta di personale *rappel all'ordre post litteram*, cui lei intreccia anche suggestioni metafisiche, memorie della Nuova Oggettività tedesca, del Realismo magico e di Valori plastici, componendo atmosfere sospese contraddistinte dal fil rouge dell'eleganza. Un filo a volte sottilmente ludico e ammiccante a una sorta di dinamismo dialettico tra sogno e realtà, che ci lascia sorpresi e curiosi del suo prosieguo. (Fino al 19 novembre/ da merc a ven 16-20, sab 11-13 e 16-20 o su appuntamento: 347 6091354).—

MERCOLEDÌ

Nella Sala Victor de Sabata
il concerto di San Giusto
dell'Orchestra di fiati Verdi

Francesco Cardella

Un tributo musicale al Santo patrono della città, spaziando tra note classiche e rievocazioni di colonne sonore d'autore. L'omaggio a San Giusto si traduce così, giovedì 3 novembre, con il concerto in programma dalle 18 nella Sala del Ridotto "Victor de Sabata" del Teatro "Verdi" in Riva III Novembre 1, il palco che ospita la Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi - Città di Trieste" diretta da Matteo Firmi, manifestazione realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste e con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Benefica "K.F.Casali", un progetto racchiuso inoltre nella rassegna "Io sono Friuli Venezia Giulia".

La commemorazione in musica di San Giusto prevede due atti. Nel primo, intitolato "Tra Classicismo e Modernità", troviamo brani di Vassily Kalinikov, Max Bruch e Franco Cesari. Nella seconda parte invece, "La magia del cinema", la proposta offre brani arrangiati da Jay Boocok,



Matteo Firmi

John Moss e Michael Brown e che si legano alle pellicole "Les Mirables", "Ratatouille" e "La Land". Due momenti e altrettante espressioni musicali, un canovaccio che non preclude tuttavia il tocco della tradizione. Sì, perché in apertura del concerto non poteva mancare l'esecuzione de "L'inno a San Giusto", composto nella fine dell'Ottocento da Giuseppe Sinico.

La partecipazione al "Concerto di San Giusto" prevedel'ingresso libero, sino all'esaurimento dei posti, con apertura al pubblico del Teatro "Verdi" alle 17.30. Ulteriori dettagli e informazioni scrivendo a info@orchestradiati.it o visitando il sito www.orchestradiati.it.—

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Triangle of Sadness 15.00, 18.00, 21.00
Di Ruben Östlund. Palma d'Oro Cannes 2022

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La stranezza 16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibrì 16.30, 18.45, 21.00
Astolfo 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Amsterdam 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Black Adam 11.00, 16.30, 18.45, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile 16.30, 18.15
Il ragazzo e la tigre 16.30
A spasso col Panda - Missione Bebé 16.30
La pantera e le nevi 16.40, 18.15, 20.00
Ticket to Paradise 18.00, 19.45

Lo schiaccianoci e il flauto 16.30, 18.00
Io sono l'abisso 21.30
Cut! Zombi contro zombi 19.40, 21.45
Dampyr 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam 17.00, 18.00, 20.00, 21.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico 14.30, 16.45

Amsterdam 14.45, 21.30
Cut! Zombi contro Zombi 19.30
Il talento di Mr. Crocodile 14.15, 16.00, 18.45
La stranezza 18.15, 20.45
Dampyr 22.00
Fall 15.45
Io sono l'abisso 20.30
Smile 19.00
Ticket to Paradise 15.30
A spasso col panda - Missione bébé 14.00

Minions 2 14.00
Halloween ends 17.45, 21.45
Il colibrì 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Adam 18.00, 21.15
Ticket to Paradise 16.10
La stranezza 17.00, 21.10
Il colibrì 18.50
Amsterdam 17.30, 20.45
Il talento di Mr. Crocodile 16.30, 18.30
Dampyr 21.20
Lo schiaccianoci e il flauto magico - Anteprima 16.30
Io sono l'abisso 18.10
Cut! Zombi contro Zombi 21.00
Ingresso 8€.

GORIZIA

KINEMAX

Il talento di Mr. Crocodile 16.15, 18.15
Black Adam 20.45
La stranezza 17.00, 21.00
Cut! Zombi contro Zombi 18.50
Ingresso 8€.
Astolfo 16.10
Amsterdam 17.50, 20.30



Geppy Gleijeses

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Ecloga XI - un omaggio presuntuoso alla grande anima di Andrea Zanzotto, uno spettacolo Anagor 2022, 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 16.30 ANCHE LE PULCI HANNO LA TOSSE, diretto da Diana Höbel e interpretato da Enza De Rose, Marzia Postogna, Francesco Godina e Giacomo Segulia, per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani e giovedì 3 novembre alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEPPEY GLEJESSES, MAURIZIO MICHELI e

LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO.

Venerdì 4 novembre alle 20.45 PPP PIG BAND: dal Porcile all'Orgia di Pier Paolo Pasolini (e molto altro). Prima regionale. Con LYDIAN SOUND ORCHESTRA, RICCARDO BRAZZALE direttore, rielaborazione drammaturgica di PAOLO ROZZI e ANNA ZAGO, regia di PIERGIORGIO PICCOLI.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Il ragazzo e la tigre"

SPORT

Il riscatto del basket e del calcio triestino

Coach Legovich:
«Un po' di luce,
il lavoro paga»

Il primo successo a Napoli rappresenta la fine di un incubo
«Allenamenti, video, colloqui individuali: una settimana piena»

Roberto Degraffi / TRIESTE

«Finalmente un po' di ossigeno». Marco Legovich, coach della Pallacanestro Trieste, assapora il primo dopogara sereno. Il successo all'overtime a Napoli ha eliminato quello sconcertante zero in classifica, ha permesso di riaggianciare ma soprattutto ha portato uno spicchio di luce dopo quattro giornate di buio pesto.

«Sono contento per il gruppo dopo che nel corso dell'ultima settimana abbiamo fatto di tutto per dare una svolta. Abbiamo lavorato duro e ringrazio lo staff tecnico e i preparatori, anche la società si è fatta sentire, abbiamo esaminato video di squadra e individuali, abbiamo parlato singolarmente con i giocatori. Uno sforzo che ha prodotto un risultato ma se adesso ci cullassimo sull'impresa al PalaBarbuto commetteremo un errore colossale. Questo deve essere un punto di partenza. Abbiamo fatto qualcosa di buono? Bene, non buttiamolo e vediamo di fare ancora meglio».

Però, ammettiamolo, il primo quarto ha fatto tene-

re la riproposizione delle ultime sconfitte. I primi cinque minuti di difesa non brillante...

Prego?

Di non difesa.

Appunto. C'era difficoltà a collegare gli sforzi in una logica comune, c'erano invece azioni dove ad esempio tre coprivano e due giravano a vuoto.

Con la zona mista le cose hanno cominciato a girare.

Era necessario trovare continuità difensiva. Il ricorso alla zona era nel piano partita ma, attenzione, io non sono uno di quelli che pensano che sia una sorta di ciambella di salvataggio quando non si riesce a fare altro. Per fare una zona decente servono intesa, coesione, capacità di leggere gli attacchi avversari. Volevamo rallentare un po' il ritmo della Gevi. I giocatori hanno risposto bene e la crescita della tenuta difensiva ci ha dato quella fiducia di cui avevamo bisogno per migliorare di conseguenza anche in attacco. Si è rivisto il contropiede e soprattutto abbiamo perso solo sette palloni in 45 minuti.

Abbiamo visto Bartley

portare palla e meno anarchico tatticamente rispetto ad altre volte.

È in grado di aiutare il play, è un tipo di giocatore che rende meglio con la palla in mano. Quando Davis viene pressato a tutto campo, Frank può rappresentare un valido aiuto. Ma è utile in tante cose. Difende con intensità, ad esempio, e aiuta a rimbalzo.

Deangeli decisivo per dare la scossa nel secondo quarto.

Venivamo da una settimana difficile. Eravamo 0-4 in classifica, avevamo perso due gare di fila in casa. Un giocatore straniero può considerarli incidenti di percorso, un triestino invece vive questi giorni come li ho trascorsi io: soffrendo. Lodo con rabbia e orgoglio ha reagito da vero capitano, conquistando 7 rimbalzi in un solo quarto. Deve prendere fiducia da queste note positive.

Un pieno di fiducia che serve un po' a tutti, in realtà.

Pacher finalmente ha tentato il tiro 11 volte. Riflettevamo insieme che cinque tentativi, come aveva fatto contro



Legovich festeggiato dagli assistenti Vicenzutto (sin) e Maffezzoli e da Bossi Foto Ciamillo/Lasorte

«Serviva trovare continuità difensiva per invertire la rotta. La zona ha funzionato e ci ha dato fiducia anche in attacco»

«Il colpo con la GeVi deve essere un punto di partenza. Bartley può essere utile anche in aiuto al play. Pacher deve avere più fiducia al tiro»

Tortona, erano troppo pochi in 30 minuti sul parquet. Ha creduto nella sua capacità dai 6,75. Le tre bombe confermano che può aiutarci ad alleggerire la pressione difensiva sugli esterni dall'arco.

Spencer, al confronto, ha una gelida manina...

Nella prima parte della gara non ha giocato bene ma si è riscattato con tre giocate risultate decisive: un alley-oop, una schiacciata e soprattutto il rimbalzo offensivo sul libero fallito da Bartley che ci ha regalato un possesso d'oro. Non sarà mai una macchina da punti, d'accordo, ma ci sono margini su cui lavorare.

Domenica ricevete il Banco di Sardegna, poi il campionato si fermerà per gli impegni della Nazionale per poi riprendere con la trasferta a Milano. In sintesi, dopo la gara di domenica ci sarebbe la finestra di tempo ideale per pensare a qualche intervento o correzione nel roster.

Io penso alla partita di domenica che non sarà semplice perché Sassari possiamo considerarla per valore appena dietro le grandi. Mi occupo di lavorare in palestra e lo faccio con questo gruppo. Qualsiasi altra considerazione compete alla società. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto

Festeggiati gli ottavi di Euro Cup
è già Serie A1: domani la Pro Recco

Franz Bevilacqua / TRIESTE

L'anno scorso è stato l'anno della rivelazione, quello che ha visto la Pallanuoto Trieste dare una spallata agli equilibri stantii della Serie A1.

Dopo essersi specchiata in tutte le piscine d'Italia, la squadra di Daniele Bettini si è ritrovata al quarto gradino di una classifica che si

può ancora scalare: sfondare quel limite non più così infrangibile è quanto spinge gli alabardati a dare il massimo, sempre, comunque.

Dopo il rientro dal secondo turno di Euro Cup che ha regalato alla squadra griffata Samer & Co. Shipping lo storico accesso agli ottavi di finale, gli alabardati si preparano a tuffarsi nella se-

conda giornata del campionato di Serie A1: quella della "prima volta" alla Bianchi di questa lunga stagione.

Come primo atto, domani alle 19.30 il calendario presenta ai triestini una sfida di cartello contro gli "eroi" della Pro Recco, squadra che oltre ad aver appena collezionato lo scudetto numero 34 della propria

storia e la Coppa Italia, detiene lo scettro da vincitrice della scorsa Champions League al coronamento della bacheca del club più titolato al mondo.

La Pallanuoto Trieste arriva dal successo esterno maturato prima della spedizione europea contro la Rari Nantes Salerno e finalmente è pronta a tornare a giocare in casa, davanti al proprio pubblico (ingresso gratuito alla Bianchi prenotabile tramite l'applicazione iPrenota).

SETTEROSA CON CERGOL Una grande notizia arriva inoltre dal mondo Setterosa, alle prese con le Super Final di World League in programma a Tenerife da domani a domenica. Nel-



Il tecnico della Pallanuoto Trieste Daniele Bettini

la lista del commissario tecnico Carlo Silipo, compilata al termine del collegiale di Ostia, c'è anche la capitana delle orchette, Lucrezia Lys Cergol: una costante nella selezione azzurra specie dopo il bronzo europeo di qualche settimana fa.

L'Italia è atterrata in Spagna domenica scorsa e domani esordirà nel Girone A contro il Canada (alle 13 con diretta tv su RaiSport Hd) per poi affrontare Olanda (giovedì 3 alle 11.20) e Stati Uniti (venerdì 4 alle 13).

Nel mirino della Nazionale ci sono le semifinali del torneo, accessibili con i primi due posti del raggruppamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT
IN BREVE

Nba, Banchemo si ferma

Paolo Banchemo si ferma a sei partite con oltre 20 punti realizzati; nella settimana non va oltre i 18 e manca quindi lo storico record per un rookie.



Tennis, Berrettini out

Matteo Berrettini dà forfait anche al torneo di Parigi Bercy dopo aver saltato il torneo di Vienna e aver perso la possibilità di qualificarsi alle Atp Finals.



Tennis, azzurri Next Gen

Per la prima volta due italiani sono protagonisti delle Intesa Next Gen ATP Finals. Lorenzo Musetti e Francesco Passaro si sono qualificati per il torneo.



La gara vinta dalla Triestina con il Mantova ha interrotto un periodo-no ma questo non deve distrarre l'attenzione dai problemi da risolvere

Unione, passo in avanti soprattutto nel gioco ma l'equilibrio di squadra è ancora troppo fragile

IL PUNTO

Ciro Esposito / TRIESTE

Quell'urlo liberatorio di Massimo Pavanel al triplice fischio la dice lunga sull'importanza della vittoria della Triestina contro il Mantova. E l'esultanza del tecnico dimostra soprattutto quanto sia importante per lui la difficile sfida accettata anche per risollevare i destini di quei colori che si sente cuciti addosso. Il suo attaccamento è quel plus acquisito dal club che nessun altro allenatore in questo momento poteva dare. Il primo step sarà la capacità di trasferire ai suoi giocatori quella carica speciale che caratterizza il lavoro del mister non solo durante i match ma anche nelle sedute di allenamento settimanali.

Qualcosa si è già visto in questo senso ma c'è tanto lavoro ancora da fare. La squadra ha saputo stringere i denti e soffrire nonostante il suo classico sbandamento una volta subito il gol per un rigore decisamente generoso per usare un eufemismo. Ma il calcio non è determinato soltanto di carattere e forza mentale ma è anche fondamentale il piano tecnico-tattico: In questo sensi la gara con il Mantova

ha segnato un cambio di rotta. Pavanel ha deciso di virare decisamente verso uno schieramento più offensivo con tre punte mobili davanti e a centrocampo un incursore come Paganini. Certo l'atteggiamento è stato favorito dai virgiliani schierati con la stessa idea da Corrent e anche dal fatto che gli ospiti non si sono chiusi in un bunker come succede spesso a chi arriva al Rocco. L'assetto più coraggioso dell'Unione ha avuto l'effetto di irretire da subito l'avversario, non tanto sul piano delle occasioni costruite, ma relativamente al gioco sviluppato. E' un atteggiamento che purtroppo non si è visto troppe volte nelle ultime stagioni dell'Unione e che invece dovrebbe diventare una costante. Gran parte delle squadre che arrivano al Rocco in questa serie hanno dalla loro la tranquillità di avere poco da perdere. Giocano in scioltezza e aspettano di trovare il periglio giusto.

Se la Triestina riesce a mettere loro pressione nella prima mezz'ora e magari passare in vantaggio lo sviluppo della partita cambia radicalmente. Se poi, come è successo domenica pomeriggio, per fortuna e bravura, di gol ne arrivano due, i giochi sono praticamente fatti nonostante una

performance nel secondo tempo decisamente meno brillante che va comunque migliorata.

C'è poi da rimarcare come Pavanel ieri sia riuscito a impiegare tra i titolari (ad eccezione di Furlan entrato dopo) tutti gli uomini migliori o comunque più affidabili che in questo momento ha a disposizione. Questo è un principio che sta alla base di ogni partita ma quando si deve gestire una squadra presa in corsa, e quindi con uomini da adattare a certi ruoli, non è semplice e servono coraggio e idee.

Alla gioia del fine partita è seguita una saggia prudenza nel dopo gara da parte di Pavanel. Perché l'equilibrio di questa Triestina è ancora instabile, la situazione è complicata, c'è la necessità di trovare una continuità di risultati e rendimento per uscire dalla zona retrocessione ma senza essere avvinghiati dall'ossessione della classifica deficitaria. Nelle ultime tre partite, anche nelle due sconfitte, si è visto un costante miglioramento nelle prestazioni. Questo è quello che conta di più. Alla prima vittoria sulla Virtus è seguito il periodo più nero per gli alabardati. Dopo il successo con il Mantova non deve succedere. O meglio tutti devono lavorare perché non succeda.



La grinta del tecnico Massimo Pavanel. In alto, gli alabardati salutano il pubblico a fine gara (Foto Lasorte)

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate gettano punti pesanti Il Villorba vince grazie a un rigore

Guido Roberti / TRIESTE

Pesante sconfitta interna per la Triestina femminile, non certo nelle proporzioni ma nella sostanza certamente, perché Villorba era il secondo scontro diretto consecutivo e l'Unione - dopo il punto conquistato in casa del Centro Lebowski - cede alle venete 2-1 perdendo dunque terreno rispetto alla zona salvezza che vede

al momento proprio nel Villorba assieme al Portogruaro la linea di demarcazione. In svantaggio nei primi minuti di gara per effetto del gol ospite firmato da Granello, l'Unione di Melissano era riuscita a pareggiare i conti sul finire della frazione con il gol della bomber Zanetti.

La rete decisiva per conseguire i tre punti pesantissimi alle trevigiane è arrivata

a dieci minuti dal 90' con rigore calciato da Foltran. Si sono visti ancora i problemi cronici di questa stagione, di attenzione in fase difensiva e imprecisione davanti. Manca in sostanza quella cattiveria sportiva che era tipica dell'Unione in rosa.

Un vero peccato perché ai punti la Triestina probabilmente meriterebbe spesso di più ma certi errori nel calcio non vengono condona-



La delusione di Luisa Usenich una delle veterane della Triestina

ti.

Altri punti pesanti gettati al vento, situazione in classifica che inizia a farsi preoccupante, dunque la scintilla deve partire dallo spogliatoio per risalire da subito. Le

“mule” hanno tutte le potenzialità per uscirne, giudice inappellabile sarà come sempre il campo a partire dalla prossima sfida domenica a Portogruaro. Un altro scontro diretto.

Non decisivo, ma indicativo per il futuro della squadra certamente sì.

La nuova classifica: Merano e Bologna 22; Lumezzane 18; Venezia Calcio e Riccione 14; Vicenza, Padova 13; Jesina e Venezia Calcio 1985 12; Portogruaro e Villorba 10; Triestina 6; Centro Storico Lebowski 5; Rinascita Doccia e Sambenedettese 4; Orvieto 2.

Triestina-Villorba 1-2 (p.t. 1-1)

Marcatrici: 3' Granello, 40' Zanetti, 80' rig. Foltran.

Triestina (4-2-3-1): Storchi, Desinano, Sandrin, Peressotti, Gallo, Virgili, Alberti, Paoletti, Blarmino, Usenich, Zanetti. All: Melissano. —

CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE

Il Napoli ad Anfield per il record L'Inter nella tana del Bayern

Oggi due sfide di livello con le italiane già qualificate. I partenopei cercano l'en-plein di vittorie nel girone. Inzaghi: «Pochi cambi, faremo una gara seria»

ROMA

Ultima tornata per i gironi di Champions League che si chiude in anticipo per lasciare spazio ai Mondiali in Qatar. Oggi tocca alle due italiane già qualificate che tuttavia per motivi opposti vogliono sfruttare la vetrina europea rispettivamente di Liverpool e dell'Allianz Arena di Monaco di Baviera. Proprio l'Inter di Inzaghi può giocare con la massima tranquillità contro il Bayern, una delle squadre favorite per la vittoria finale. L'unica nota negativa per i nerazzurri è costituita da un altro infortunio muscolare di Lukaku che dovrà saltare le prossime partite. «Le condizioni di Lukaku? È un rallentamento che non ci voleva, ci stava dando dentro tanto in questo periodo, speriamo di poterlo riutilizzare prima della sosta» ha dichiarato Inzaghi. «Dzeko ha preso una



Osimhen e Kvaratskhelia sono le stelle del Napoli

botta - ha proseguito il tecnico nerazzurro - Correa sta bene, Lautaro sta bene, in più abbiamo due ragazzi della Primavera che ci possono dare una mano - ha proseguito -. In porta giocherà Onana, a centrocampo domani valuterò se può essere la partita giusta per Asllani. Domani non conta

**Domani tocca al Milan e alla Juve già fuori
Ai rossoneri basta non perdere a San Siro**

per il girone, ma sarà una partita in un bellissimo stadio, contro una delle migliori d'Europa. Vogliamo fare una gara seria, organizzata, sapendo che ci saranno delle difficoltà.

«L'Inter per me non è una sorpresa, è una squadra fortissima così come il Barcellona, alla fine sono i detta-

gli che decidono. L'Inter è molto forte, ha giocatori fantastici, non sono sorpreso» ha detto il tecnico del Bayern Monaco Julian Nagelsmann.

Il Napoli di Spalletti invece all'Anfield Road è a caccia di primati. Non solo quello del girone ormai praticamente acquisito ma piuttosto quello di uno straordinario en-plein di vittorie che cerca anche il Bayern. I partenopei vogliono fare l'en plein di sei successi, evento accaduto solo dieci volte. Fra le italiane solo il Milan c'era riuscito, nel 1992-93. Il Napoli vuole anche ribadire il suo scettro di super attacco (20 gol segnati, Bayern a -4, Liverpool a -5 e PSG a -6).

I padroni di casa alla vigilia professano grande rispetto per la squadra di Spalletti che incassa i complimenti di Jurgen Klopp: «Il Napoli gioca un calcio incredibile, è la squadra più in forma in Europa e non possiamo fare troppo turnover. Vogliamo vincere, senza pensare che ci servono quattro gol di scarto per il primo posto, il punteggio del risultato non è della massima importanza». Domani invece toccherà alla Juventus che ospita il PSG almeno per tenere quel terzo postoi che assicura la retrocessione in Europa League. Partita importante per il Milan che a San Siro deve non perdere contro il Salzborg per ottenere il passaggio agli ottavi di finale. —

CALCIO SERIE A

La Roma scopre il talento di Volpato e mata il Verona

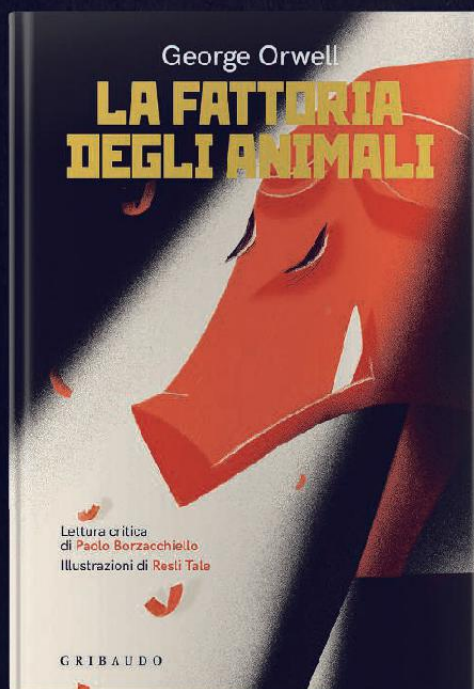
VERONA

Con la voglia, il carattere e la "follia" dei giovani. La Roma vince a Verona, sorpassa in classifica la Lazio a una settimana dal derby e mette in vetrina il talento di Cristian Volpato.

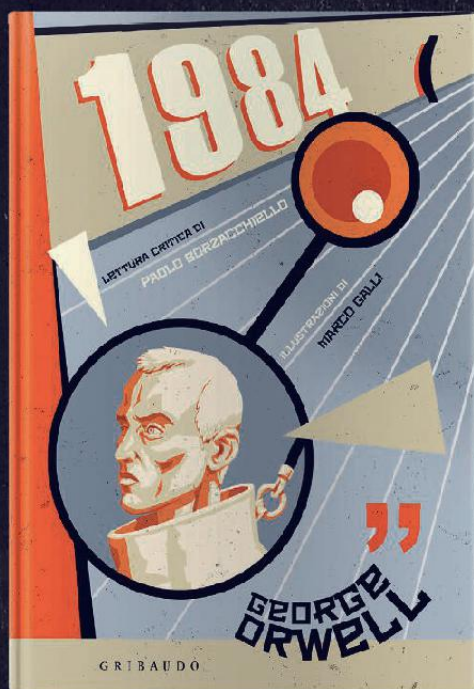
Cronaca. Clamoroso errore di Abraham. Dai e vai Zaniolo con Karsdorp che vede il taglio del compagno. L'attaccante inglese salta Montipò in uscita ma a porta sguarnita di destro colpisce il palo. Dall'errore di Abraham al gol del Verona. Sul tiro di Faraoni c'è il tocco di Dawidowicz. Ma lo stesso Dawidowicz diventa protagonista in negativo poco dopo: entrata sconsiderata sul ginocchio di Zaniolo, l'arbitro lo espelle. In chiusura la Roma prende il pari. Recupero di Camara su Tameze, Abraham colpisce il palo ma sulla ribattuta Zaniolo deposita nella rete. Mourinho dà più peso ad inizio ripresa all'attacco togliendo Cristante e inserendo El Shaarawy. Dentro Belotti per Zaniolo e Volpato per Zalewski. Volpato e El Shaarawy regalano i tre punti. —

George Orwell

I DUE CAPOLAVORI



LA FATTORIA DEGLI ANIMALI DAL 7 NOVEMBRE



1984 DAL 14 NOVEMBRE

Una denuncia contro i totalitarismi e il controllo del pensiero.

Due dei romanzi più importanti e famosi del Novecento, i capolavori di George Orwell. Cosa succederebbe se gli animali prendessero il controllo della fattoria? “La Fattoria degli Animali” è una “fiaba allegorica” scritta pensando alla Russia stalinista, ma che, come spesso accade per i grandi romanzi, trascende il tempo e lo spazio fino a giungere al cuore della nostra quotidianità. Anche “1984” non smette di affascinare milioni di lettori per l’immensa carica visionaria e per quella preveggenza che anticipa, di oltre mezzo secolo, alcuni dei tratti più critici della società contemporanea. Due magnifiche edizioni illustrate e arricchite dal commento critico di Paolo Borzacchiello.



IN EDICOLA FINO AL 7 DICEMBRE

In edicola a 12,90 € cad. in più

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

LA SVOLTA

Semacchi: «Pallamano, un restauro per ritornare in alto»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Vorrei che immaginaste la Pallamano Trieste come un'opera d'arte. L'arte non ha un proprietario, è di tutti. Per 50 anni è stato così, nelle ultime stagioni quest'opera d'arte ha subito un grande sfregio. Il compito mio e della squadra che a breve presenterò, è una operazione di restauro per riportare la società ai fasti che la sua storia impone. Credo sia un atto dovuto che tutta la città deve alla memoria e al ricordo di un grande personaggio come Giuseppe LoDuca».

Michele Semacchi, nuovo presidente della Pallamano Trieste, racconta il percorso emotivo che lo ha spinto a prendere in mano la società biancorossa. Un atto dovuto per una società che deve, pri-



Michele Semacchi con capitano Visintin Foto Skalamera

ma di tutto, ritrovare credibilità creando le basi per costruire un futuro all'altezza della sua tradizione.

IL PROGETTO Al fianco di Michele Semacchi, il direttore sportivo Giorgio Ovegilia, il capitano Marco Visintin e Thomas Postogna. Presenze significative, l'espressione di un team che crede fortemente nell'operazione di rilancio del nuovo presidente. «Non sono qui a fare proclami, non ho la bacchetta magica e non voglio illudere nessuno - sottolinea il nuovo presidente - L'obiettivo mio e del gruppo di imprenditori che entreranno nella società e che presenterò al termine della prossima settimana è quella di lavorare con serietà facendo un passo alla volta. Ho cercato di formare una squadra di persone serie, fortemente

motivate, capaci di affrontare le straordinarie difficoltà che ci troveremo ad affrontare con grande spirito di collaborazione».

LE PRIORITÀ «Non vi nascondo che la situazione che abbiamo ereditato dalla precedente gestione è drammatica - conclude Semacchi - La prima priorità è mettere in sicurezza questa stagione, la seconda, non meno importante, è chiudere i conti con il passato onorando gli impegni economici che sono stati a oggi disattesi. Non voglio snocciolare numeri, non è nel mio stile addossare colpe per una gestione che ci ha portato a un passo dalla chiusura. Ma c'era bisogno di una svolta, mi sono assunto in prima persona quest'onere per la grande passione e il forte legame che mi lega a questa

società e al gruppo di uomini che avrò l'onore di rappresentare».

LE PAROLE DEL DS A supportare il lavoro del nuovo presidente ci sarà ancora Giorgio Ovegilia, ds e punto di riferimento di una società che, nonostante le acque agitate, sta cercando di restare a galla. «Abbiamo attraversato difficoltà che mi hanno seriamente fatto pensare di abbandonare tutto - sottolinea Ovegilia - La scelta di Semacchi ci apre nuove prospettive, Michele non lo dice perché è fatto così ma la cosa che più mi ha colpito nelle ultime settimane è che nessun imprenditore cui ci siamo rivolti, ci ha detto no. Serietà e credibilità sono fondamentali, i segnali di apertura raccolti ci fanno essere ottimisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO



Veronica Toniolo a destra durante un combattimento

Veronica Toniolo avanza nel ranking mondiale e vede più vicina la possibilità olimpica

Enzo de Denaro / TRIESTE

il Grand Slam ad Abu Dhabi ha prodotto un altro passo in avanti nella classifica mondiale della categoria al limite dei 57 kg di Veronica Toniolo.

Nell'importante torneo con 414 atleti di 65 nazioni la triestina ha ottenuto una vittoria sulla tajika Shohida Qa-

landarova ed una sconfitta patita dalla britannica Neko-da Smythe-Davis, entrambe per somma di sanzioni, un esito che tradotto in numeri corrisponde a 160 punti e che sommati al gruzzolo precedente hanno consentito alla judoka diciannovenne di salire al venticinquesimo posto nella world ranking list, ovvero la classifica che deter-

minerà la qualificazione per le Olimpiadi. Per capirci, se la corsa si chiudesse oggi la triestina sarebbe qualificata, ma la strada è ancora lunga e per Veronica Toniolo c'è già un altro appuntamento ad attenderla, un altro Grand Slam, questa volta a Baku, in Azerbaijan la prossima settimana (4-6 novembre).

La qualificazione, ma in questo caso per la finale dei campionati italiani, l'hanno ottenuta cinque triestini, due muggesani ed un isontino, che sono riusciti ad aggiudicarsi il pass tricolore per la finale dei campionati italiani Esordienti B (U15) in programma nel PalaPellicone a Ostia il 5-6 novembre prossimi. Si tratta di Athena Lupo nei 40 kg della Ginnastica Triestina, Maia Sponza (44, Ginnastica Triestina), Damir Safronov (46, Ginnastica Triestina), Federico Zanier (50, Accademia Muggia), Giorgio Staffieri e Leonardo Paolato (60, Ginnastica Triestina) e Davide Sannino (73, Corpo Libero) che hanno ottenuto la qualificazione in occasione della selezione regionale che si è svolta a Sacile.

A questi si aggiunge anche Morgana Stocchi (+70, Accademia Muggia), che la qualificazione l'ha ottenuta di diritto per la posizione nel ranking nazionale. —

BASKET SERIE C GOLD

Il Cus Is Copy recupera pezzi per la trasferta di San Donà

TRIESTE

Il campionato di serie C Gold propone oggi un antipasto della quinta giornata di andata del girone Veneto. A ritrovare subito il parquet dopo la prima sosta del raggruppamento Est sono i triestini del Cus Is Copy, di scena in casa del Group GSI, alle 18 al Pala "Barbazzà" di San Donà, arbitri Volgarino e Zentilin. Sono due i punti racimolati sin ad ora dai veneti, quattro quelli del Cus ma che

tuttavia è reduce da due battute d'arresto consecutive e per altro entrambe maturate nei respiri del tempo supplementare. Il Cus viaggia in terra veneta accompagnata da note positive sul piano dell'assetto. Il tecnico Gianluca Pozzecco può infatti contare su quasi tutta la rosa, avendo a disposizione Lazzari, quasi del tutto ristabilito dopo l'infortunio alla caviglia, De Marchi, Ius, Tonut e Antonio, mancherà all'appello il solo Rolli: «Forse per la pri-

ma volta dall'inizio stagione posso contare su una rosa quasi al completo - ha ribadito Pozzecco - credo che la trasferta a San Donà sia alla nostra portata, affrontiamo una squadra che si è rinnovata con diversi giovani ma che pensiamo si possa domare. Gli strascichi delle sconfitte ai supplementari? Non ci saranno, sono maturate contro due grandi squadre e ci hanno dato la consapevolezza di potercela giocare con tutti, anche quest'anno».

La quinta della C Gold proseguirà il 6 novembre, data che vedrà lo Jadran Monticolo&Foti fruire del turno casalingo ma di fatto giocare sul parquet di Monfalcone di via Baden Powell contro Jesolo. —

FRANCESCO CARDELLA

CALCIO DILETTANTI

In campo l'Eccellenza Derby Kras-Sistiana

San Luigi ospite della Juventina, lo Zaule cerca di fare bottino a Corno di Rosazzo. Il Chiarbola riceve il Brian

Francesco Cardella / TRIESTE

Il campionato di calcio di Eccellenza riapre oggi i battenti per il turno infrasettimanale che vale l'undicesima del girone di andata.

È una giornata incentrata sugli scontri di alta classifica, vedi la sfida tra la capolista Tamai e la Pro Gorizia (arbitro Trotta di Udine) e quella Maniago-Chions (Allotta di Gradisca). Insomma un intreccio che coinvolge le prime quattro del girone e che potrebbe forse riservare uno scossone nei quartieri alti.

Le formazioni triestine in tale contesto stanno per ora alla finestra ma oggi va in scena anche un derby, tra il Kras Repen e il Sistiana Sestlan, sul verde di Monrupino agli ordini del friulano Tomasetig. Il Kras ha bisogno di punti come il pane e oggi dovrà fare a meno degli infortunati Decovic, Kocman e Raugna.

Il Sistiana è tra le formazioni giuliane del torneo di Eccellenza che stanno meglio e oggi potrebbe in caso di vittoria effettuare anche un salto di qualità in classifica; derby comunque da tripla.

Il San Luigi è di scena sul campo della Juventina, sfida che la formazione di Sandrin dovrà affrontare senza lo squalificato Del Piero ma contando almeno sul recupero di Ianezic: «L'ultimo successo contro la Sanvitese ci ha dato un tocco di tranquillità - ha premesso il direttore sportivo del San Luigi, Cespa -



Il Chiarbola Ponziana, qui contro la Pro Gorizia, riceve il Brian

ma sappiamo anche che in casa della Juventina è sempre difficile giocare, sia per la struttura del campo che per le caratteristiche di una squadra abituata ad alti e bassi. Sarà quindi dura». L'arbitro a Sant'Andrea sarà Gambin di Udine.

Lo Zaule va a rendere visita alla Virtus Corno, l'ultima della classe, gara che il tecnico viola Carola vuole interpretare con un registro diverso rispetto alle ultime uscite: «Le defezioni non mancano - premette - ma conta ora cambiare atteggiamento, stare mag-

giormete sul pezzo anche con testa e concentrazione».

Test delicato anche per il Chiarbola/Ponziana, oggi alle prese in casa con il Brian Lignano (la direzione affidata a Puntel di Tolmezzo).

Il quadro di Eccellenza è completato da Tricesimo-Pro Fagagna, Sanvitese-Forum Julii, Codroipo-Spal e Fiume Bagnia-Pro Cervignano.

Fischio d'inizio sui campi alle 14.30, eccetto per Maniago-Chions, in programma alle 15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Sopravvissuti

RAI 1, 21.25
I sopravvissuti si sentono braccati: non sanno chi sia il loro assaltatore, devono stare nascosti finché non riescono a scoprirlo. Intanto Nino, nel tentativo di tendere un'imboscata al fantomatico assassino, commette un enorme errore.



Il Collegio
RAI 2, 21.20
Prosegue l'avventura dei collegiali nel 1958. Per festeggiare il decennale della Costituzione, il Preside organizzerà una giornata speciale e inviterà i ragazzi a riflettere sui suoi principi fondamentali.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Bayern Monaco - Inter
CANALE 5, 21.00
Prosegue la fase a gironi di Champions League 2022/23. Dall'Allianz Arena di Monaco di Baviera, per l'ultima giornata di qualificazioni del gruppo C, il Bayern Monaco affronta l'Inter.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

**PROSSIMA
APERTURA**
P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

**COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO**

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

RAI 1	Rai 1
6.30 Tgunomattina Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
10.30 A Sua Immagine Att.	
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Att.	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il Collegio Documentari	
23.50 Belve Attualità	
1.00 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 I Temerari Del West Film Western ('63)	
9.30 Il Corsaro nero Film Avventura ('76)	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Att.	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 Il grande Jake Film Western ('71)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 La Vendetta Di Una Donna Film Dramm. ('17)	
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Life Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
16.10 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia La Notizina Attualità	
21.00 Bayern Monaco - Inter Calcio	
23.00 Champions Live Attualità	

ITALIA 1	
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 I Griffin Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	

TV8	8
14.00 Segreti nel bosco Film Thriller ('20)	
15.45 Un Natale da salvare (1ª Tv) Film Tv Comm. ('21)	
17.30 Una festa di Natale da sogno Film Dramm. ('14)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show	
21.30 Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo	
23.45 X Factor Spettacolo	
NOVE	NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller ('12)	
23.35 Missione Escobar - Guerra ai Narcos Documentari	

20	20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.40 Walker Telefilm		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Yesterday (1ª Tv) Film Musical ('19)		
23.35 Halloween Film Horror ('18)		
1.40 Magazine Champions League 2023 Attualità		
2.05 Gotham Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 For Life Serie Tv		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.15 Blood & Treasure Fiction		
18.20 MacGyver Serie Tv		
19.50 Flashpoint Serie Tv		
21.20 Real Steel Film Azione ('11)		
23.25 Wonderland Attualità		
24.00 A Beautiful Day - You Were Never Really Here Film Thriller ('17)		
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.35 For Life Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.05 The Judge Film Drammatico ('14)		
12.55 Videodrome Film Fantascienza ('83)		
14.50 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Dramm. ('18)		
17.20 Superman IV Film Fantascienza ('87)		
19.15 CHIPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Chisum Film Western ('70)		
23.20 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
16.55 I mestieri del teatro: essere un attore Spett. Documentari		
17.05 Muti prova la Traviata Documentari		
18.00 Appresso alla musica Spettacolo		
19.00 Save The Date Attualità		
19.30 Divini devoti Documentari		
20.20 Under Italy Documentari		
21.15 Stronger - Io sono più forte Film Dramm. ('17)		
23.15 Appresso alla musica Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 L'uomo di Laramie Film Western ('55)		
15.50 Joe Bass L'implacabile Film Western ('68)		
17.45 Uomo avvisato mezzo ammazzato ... parola di Spirito Santo Film Western ('70)		
19.25 Mani di fata Film Commedia ('83)		
21.10 La bella mugnaga Film Commedia ('55)		
22.50 Miseria e nobiltà Film Commedia ('54)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.45 Heartland Serie Tv		
17.25 Don Matteo Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Tale e quale show Spettacolo		
24.00 Sopravvissuti Serie Tv		
1.55 Nei Tuoi Panni Attualità		
2.55 Heartland Serie Tv		
5.00 I ragazzi del muretto Fiction		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo		
16.45 Fratelli in affari Spett. Drammatico ('74)		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Io, lui, lei e l'asino Film Commedia ('21)		
23.15 Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La Casa Nella Prateria - Pilot Film Drammatico ('74)		
17.55 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)		
23.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 TG TG Attualità		
20.55 La vita nascosta - Hidden Life Film Drammatico ('19)		
0.05 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Le tre rose di Eva Fiction		
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.15 Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo		
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
14.20 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
0.10 Open House: relazioni aperte (1ª Tv) Lifestyle		
1.00 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Tandem Serie Tv		
23.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.15 Profiling Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Telefilm		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv		
2.40 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 6 Passi Nel Giallo Sotto Protezione Film Giallo ('11)		

DMAX	52	DMAX
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 I pionieri dell'oro Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo		
4.40 Marchio di fabbrica Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
14.50 Pattinaggio di Figura. ISU Grand Prix: Skate Canada - Corto M; (15.30) Danza ritmica; (16.10) Corto F		
16.50 Pallavolo. Del Monte SuperCoppa: Finale		
19.25 Ginnastica Artistica. Mondiali Liverpool: Finale F a squadre		
22.00 Road To... FIFA Qatar 2022 - 7a puntata		
22.30 Road To... FIFA Qatar 2022 - 8a puntata		

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.53 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Liverpool - Napoli	19.00 Buonasera DeeJay
Bayern - Inter	20.00 Say Waaaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 B-Side
21.00 Back2Back	24.00 Extra
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino EveryDay
20.30 Il Cartellone: HR-SinfonieOrchester	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Finale a sorpresa - Official Competition Film	19.10 On the Line Film Sky Cinema Suspense
Sky Cinema Due	19.10 A-Team Film Sky Cinema Uno
17.25 Il mio amico Leo Film	19.15 Addio, Signor Haffmann Film Sky Cinema Due
Sky Cinema Comedy	19.30 Luis e gli alieni Film Sky Cinema Family
17.30 Cosmopol Film Sky Cinema Family	17.35 Tre noci per Cenerentola Film Sky Cinema Uno
17.35 Film Sky Cinema Uno	17.45 Bentornato Presidente Film Sky Cinema Collection
17.45 Film Sky Cinema	18.25 Romanzo criminale Film Sky Cinema Drama
18.25 Film Sky Cinema	18.45 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Sky Cinema Action
18.45 Film Sky Cinema	19.00 Adaline - L'eterna giovinezza Film Sky Cinema Romance
19.00 Film Sky Cinema	19.10 Barb e Star vanno a Vista Del Mar Film Sky Cinema Comedy
19.10 Film Sky Cinema	
19.15 Film Sky Cinema	
19.30 Film Sky Cinema	
19.35 Film Sky Cinema	
21.00 Nemico Pubblico (2009) Film Sky Cinema Action	
21.00 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Il processo Percy Film Sky Cinema Drama	
21.00 Master Spy - Una spia per amico Film Sky Cinema Family	

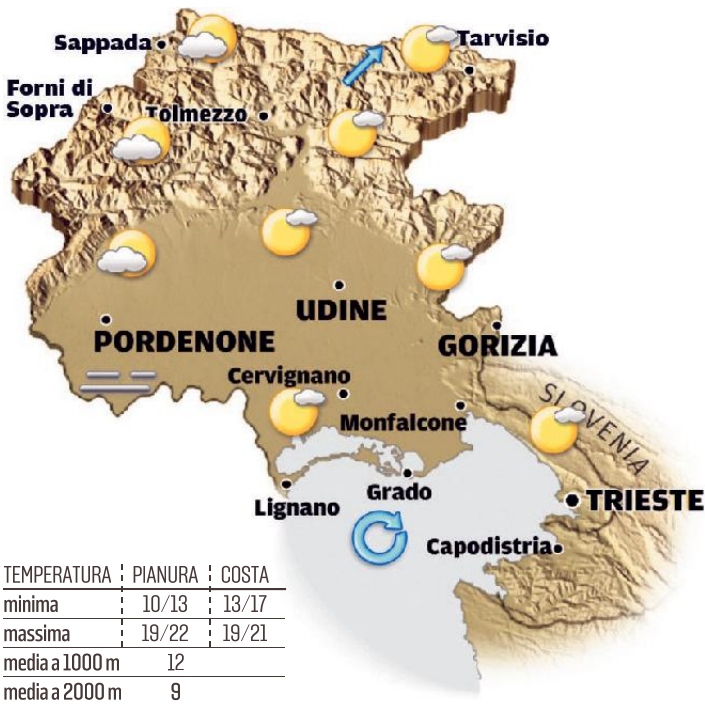
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg	
14.20 Curiosità istriane	
14.25 Oramusica	
14.40 Est-Ovest	
15.00 Spezzoni d'archivio	
15.40 Artevisione magazine	
16.10 Petrarca	
16.40 Young Village Folk	
16.55 Meridiani	
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki, oddaja o zamejnih	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 La frontiera sommersa	
20.15 Il giardino dei sogni	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 In morte di un archeologo	
22.15 Oramusica disco	
22.20 Istria e... dintorni	
23.00 Amare, fare, abitare	
23.25 Tg events.it	
TELEQUATTRO	
05.30 IL NOTIZIARIO - R	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 ZUMBA	
12.35 COOK ACCADEMY	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT	
15.30 CAFFE' CORRETTO SCIENZA	
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

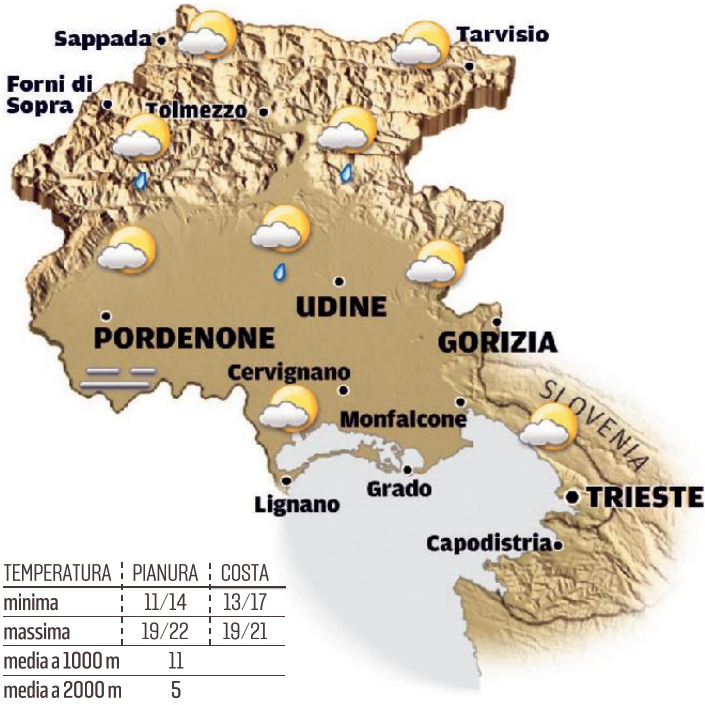


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/17
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/17
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,2	20,8	76 %	7,0 km/h
Monfalcone	12,0	23,0	91 %	3,0 km/h
Gorizia	9,7	23,3	57 %	10 km/h
Udine	10,0	23,8	47 %	10 km/h
Grado	14,3	19,3	82 %	12x km/h
Cervignano	10,0	24,0	89 %	3,0 km/h
Pordenone	9,0	22,2	61 %	10 km/h
Tarvisio	4,9	23,6	37 %	16 km/h
Lignano	15,6	22,3	71 %	13 km/h
Gemona	8,0	22,0	83 %	3,0 km/h
Tolmezzo	11,2	24,8	46 %	30 km/h
Forni di Sopra	12,7	22,6	42 %	15 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,5	0,01 m
Monfalcone	calmo	18,8	0,01 m
Grado	calmo	19,4	0,01 m
Lignano	calmo	19,2	0,01 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	17	Copenaghen	12	17	Mosca	0	3
Atene	15	25	Ginevra	13	20	Parigi	15	22
Belgrado	13	23	Lisbona	17	22	Praga	12	21
Berlino	13	19	Londra	13	17	Varsavia	11	17
Bruxelles	12	20	Lubiana	10	23	Vienna	11	20
Budapest	13	20	Madrid	14	18	Zagabria	13	23

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	10	22	
Bari	14	23	
Bologna	10	24	
Bolzano	11	22	
Cagliari	12	24	
Firenze	8,0	22	
Genova	17	21	
L'Aquila	8,0	24	
Milano	12	24	
Napoli	14	23	
Palermo	14	23	
R. Calabria	16	24	
Roma	11	28	
Torino	12	24	
Venezia	12	22	

Al mattino cielo in genere sereno o poco nuvoloso per lievi velature ad alta quota. Dal pomeriggio cielo poco nuvoloso o variabile per la presenza di velature o stratificazioni nuvolose, più consistenti poi in serata. Nelle ore notturne saranno possibili locali foschie o qualche banco di nebbia sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese. In giornata sui monti in quota inizierà a soffiare vento da sud-ovest moderato.

Su tutte le zone sarà probabile nuvolosità variabile. Nella notte e poi anche nel pomeriggio possibile qualche pioggia, in genere debole. Sulla bassa pianura possibile formazione di foschie.

Tendenza: giovedì da variabile a nuvoloso con possibili piogge sparse in genere deboli, più probabili in serata. Venerdì mattina marcato peggioramento con piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche e soffierà vento forte da sud-sud-ovest, in giornata quota neve in calo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvoloso al Nordovest con qualche pioggia, più assidua sulle zone alpine, nubi in aumento altrove con isolati fenomeni tra pomeriggio e sera.
Centro: soleggiato al mattino salvo locali nebbie nelle valli, dal pomeriggio-sera nubi in aumento sull'alta Toscana con isolate piogge.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: nuvolosità irregolare su Liguria, medio basso Piemonte, bassa Lombardia ed Emilia.
Centro: qualche isolato fenomeno sull'alta Toscana.
Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso.

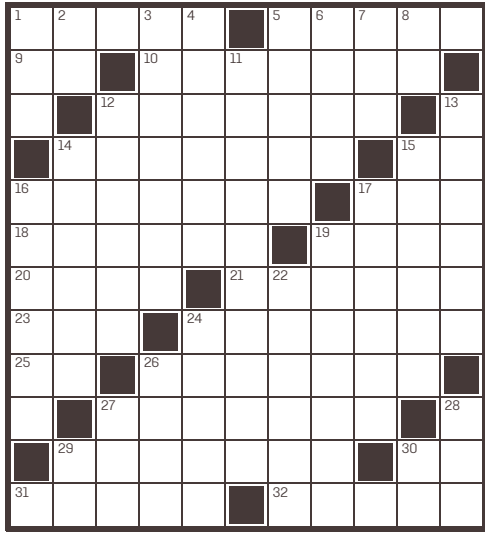
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

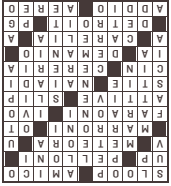
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Piccolo veliero da diporto - **5** Una persona a noi cara - **9** Cupo in centro - **10** Il vero cognome di Raffaella Carrà - **12** Artista con un inteno ma breve periodo di fama - **14** Grosse castagne - **15** Vi seguono nel viottolo - **16** I sovrani dell'antico Egitto - **17** Il nome di Andric - **18** Operose ed energiche - **19** Costume da bagno - **20** Sono gabbie per polli - **21** Le ninfe delle acque - **23** Si ripete durante il brindisi - **24** Una fabbrica di candele - **25** Iniziali di Asimov - **26** Complesso dei beni inalienabili dello Stato - **27** La regione con il Ladoga - **29** Vi ha sede la General Motors - **30** La sigla di Perugia - **31** Un saluto... definitivo - **32** Decolla dalla pista.

VERTICALI: **1** Fuoristrada di lusso - **2** Iniziali di Pirandello - **3** Le api sterili - **4** Vitalij, ex pilota di F1 - **5** Contorni sfumati - **6** I musulmani che invasero la Spagna - **7** La Seidel narratrice - **8** Tra bi e di - **11** Il mitico felino ucciso da Eracle - **12** Il nome di Scorsese - **13** Ideale irrealizzabile - **14** Il calciatore De Sciglio - **15** Il poeta de *Le metamorfosi* - **16** E al braccio del capitano - **17** La popolare giornalista sportiva D'Amico - **19** Roccia per pavimentazioni stradali - **22** Una pianta ornamentale - **24** È simile alla quercia - **26** Gli elementi per risolvere il problema - **27** Centro Elaborazione Dati - **28** Decide quello della bilancia - **29** Il filosofo Diderot (iniz.) - **30** Sigla sui contenitori di polietilene.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso e presto ne verrete a capo.

TORO
21/4 - 20/5



Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Con l'odierna posizione degli astri sarà bene evitare certi argomenti. Cercate di mantenere il giusto tono nei rapporti sociali. Non ostinatevi su problemi secondari.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e rimarrete male. Un po' di movimento.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata festiva. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

PESCI
20/2 - 20/3



Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia in casa. Accettate le critiche.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Gattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 ottobre 2022 è stata di 14.113 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2018/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2018/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews.network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. eiscrizione al Registro Impresen. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83